

BILANCIO DI ESERCIZIO 2020



LETTERA ALL'AZIONISTA

Il 2020 è stato un anno eccezionale, caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, che ha sconvolto le economie mondiali e i comportamenti personali in funzione delle misure di contenimento epidemiologico adottate. Nel settore dell'energia si è assistito a una riduzione della domanda, ma soprattutto a un crollo dei prezzi delle principali *commodities*: i *future* sul petrolio hanno toccato prezzi negativi e il gas ha subito il calo più evidente degli ultimi 10 anni. Di riflesso, hanno seguito la tendenza ribassista le quotazioni dell'energia elettrica in tutta Europa, con il PUN che ha toccato il valore più basso mai registrato dall'avvio della borsa elettrica italiana.

L'attività di approvvigionamento per la maggior tutela ne ha risentito, in misura maggiore, con una diminuzione dei volumi acquistati del 6,4% rispetto al 2019. Attività che proseguirà nei prossimi anni per effetto della proroga del termine di cessazione delle tutele di prezzo per il mercato dell'energia elettrica e del gas, fino al 1 gennaio 2023 per i clienti domestici e le micro-imprese con una potenza impegnata inferiore a 15 kW, mentre le piccole imprese ancora in maggior tutela saranno attribuite a nuovi fornitori individuati mediante procedure concorsuali.

In merito all'operatività, il percorso di evoluzione e di digitalizzazione che ha seguito l'azienda in questi anni ha permesso di rispondere prontamente alla situazione di emergenza legata al COVID-19, accogliendo le raccomandazioni governative di massimo utilizzo di forme di lavoro agile per le attività che potevano essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza.

Acquirente Unico in pochissimo tempo ha riconvertito i metodi, gli strumenti e le consuetudini di lavoro di tutta la popolazione aziendale. Sebbene le attività legate all'erogazione di servizi siano, almeno in linea teorica, quelle meglio suscettibili di essere remotizzate, la reale, massiccia e repentina riconversione da un approccio tradizionale e materializzato a un'attività svolta completamente on-line, senza tuttavia mettere a repentaglio i livelli di efficienza e di efficacia operativa, ha costituito una grande prova di gestione del cambiamento, di flessibilità e di capacità organizzativa.

L'esplosione della pandemia ha dunque imposto in poche settimane una rivoluzione in termini di cultura, di gestione di attività e relazioni a distanza, di dotazione tecnologica. Soprattutto, ha richiesto un sistema di diversa pianificazione delle attività e di valutazione dei risultati, per poter essere certi di continuare a garantire la propria operatività e i propri servizi ai cittadini con continuità.

Vale la pena sottolineare che, nonostante la situazione, Acquirente Unico, proprio nel luglio del 2020, ha conseguito la certificazione di qualità ISO 9001:2015, senza che il nuovo assetto inficiasse il raggiungimento, per i servizi resi, degli standard di qualità identificati dall'azienda in un percorso avviato prima dello scoppio dell'emergenza Covid-19.

Il 2020, comunque, è stato anche un anno in cui sono stati conseguiti significative novità e consolidamenti. Con riferimento al SII, è stata completata la riforma della disciplina del *settlement* gas, avviata dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) con l'approvazione del "Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale". Il SII acquisisce, come per l'energia elettrica, un ruolo centrale nelle modalità operative degli scambi informativi previsti, con l'obiettivo di superare le storiche problematiche legate alle differenze tra i quantitativi immessi all'impianto di distribuzione e quelli prelevati dai clienti finali. Tale importante passaggio consentirà l'efficiente erogazione dei servizi di bilanciamento e di trasporto del gas naturale e il superamento delle attuali problematiche relative alla determinazione delle partite economiche.

Il periodo di emergenza legato al Covid ha avuto un impatto rilevante anche sui volumi dei servizi gestiti dallo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente. Si è registrato un calo soprattutto in termini di chiamate al Contact Center e di pratiche gestite dalla Conciliazione nel primo semestre dell'anno, in parte compensato dalla ripresa dal mese di giugno, portando i valori del 2020 molto prossimi a quelli dell'anno precedente. Tuttavia, nel 2020, ampliando i propri settori di riferimento, lo Sportello ha gestito anche le richieste di informazioni, i reclami, le istanze e le segnalazioni degli utenti del settore dei Rifiuti, inclusi differenziati, urbani e assimilati. Inoltre, l'avalimento dello Sportello per il trattamento dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie è stato esteso anche ai settori del teleriscaldamento e teleraffrescamento. L'operatività, in fase sperimentale, andrà a regime da luglio 2021.

È proseguito l'impegno di Acquirente Unico nel supporto ai consumatori vulnerabili con il progetto europeo ASSIST, iniziativa promossa dalla Commissione Europea nel quadro del programma Horizon 2020, volto al contrasto alla povertà energetica, che nel 2020 è giunto al termine. Nel corso del webinar conclusivo Acquirente Unico, insieme ai partner italiani, ha presentato alla Commissione Europea l'intera esperienza ed i significativi risultati registrati durante i tre anni di durata del progetto. Secondo l'EASME, Agenzia esecutiva della Commissione europea, il progetto ASSIST ha rappresentato un modello di successo per sostenere i consumatori in difficoltà, che può essere adottato da diversi attori pubblici e privati che lavorano in vari settori.

Il risultato più significativo del 2020 è l'affidamento ad Acquirente Unico di una nuova attività: la gestione dei servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione previsti dalla legge n. 640 del 1950. Inizialmente tali attività erano state affidate in concessione all'Ente Nazionale Metano (oggi Eni S.p.A.) e da questi gestite attraverso la sua controllata: la SFBM S.p.A. (Società Fondo Bombole Metano), la quale provvede alla revisione obbligatoria delle bombole utilizzate come serbatoi di carburante metano sugli autoveicoli immatricolati in Italia, nonché alla verifica delle condizioni strutturali delle bombole per accertarne la rispondenza alle norme di sicurezza vigenti, esercitando così le funzioni di servizio pubblico. Un decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Finanze, dovrà stabilire le modalità con cui Acquirente Unico acquisirà le nuove attività (mediante acquisizione della società SFBM S.p.A. oppure mediante cessione del ramo di azienda). In un anno pesantemente segnato dalle forti ripercussioni che l'emergenza legata al COVID-19 ha avuto sul sistema Paese in generale, e sul sistema energetico in particolare, l'azienda può comunque esprimere la soddisfazione di aver dimostrato, pur nella gravità della situazione, flessibilità e prontezza nel continuare a svolgere le attività in corso e nello svilupparne di nuove.

Il Presidente e Amministratore Delegato

Filippo Bubbico

INDICE

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

6

50 RELAZIONE SULLA GESTIONE

7

Scenario normativo di riferimento	8
Quadro macroeconomico	19
Andamento economico - finanziario	21
Schemi di sintesi del bilancio	21
Principali dati gestionali	22
Conto Economico riclassificato	23
Stato Patrimoniale riclassificato	29
Attività nei mercati dell'energia	31
Domanda totale di Energia elettrica	31
Domanda di Energia elettrica per il servizio di maggior tutela	31
Andamento dei consumi e delle quotazioni del petrolio	32
Andamento del cambio euro/dollaro	34
Andamento dei prezzi dell'energia elettrica	36
Approvvigionamento di energia elettrica	38
Sbilanciamenti	38
Costi di approvvigionamento di energia	39
Cessione di energia elettrica alle imprese esercenti il servizio di maggior tutela	39
Prezzo di cessione	40
Fornitura di ultima istanza e Servizio di default distribuzione – Gas	41
Servizio di Salvaguardia - Elettricità	41
Attività a supporto degli operatori e dei clienti finali	42
Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente	42
Contact Center Sportello	44
Procedure Speciali e Segnalazioni	45
Servizio Conciliazione	45
Monitoraggio e Servizi	46
Sistema Informativo Integrato	46
Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT)	56
Fondo Benzina (OCSIT)	56
Altre attività della gestione aziendale	57
Risorse Umane	57

Gestione della sicurezza negli ambienti di lavoro e della salute dei lavoratori	60
Sistemi informativi aziendali	61
Attività per la prevenzione dei rischi informatici	67
Attività di comunicazione	68
Gestione del contenzioso	70
Accertamenti fiscali	71
Attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili	72
Attività del Dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza	72
Attività del Responsabile della protezione dei dati	74
Rapporti con l'impresa controllante e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima	76
Evoluzione prevedibile della gestione	79
Altre informazioni	83

02 STATO PATRIMONIALE

85

Attivo	86
Passivo	87

03 CONTO ECONOMICO

89

04 RENDICONTO FINANZIARIO

93

05 NOTA INTEGRATIVA

97

Struttura e contenuto del bilancio	98
Principi contabili e criteri di valutazione	99
Stato patrimoniale	108
Conto economico	126
Rendiconto finanziario	138
Altre informazioni	139

06 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

141

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione (2020-2022)

**Presidente e
Amministratore Delegato**

Dott. Filippo Bubbico

Consiglieri

Ing. Liliana Fracassi

Avv. Vinicio Mosè Vigilante

Collegio Sindacale (2020-2022)

Presidente

Prof. Giovanni Lombardo

Sindaci effettivi

Dott.ssa Concetta Lo Porto

Dott. Giorgio Marrone

Sindaci supplenti

Prof. Andrea Lionzo

Avv. Giancarla Branda

RELAZIONE SULLA GESTIONE

01

SCENARIO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Acquirente Unico S.p.A. (di seguito anche “Acquirente Unico” o “AU”) - società per azioni interamente partecipata dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (di seguito “GSE”) - è stata costituita ai sensi del Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n. 79, al fine di garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti del mercato vincolato.

Dal 1° luglio 2007, con il completamento del processo di liberalizzazione della vendita al dettaglio di energia elettrica, a seguito della Legge 3 agosto 2007 n. 125, di conversione con modifiche del Decreto Legge 18 giugno 2007, n. 73 (di seguito “Legge n. 125/2007”), tutti i consumatori finali di energia elettrica, e in particolare anche quelli civili o domestici, hanno facoltà di scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica. Alla luce di tale innovazione, la legge n. 125/07 ha introdotto i servizi di vendita dell’energia elettrica di maggior tutela e di salvaguardia.

La mission di AU si è successivamente sviluppata con ulteriori attività e funzioni ad essa attribuite da provvedimenti legislativi o dalla regolazione di settore.

Servizio di maggior tutela

Fino al 31 dicembre 2020, prima dell’entrata in vigore del servizio a tutele graduali per le piccole imprese, il servizio di maggior tutela si rivolgeva ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di euro (di seguito anche “clienti di piccola dimensione” o “clienti tutelati”), che decidevano di non passare al mercato libero. Il servizio è tutt’oggi erogato dall’esercente la maggior tutela, che può essere un’apposita società di vendita, negli ambiti territoriali in cui l’impresa distributrice alimenta almeno 100.000 clienti finali, ovvero la medesima impresa distributrice negli altri casi. Nell’ambito di tale servizio la funzione di approvvigionamento è svolta da Acquirente Unico.

Acquirente Unico, in conformità alle direttive dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, (di seguito anche “Autorità” o anche “ARERA”), cede agli esercenti l’energia elettrica per la fornitura ai clienti tutelati, assicurando l’equilibrio del proprio bilancio, in base a quanto disposto dall’articolo 4 comma 6 del citato Decreto Legislativo n. 79/99.

Il Decreto Legislativo 1 giugno 2011, n. 93 (di seguito d. lgs. n. 93/11), ha successivamente confermato il servizio di maggior tutela a favore dei clienti di piccola dimensione, prevedendone possibili adeguamenti nel tempo, in esito ai monitoraggi dell’andamento del mercato al dettaglio e della sussistenza di effettive condizioni di concorrenza.

Nel corso del 2019 ARERA ha inoltre approvato la modifica dell’articolo 7 del contratto di cessione di energia elettrica agli esercenti la maggior tutela, proposta da Acquirente Unico, al fine di accordare all’esercente la facoltà di richiedere il differimento dei termini di pagamento del corrispettivo dovuto per l’energia ceduta (Delibera 11 giugno 2019 236/2019/R/eel).

La modifica, in particolare, permette una dilazione dei pagamenti mensili delle fatture in scadenza in alcuni periodi dell’anno indicati nel contratto, subordinatamente a una valutazione positiva sulla posizione creditizia dei richiedenti e senza costi aggiuntivi a

carico di AU, che demanderebbe ai richiedenti di sostenere integralmente gli oneri associati alla concessione di tale dilazione.

Con tale intervento, pertanto, si intende prevenire il rischio di squilibrio finanziario in cui Acquirente Unico potrebbe incorrere nell'ipotesi di ritardato pagamento da parte degli esercenti la maggior tutela (specialmente da quelli di maggiori dimensioni) con le potenziali ripercussioni negative sull'intero sistema che potrebbero derivarne.

Il servizio di maggior tutela è stato recentemente interessato da un importante processo di riforma organica. Già a partire dal 2016 gli interventi dell'ARERA avevano comportato la modifica dei meccanismi di mercato per la tutela di prezzo dei clienti domestici e dei clienti non domestici del settore dell'energia, prevedendo tra l'altro la revisione delle condizioni di erogazione del servizio di maggior tutela (c.d. servizio di maggior tutela riformato), con efficacia dal 1° gennaio 2017 (vedi da ultimo Delibera 633/2016/R/eel). In seguito, la Legge del 4 agosto 2017, n. 124 (di seguito "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"), ha previsto, tra le altre cose, l'abrogazione dal 1° luglio 2019 del comma 2 dell'articolo 35 del Decreto Legislativo 1° giugno 2011, n. 93 (termine poi prorogato al 1° luglio 2020 dal D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 settembre 2018, n. 108). Con tale abrogazione, concernente la disposizione che conferma il regime di maggior tutela di cui alla Legge n. 125/07 di conversione con modificazioni del decreto legge n. 73/07, il legislatore ha inteso rimuovere nel settore elettrico (al pari di quanto stabilito per il settore del gas), la tutela di prezzo.

Da ultimo il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. Decreto Mille proroghe), convertito con modificazioni in Legge 28 febbraio 2020, n. 8 ha ulteriormente prorogato il termine per la cessazione dell'efficacia del regime di maggior tutela per il settore elettrico:

- al 1° gennaio 2021 per piccole e medie imprese - le imprese che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro (cd. piccole imprese come individuate dalla direttiva (UE) 2019/944);
- al 1° gennaio 2022 per i clienti domestici e le microimprese (con potenza inferiore a 15kW) - le imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro (cd. microimprese come individuate dalla direttiva (UE) 2019/944).

Le piccole imprese, infatti, che al 1° gennaio del 2021 non abbiano scelto o siano rimaste senza un fornitore nel mercato libero sono ricomprese nel Servizio a Tutele Graduali istituito dall'Autorità con delibera 491/2020/R/EEL e rifornite dagli stessi esercenti la maggior tutela nel 1 semestre del 2021 e, successivamente, da imprese di vendita determinate in esito a procedure concorsuali per aree territoriali svolte da Acquirente Unico stesso. Il regime predisposto dall'ARERA è stato sostanzialmente confermato con il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 dicembre 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12, del 16 gennaio 2020.

Servizio di Salvaguardia - Settore Elettrico

Ad oggi, il servizio di salvaguardia è destinato ai clienti finali titolari unicamente di punti di prelievo connessi in media o alta/altissima tensione non aventi diritto al servizio di maggior tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero o non abbiano proceduto a sceglierne uno.

L'Autorità, in attuazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2007, ha affidato ad AU, il compito di organizzare e svolgere le procedure concorsuali per la selezione delle imprese che erogano il servizio, nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità stessa. In esito alle procedure svolte a fine 2020, Acquirente Unico ha individuato gli esercenti il servizio di salvaguardia per gli anni 2021 e 2022.

Fornitura di ultima istanza e del servizio di default distribuzione – Settore Gas

Nel rispetto delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 93/11, il servizio di fornitura di ultima istanza (FUI) per i clienti vulnerabili che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore gas, è erogato ai clienti che hanno diritto al servizio di tutela (clienti domestici - compresi i condomini con consumo non superiore a 200.000 smc annui, utenze relative ad attività di servizio pubblico, altri clienti con consumo non superiore a 50.000 smc annui) da operatori selezionati in base a procedure concorsuali indette dall'Acquirente Unico.

L'Autorità ha, inoltre, attribuito ad Acquirente Unico il compito di gestire le procedure concorsuali per l'individuazione del servizio di default distribuzione di gas naturale, finalizzato a garantire il bilanciamento della rete di distribuzione, in relazione ai prelievi di gas naturale effettuati direttamente dal cliente finale titolare del punto di riconsegna, privo di un fornitore, per il quale non ricorrano i presupposti per l'attivazione del fornitore di ultima istanza, o ne sia comunque impossibile l'attivazione. In esito alle procedure svolte a fine 2020, AU ha individuato i fornitori del servizio di default di distribuzione per i clienti finali di gas naturale per il periodo 1 ottobre 2020 – 30 settembre 2021.

Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

La Legge 23 luglio 2009 n. 99 ha previsto che l'Autorità possa avvalersi di AU per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle funzioni di cui all'articolo 2, comma 12, lettere l) e m), della legge 14 n. 481/95.

Il Decreto Legislativo n. 93/11, attuativo delle Direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE, ha previsto, tra l'altro, che l'Autorità assicuri il trattamento efficace dei reclami e delle procedure di conciliazione dei clienti finali, nei confronti dei venditori e dei distributori di gas naturale ed energia elettrica, avvalendosi di Acquirente Unico.

In conformità alle suddette disposizioni legislative, l'Autorità ha affidato ad AU, già a partire dal 1° dicembre 2009, la gestione in avalimento dello Sportello per il Consumatore di energia. Tale gestione è stata regolata da Progetti Operativi triennali approvati dall'Autorità, congiuntamente alla modalità di riconoscimento e copertura dei costi.

Il d.lgs. n. 130/2015, recependo nel nostro ordinamento la direttiva 2013/11/UE, ha stabilito che le controversie tra consumatori e imprese potranno essere risolte in via stragiudiziale, con costi minori e in tempi più rapidi. Tale provvedimento ha dato avvio ad una importante riforma del sistema di tutele nel corso dell'anno 2016.

In particolare, in attuazione del suddetto provvedimento legislativo, l'Autorità mediante la Delibera 209/2016/E/com recante "Adozione del testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico – Testo Integrato Conciliazione (TICO)" ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2017, l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione presso il Servizio di Conciliazione oppure dinanzi agli Organismi iscritti nell'apposito elenco tenuto dall'Autorità o che abbiano stipulato con la stessa un apposito protocollo, sia condizione di procedibilità dell'azione giudiziale per le controversie nei settori dell'energia elettrica e del gas.

Per il settore idrico, dal 1° luglio 2019 (delibera 16 aprile 2019 142/2019/E/idr) per i gestori che servono una quota di popolazione pari a un minimo di 300.000 abitanti residenti, vige l'obbligo di partecipare alle procedure attivate volontariamente dagli utenti finali dinanzi al Servizio Conciliazione. Per i gestori sotto-soglia, vige invece la possibilità di comunicare ad ARERA il proprio impegno volontario alla partecipazione dinanzi al Servizio Conciliazione, purché tale impegno abbia una durata almeno biennale (i gestori non obbligati comunicheranno, volta per volta, l'adesione alle procedure). Dal 1° luglio 2021, infine, il cliente potrà esperire il tentativo di conciliazione anche per le controversie nei settori del teleriscaldamento e teleraffrescamento, ma questo non rappresenterà invece condizione di procedibilità per l'accesso alla giustizia ordinaria.

L'Autorità, tenuto conto di quanto già stabilito con il TICO, ha riformato i termini dell'avalimento di Acquirente Unico in relazione alle attività connesse alla gestione efficiente dei reclami e delle controversie, di cui agli articoli 7, comma 6 e 44, comma 4, del d.lgs. 93/11, per i settori dell'energia elettrica e del gas, con operatività dal 1° gennaio 2017 (Delibera 383/2016/E/com).

In particolare, sulla base della sopra esposta riforma, fra le attività dello Sportello svolte per conto dell'Autorità, rientrano:

- la gestione del Servizio Conciliazione Clienti Energia per l'esperimento del tentativo obbligatorio quale condizione di procedibilità per l'accesso alla giustizia ordinaria (operativo in una sua prima fase sperimentale dal 2013 fino 2016);
- la gestione di procedure speciali per la risoluzione di controversie ricorrenti, derivanti da specifiche fattispecie caratterizzate da un contenuto di informazioni già codificate in apposite banche dati ad accesso diretto da parte di Acquirente Unico;
- la gestione di procedure speciali informative, che consentono al cliente finale interessato di ottenere una informazione puntuale non nella sua disponibilità o non facilmente reperibile presso l'operatore;
- la ricezione di segnalazioni e richieste di informazioni scritte che provengono dai clienti o utenti finali;

- il call center, canale di immediato accesso che consente al cliente o utente finale di ricevere informazioni sulle modalità di svolgimento dei servizi oggetto di regolazione da parte dell'Autorità, sui suoi diritti, sulla liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, sugli organismi di conciliazione presso i quali può essere esperito il tentativo obbligatorio di cui al TICO, sulle procedure speciali, nonché sugli strumenti di confronto delle offerte;
- l'help desk, che fornisce consulenza agli sportelli accreditati delle associazioni dei consumatori e delle associazioni di categoria sui temi della regolazione nei settori di competenza dell'Autorità, avvalendosi anche della collaborazione del call center;
- il monitoraggio puntuale degli esiti di ciascuna delle attività svolte in avvalimento, al fine di consentire all'Autorità di porre in atto gli eventuali seguiti di competenza.

Conseguentemente, l'Autorità ha approvato la proposta di Progetto Unico 2017-2019 predisposta da Acquirente Unico (Delibera 727/2016/E/COM -Progetto Sistema Tutele Autorità Riformato – STAR), per lo svolgimento delle attività in avvalimento di Acquirente Unico facenti parte del riformato sistema di tutele in materia di trattazione dei reclami e risoluzione extragiudiziale delle controversie dei clienti finali, prorogando per l'anno 2019 la validità del Disciplinare di avvalimento (di cui alla Delibera 597/2015/E/com). A seguito di quanto previsto dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza in merito alla estensione dell'avvalimento di Acquirente Unico a tutti i settori regolati dall'Autorità per la pubblicizzazione e la diffusione delle informazioni in merito alla piena apertura del mercato e alle condizioni di svolgimento dei servizi, nonché il trattamento efficace dei reclami e delle procedure di conciliazione, al termine di un procedimento all'uopo avviato, l'Autorità ha confermato l'avvalimento dell'Acquirente Unico anche per il settore idrico e approvato il Progetto per l'estensione delle attività dello Sportello al settore idrico con riferimento al servizio di Contact center, gestione dei reclami, servizio di conciliazione online, Procedure speciali previsti per gli utenti del servizio idrico integrato (vedi Delibera 900/2017/E/idr).

L'Autorità quindi ha cambiato la denominazione dello "Sportello per il consumatore di energia" in "Sportello per il consumatore Energia e Ambiente" (Delibera 920/2017/A). Da ultimo, l'Autorità con delibera 528/2019/E/com ha approvato la proposta di progetto 2020-2022 per le attività, svolte da Acquirente Unico S.p.A. in avvalimento, relative al sistema di tutele per i reclami e le controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati dall'Autorità.

L'Autorità ha anche introdotto disposizioni temporanee per una prima gestione di richieste di informazioni, reclami, istanze e segnalazioni degli utenti del settore dei rifiuti, mediante lo Sportello, con efficacia dal 1° luglio 2018 (delibera 197/2018/R/rif del 5 aprile 2018). Successivamente ha stabilito le modalità di attuazione del sistema di tutele per i reclami e le controversie degli utenti finali del settore idrico, individuando i gestori obbligati a partecipare, dal 1° luglio 2019, alle procedure attivate volontariamente dagli utenti presso il Servizio Conciliazione (Delibera 16 aprile 2019 142/2019/E/idr).

Infine, si segnala che lo Sportello svolge attività ausiliarie relativamente alla procedura decisoria per la risoluzione delle controversie, tra clienti o utenti finali e operatori o gestori, non risolte in sede conciliativa (c.d. "terzo livello" di tutela, nel quale la definizione della controversia avviene con una decisione amministrativa, assunta dall'Autorità-Delibera 21 settembre 2017 639/2017/E/com).

Nel 2019 ARERA ha inoltre previsto che lo Sportello offra un servizio informativo ai clienti finali finalizzato alla conoscenza dei servizi offerti dal Portale Consumi e un link di reindirizzamento al medesimo nella propria homepage (delibera 25 giugno 2019 270/2019/R/com).

Nell'ambito dell'attività di informazione ai consumatori, in considerazione dell'istituzione del Servizio a Tutele Graduali con decorrenza 1° gennaio 2021 e destinato alle piccole imprese ed alle microimprese titolari di almeno un punto di prelievo con potenza contrattualmente impegnata superiore a 15 kW, con Delibera 584/2020/R/eel

l'ARERA, al fine di consentire un'informativa chiara e terza, ha previsto che le richieste di informazioni inerenti la tutela graduale ricevute dagli esercenti la maggior tutela vengano reindirizzate allo Sportello e gestite direttamente da quest'ultimo.

Ai sensi di quanto disposto nel DL 124/19, come convertito con modificazioni in legge 19 dicembre 2019, n. 157, che ha previsto il sistema di riconoscimento automatico del bonus sociale elettrico, gas e idrico dal 1° gennaio del 2021, la nuova modalità di ottenimento dello stesso si basa sullo scambio delle informazioni a ciò funzionali tra l'INPS e il Sistema Informativo Integrato: oltre a garantire la consueta informativa a tutti i consumatori ed utenti, ai sensi del DCO 204/2020/R/com è previsto che lo Sportello contribuisca all'individuazione delle forniture indirette da agevolare.

Sistema informativo integrato

Il Decreto Legge 8 luglio 2010, n. 105 convertito in Legge 13 agosto 2010, n. 129, (di seguito "Legge n. 129/10") ha istituito presso Acquirente Unico il Sistema Informativo Integrato (SII) per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, basato su una banca dati dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali.

In attuazione della suddetta legge l'Autorità ha stabilito:

- i criteri generali di funzionamento del SII;
- il corrispettivo per la copertura dei costi;
- il principio della separazione contabile delle poste economiche, patrimoniali e finanziarie afferenti le attività di gestione del SII rispetto alle altre attività svolte dalla Società;
- i primi flussi informativi da gestire.

Le funzionalità del SII sono state successivamente ampliate relativamente alla gestione delle informazioni relative ai consumi di energia elettrica e del gas dei clienti finali e, pertanto, dei dati sulle relative misure dei consumi, dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito nella Legge 24 marzo 2012, n. 27, in linea con quanto segnalato dall'Antitrust in materia.

Inoltre, il Decreto Legislativo n. 102 del 2014 in materia di efficienza energetica, ha previsto la possibilità da parte dell'Autorità, di avvalersi, tra l'altro, del SII, nell'ambito dei compiti ad essa attribuiti dal decreto medesimo, in materia di misurazione e fatturazione dei consumi energetici.

La Legge annuale per la concorrenza e il mercato ha poi disposto la realizzazione e gestione da parte del gestore del SII di un portale informatico per la raccolta e pubblicazione in modalità open data delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 standard metri cubi (Smc), secondo quanto previsto dall'Autorità.

La Legge Bilancio 2018 ha tra l'altro previsto la stipula di un protocollo di intesa tra il Sistema informativo integrato e l'ISTAT, sentiti ARERA, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, per la messa a disposizione dell'ISTAT dei consumi di energia elettrica e gas, ai fini dell'integrazione dei dati per l'effettuazione dei censimenti ISTAT.

Nel corso del 2019 l'Autorità ha emanato una serie di provvedimenti riguardanti il SII sia con riferimento al settore elettrico che al settore del gas naturale, anche in attuazione del quadro legislativo di riferimento.

In particolare l'Autorità ha previsto:

- l'istituzione del Portale dei consumi di energia elettrica e di gas naturale (di seguito: Portale Consumi) in attuazione della legge 205/2017 (legge bilancio 2018), al fine di rendere disponibile ai clienti finali i loro dati di consumo storici in maniera chiara e fruibile. (Delibera 25 giugno 2019 270/2019/R/com;
- il completamento della regolazione, nel settore gas, del processo di messa a di-

sposizione al Sistema Informativo Integrato (SII) dei dati tecnici/anagrafici dei punti di riconsegna (PdR) e dei dati di misura, modificando al contempo gli standard di comunicazione, al fine di razionalizzare i flussi informativi per il settore del gas concernenti i dati tecnico-anagrafici del gruppo di misura e le letture rilevate anche in occasione di prestazioni tecniche e commerciali (delibera 25 giugno 2019 271/2019/R/gas ARERA). La data di entrata in operatività dei flussi informativi definiti nelle specifiche tecniche del SII, inizialmente stabilita al primo febbraio 2020, è stata differita al primo giugno 2020 (delibera 26 novembre 2019 493/2019/R/GAS);

- la razionalizzazione dei flussi informativi inerenti ai dati tecnici e di misura dei punti di prelievo e ai dati funzionali alla gestione del cambio fornitore, nonché l'introduzione di un servizio informativo per le controparti commerciali nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (Delibera 479/2019/R/eel). I nuovi flussi informativi trovano applicazione con riferimento a tutti i punti di prelievo a decorrere dall'1 agosto 2020, mentre quelli per la messa a disposizione da parte del SII dei dati funzionali all'inizio della fornitura e dei dati storici di misura sulla base dei dati nella propria disponibilità trovano applicazione a partire dagli switching dal 1° settembre 2020. Il servizio informativo è reso disponibile alle controparti commerciali nell'ambito del SII entro 5 mesi dalla pubblicazione del relativo provvedimento.
- il 1 gennaio 2020 è entrata in vigore la riforma della regolazione del servizio di trasporto e bilanciamento del gas naturale relativa ai prelievi di gas presso i punti di interconnessione della rete di trasporto con gli impianti di distribuzione (city gate), definita dall'Autorità per il tramite di una serie di provvedimenti adottati tra il 2018 ed il 2020 e che prevede la centralizzazione di alcune attività, in precedenza nella responsabilità delle imprese di distribuzione, nell'ambito del SII.
- parallelamente all'avvio della suddetta riforma è stata attuata, sempre mediante il SII, una semplificazione delle modalità di identificazione, per ciascun PdR, dei soggetti responsabili dei prelievi nelle diverse parti della filiera, ossia a livello di utente della distribuzione (UdD) e di utente del bilanciamento (UdB). La chiarezza dei ruoli di tali soggetti ed il tempestivo aggiornamento delle relazioni di corrispondenza tra di essi consentono al responsabile del bilanciamento (SNAM) di svolgere agevolmente le diverse attività del settlement incrementando la trasparenza a beneficio dello sviluppo del mercato al dettaglio.

A seguito della progressiva centralizzazione della messa a disposizione delle misure gas, nonché dei processi commerciali di voltura e switching, pertanto, è stato affidato al SII anche il compito di mettere a disposizione del responsabile del bilanciamento i dati di prelievo giornalieri di ciascun PdR funzionali alla determinazione delle partite di bilanciamento e di aggiustamento; coerentemente, è stato assegnato al SII il compito di attribuire il profilo di prelievo di ciascun punto e determinare il parametro indicatore del prelievo annuo (CAPdR) , a partire dall'anno 2019. Inoltre a partire dal primo giugno 2019 è entrata in vigore la disciplina del sistema indennitario all'interno del SII anche per il settore del gas naturale (delibera 406/2018/R/com del 26 luglio 2018). Da tale data le transazioni e i relativi processi sono esclusivamente gestiti nell'ambito del SII (così come per il settore elettrico già dal primo dicembre 2018). Da ottobre 2020, inoltre, il sistema indennitario elettrico è stato esteso anche ai punti serviti in Media Tensione.

Ai sensi di quanto previsto nel DL 124/19, come convertito con modificazioni in legge 19 dicembre 2019, n. 157, che ha previsto il sistema di riconoscimento automatico del bonus sociale elettrico, gas e idrico dal 1° gennaio del 2021, la nuova modalità di ottenimento dello stesso si basa sullo scambio delle informazioni a ciò funzionali tra l'INPS e il Sistema Informativo Integrato gestito da Acquirente Unico. Quest'ultimo, in particolare, ai sensi del DCO 204/2020/R/com, avrà il compito di individuare le forniture delle famiglie agevolabili sulla base delle informazioni contenute nel Registro

Centrale Ufficiale e di strutturare opportuni scambi di dati con Distributori, Venditori e Gestori al fine di consentire l'erogazione del bonus ai consumatori cui spetta.

Relativamente al Bonus idrico, anche al fine di definire una modalità di erogazione più snella ed efficiente, con Delibera 585/2020/R/com del 22 dicembre u.s. l'ARERA ha disposto l'avvio di un processo di accreditamento dei gestori idrici al Sistema Informativo Integrato, a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Nell'ambito della cessazione della tutela di prezzo per le piccole e medie imprese, infine, la delibera ARERA 491/2020/R/EEL e successivamente anche il citato Decreto MiSE 31 dicembre 2020 sull'ingresso consapevole delle piccole imprese nel mercato libero, hanno assegnato al SII il ruolo di gestione delle forniture ai fini dell'attivazione dei servizi di ultima istanza nell'ambito delle Tutele Graduali, nonché un ruolo nel monitoraggio sull'evoluzione del comportamento dei clienti finali, delle azioni di cambio di fornitore, sull'andamento dei prezzi offerti ai clienti finali, sulla trasparenza e pubblicità delle offerte e dei servizi connessi che ARERA, avvalendosi dell'operato di Acquirente Unico, ha il compito di produrre. Detto rapporto, infatti, è elaborato utilizzando le informazioni provenienti dal Sistema Informativo Integrato.

Portale Offerte

L'art. 1, comma 61 della legge n. 124 del 2017 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza") ha demandato all'Autorità il compito di prevedere la realizzazione e la gestione, da parte di Acquirente Unico (in qualità di gestore del SII), del c.d. Portale Offerte.

Il Portale Offerte è un portale informatico per la raccolta e la pubblicazione, in modalità open data, delle offerte vigenti sul mercato della vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 smc. Il Portale Offerte si presenta funzionale al progressivo "empowerment" del cliente finale, che viene incentivato – mediante un portale ad accesso gratuito e di facile fruizione – ad individuare l'offerta più consona alle proprie abitudini di consumo.

Portale Consumi

La legge n. 205 del 2017 (Legge di Bilancio di previsione 2018) ha previsto che Acquirente Unico, in qualità di gestore del SII, provvedesse alla creazione di un portale dedicato alla messa a disposizione, a tutti i consumatori di energia elettrica e gas, dei dati relativi alle forniture di cui sono titolari, compresi i dati di consumo storici e le principali informazioni tecniche e contrattuali (c.d. Portale Consumi). La finalità del Portale Consumi è quella di incrementare il grado di consapevolezza dei consumatori circa le proprie abitudini di consumo, in modo da orientarli verso l'assunzione di scelte meglio rispondenti alla propria "energy footprint". Nel corso del 2020 sono state ampliate le funzionalità tra cui il dettaglio delle misure con granularità giornaliera ed ampliata la profondità storica dei dati, con l'obiettivo di raggiungere una profondità storica di 36 mesi sia per le misure elettriche, che per le misure gas.

Monitoraggio retail

L'attività di Monitoraggio retail si presenta funzionale allo svolgimento delle attività di reportistica e monitoraggio dei mercati al dettaglio dell'energia elettrica e del gas. Tale attività è stata di recente rivista dall'Autorità, che ha previsto la fine dell'avvalimento di Acquirente Unico e l'inserimento organizzativo e funzionale dell'attività stessa all'interno del SII.

Ad oggi, la Funzione Monitoraggio retail – oltre a garantire ad ARERA le informazioni e la reportistica richieste dal Testo Integrato Monitoraggio retail (con dati in parte estratti dal SII, in parte raccolti presso gli operatori), mette a disposizione ulteriori informazioni funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Autorità stessa.

Le informazioni presenti sul SII, se opportunamente elaborate, possono, infatti, rispondere a ulteriori compiti di ARERA, afferenti alla regolazione, anche tariffaria, dei servizi; alla vigilanza di questi, nonché a una più generale finalità di accountability dell'Autorità stessa.

Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano - OCSIT

Al fine di recepire la Direttiva UE 2009/119/CE, che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio e/o prodotti petroliferi, il Governo italiano ha emanato il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 22 del 26 gennaio 2013 e in vigore dal 10 febbraio 2013.

Il provvedimento, tra l'altro, attribuisce ad Acquirente Unico le funzioni e attività di Organismo Centrale di stoccaggio Italiano (OCSIT), prevedendo in particolare che l'OCSIT debba acquisire, detenere, vendere e trasportare scorte "specifiche" (prodotti finiti di cui ad un elenco definito dalla normativa) e possa altresì organizzare e prestare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali. Secondo quanto stabilito dal citato decreto legislativo, i costi e oneri sostenuti dalla Società nell'esercizio delle funzioni di OCSIT sono coperti mediante il contributo determinato dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a carico dei soggetti obbligati, come annualmente individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base dell'immesso al consumo nell'anno precedente dei prodotti energetici di cui all'allegato C, punto 3.1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1099/2008.

L'OCSIT è sottoposto alla vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico, che provvede a determinarne gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni. Con atto del 31 gennaio 2014, il Ministro dello Sviluppo Economico ha adottato quindi gli indirizzi a cui deve attenersi la Società per l'avvio operativo dell'OCSIT, anche sulla base del piano industriale da questi trasmesso al medesimo Ministero.

Nel 2020 è stato posticipato di tre mesi l'inizio del nuovo obbligo annuale di stoccaggio. Tale posticipo ha comportato l'avvio dell'anno scorta 2020/2021 non più il

1° aprile, ma il 1° luglio 2020 con termine il 30 giugno 2021. Questo cambiamento è stato ordinato dal decreto MISE 4 luglio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 settembre 2019, che ha recepito la direttiva di esecuzione (UE) 2018/1581 introducendo una serie di modifiche tecniche della direttiva 2009/119/CE del Consiglio per quanto riguarda i metodi di calcolo degli obblighi di stoccaggio, altresì modificando il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249.

Fondo Benzina (OCSIT)

A partire dal 2018 le attività dell'OCSIT si sono incrementate con quelle relative al c.d. Fondo Benzina, per effetto di quanto stabilito dal comma 106 dell'articolo 1 legge 4 agosto 2017 n. 124 ai sensi del quale "a decorrere dal 1° gennaio 2018 la Cassa conguaglio GPL di cui al provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi n. 44 del 28 ottobre 1977 è soppressa e le relative funzioni e competenze nonché i relativi rapporti giuridici attivi e passivi rientrano nelle funzioni svolte da Acquirente unico Spa per il tramite dell'Organismo centrale di stoccaggio italiano, attribuite ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, in regime di separazione contabile. Il personale a tempo indeterminato in servizio presso la predetta Cassa alla data di entrata in vigore della presente legge è trasferito nella funzione OCSIT di Acquirente unico Spa con mantenimento del trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto al momento del trasferimento. A decorrere dal 1° gennaio 2018, per effetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 106 della legge annuale per il mercato e la concorrenza, è trasferita all'OCSIT la titolarità del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, sul quale gravano gli oneri per lo svolgimento delle attività trasferite, in modo da assicurare l'autonomia economica, patrimoniale e finanziaria di tali attività rispetto alle altre attività e funzioni svolte dall'OCSIT. Le attività trasferite ai sensi del presente comma sono svolte in base a indirizzi operativi del Ministero dello sviluppo economico e cessano con l'esaurimento delle risorse finanziarie del Fondo sopra citato. A decorrere dal 1° gennaio 2018 è trasferita all'OCSIT anche la titolarità del Fondo GPL e del fondo scorte di riserva".

A seguito dell'emanazione di tale legge sono stati quindi trasferiti alla Società i seguenti fondi contenuti nella soppressa Cassa Conguaglio GPL (accomunati nella dizione "Fondo Benzina"):

- Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti. Tale fondo è destinato all'indennizzo dei gestori di distributori di benzina soppressi. Il fondo si è alimentato nel corso degli anni attraverso contributi versati dai gestori stessi;
- Fondo scorte di riserva. Fondo destinato al recupero dei crediti derivanti dalla soppressa Agenzia nazionale delle scorte di riserva;
- Fondo GPL. Fondo destinato al TFR dei dipendenti della Cassa Conguaglio.

Servizi Fondo Bombole Metano – SFBM

L'articolo 62-bis, introdotto in sede di conversione del DL 16 luglio 2020, n. 76 (DL Semplificazioni), ha affidato ad Acquirente Unico lo svolgimento delle attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione, previste dalla legge n. 640 del 1950. Inizialmente tali attività erano state affidate in concessione all'Ente Nazionale Metano (oggi Eni S.p.A.) e da questi gestite attraverso la sua controllata: la SFBM S.p.A. (Società Fondo Bombole Metano), la quale provvede alla revisione obbligatoria delle bombole utilizzate come serbatoi di carburante metano sugli autoveicoli immatricolati in Italia, nonché alla verifica delle condizioni strutturali delle bombole per accertarne la rispondenza alle norme di sicurezza vigenti, esercitando così le funzioni di servizio pubblico. L'articolo 62-bis, prevede che, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del DL

semplificazioni, su proposta di Acquirente Unico, con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Finanze, siano stabilite le modalità con cui Acquirente Unico “acquisisce” le nuove attività affidategli. L’effettivo subentro nelle nuove attività può avvenire mediante acquisizione della società SFBM S.p.A. oppure mediante cessione ad Acquirente Unico del ramo di azienda dedicato alle attività di cui alla L. n. 640/1950. Il valore di acquisizione/cessione viene determinato mediante perizia giurata di stima che quantifichi il capitale economico dell’acquisizione/cessione medesima. Gli oneri sono coperti mediante il contributo posto a carico dei “soggetti obbligati” (per soggetti obbligati si intendono: i soggetti che forniscono gas metano alle stazioni di compressione, con un contributo proporzionale alla quantità venduta per uso autotrazione, i proprietari dei carri «bombole», in proporzione al numero delle bombole installate, gli acquirenti delle bombole per la punzonatura delle stesse) il cui ammontare viene determinato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, in modo da assicurare l’equilibrio economico, patrimoniale e finanziario di Acquirente Unico. L’articolo in menzione, altresì, prevede che, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del DL semplificazioni, sulla base del piano predisposto da Acquirente Unico, con decreto del Ministro dello sviluppo economico siano stabiliti gli indirizzi per l’esercizio delle nuove attività nonché la data a partire dalla quale Acquirente Unico subentra nelle funzioni di gestione del “Fondo Bombole Metano”. Infine, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è prevista la semplificazione degli adempimenti connessi allo svolgimento delle attività disciplinate dalla legge n. 640 del 1950 e della legge 7 giugno 1990, n. 145.

QUADRO MACROECONOMICO

Economia internazionale

Gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono riflessi sull'attività economica mondiale, che nel 2020 ha registrato una riduzione pari al 4,2%, secondo le stime dell'OCSE¹: si tratta della caduta più grande dai tempi della Seconda Guerra Mondiale. Secondo le analisi della Banca d'Italia², la diminuzione del PIL ha avuto livelli di gravità diversi tra paesi, sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti.

In particolare, tra le economie avanzate il Regno Unito ha registrato una riduzione del PIL molto significativa (-11,2%), mentre gli Stati Uniti hanno registrato una caduta del PIL pari al -3,7%, anche grazie alla tempestiva adozione di massicce misure monetarie e fiscali, che hanno protetto almeno in parte le famiglie e le imprese.

Tra i principali paesi emergenti, l'attività economica è diminuita in maniera più netta in India (-9,9%), mentre in Cina è leggermente cresciuta (+1,8%), grazie alla forte riduzione dei contagi già nella primavera del 2020. In Brasile e in Russia, dove il quadro macroeconomico era già fragile, la riduzione del PIL è stata pari a -6% e -4,3%.

Nell'area euro, la diffusione della pandemia è stata molto forte, con effetti significativi sull'attività economica (-7,5% del PIL), in particolare nel settore dei servizi, soprattutto turismo e servizi ricreativi, maggiormente colpiti dalle misure di contenimento.

Gli effetti della pandemia sulle singole economie europee sono stati estremamente gravi: nel 2020 la Spagna ha registrato una drastica caduta del PIL (-11,6%), seguita dalla Francia (-9,1%), mentre la Germania è riuscita a limitare i danni (-5,5%). Nella prima parte dell'anno, a seguito della pandemia, la produzione industriale è crollata nell'area euro, con una riduzione del 17,1% ad aprile rispetto al mese di marzo.

Tali dinamiche hanno inciso anche sui flussi commerciali internazionali, che hanno registrato una brusca caduta, in diminuzione del 9%, rispetto all'aumento dello 0,6% dell'anno precedente. In particolare, nella prima metà del 2020, a pesare sono state la forte frenata dei flussi turistici e la diminuzione degli scambi riguardanti le catene di fornitura globali legate alla produzione in Cina.

Nel 2020, l'inflazione nell'area euro misurata in base all'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato un valore negativo (-0,3%)³, con la componente di fondo allo 0,2%, il valore più basso finora: a pesare è la debolezza dei prezzi dei servizi legati al turismo (soprattutto i trasporti). Durante la prima fase della pandemia, la diffusione dell'incertezza sulle prospettive economiche ha causato il rialzo degli spread sovrani in molti paesi dell'area euro, seppur in misura diversa. Solo dopo l'intervento della BCE nel mese di marzo le tensioni si sono ridotte, per poi chiudere l'anno addirittura a livelli migliori del periodo pre-pandemico. A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha adottato una politica monetaria ancora più espansiva, al fine di mantenere condizioni di finanziamento favorevoli: gli effetti della pandemia sui prezzi e sull'economia si prevedono più duraturi di quanto inizialmente ipotizzato.

1. OCSE, Economic Outlook, n. 108, dicembre 2020
2. Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1, gennaio 2021
3. Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1, gennaio 2021, pag. 13

Economia nazionale

In Italia si stima una caduta del PIL nel 2020 (corretto per gli effetti di calendario) pari a -8,9%⁴. Nell'ultimo trimestre del 2020, a causa del nuovo aumento dei contagi, l'economia italiana ha registrato una significativa contrazione (-2%), che ha interrotto la ripresa registrata nel trimestre precedente (+16%). Il risultato negativo complessivo è conseguenza di una forte contrazione della domanda interna, soprattutto della spesa delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi. Il valore aggiunto è diminuito in tutti i settori, in particolare nelle costruzioni e nell'industria. Da segnalare anche la caduta del turismo, che contribuisce a circa il 5,5% del valore aggiunto nazionale e impiega il 6,5% degli occupati⁵. Anche lo scambio con l'estero ha avuto un saldo negativo, a causa della riduzione delle esportazioni, più ampia di quella delle importazioni.

La produzione industriale ha subito una forte contrazione (-4,2% su base annua a novembre), in gran parte dovuta al crollo dei beni di consumo (-9,8%) e del settore energetico (-5,6%) seguiti alle misure di restrizione.

I consumi delle famiglie hanno registrato un significativo calo, si stima in misura anche superiore al PIL (-10,4%), in particolare a causa della contrazione dei redditi e dell'occupazione, e delle limitazioni alla mobilità.

L'emergenza sanitaria ha determinato il peggioramento delle condizioni di lavoro, che si è riflesso nella diminuzione delle ore lavorate, soprattutto nel primo (-7,7%) e nel secondo trimestre (-15,1%). Le restrizioni alla mobilità hanno determinato nel 2020 una forte riduzione del numero degli occupati (-1,9%) e di persone in cerca di occupazione (-8,9%), con l'effetto di ridurre significativamente anche il tasso di disoccupazione, che infatti si è attestato al 9%, per una variazione tendenziale annua pari a -0,6%. Il dato sulla disoccupazione giovanile registra un significativo peggioramento rispetto all'anno precedente (variazione tendenziale +1,3%): tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il tasso di disoccupazione è pari al 29,7%⁶.

Nel 2020, l'inflazione nel nostro Paese ha registrato una modesta variazione negativa (-0,1%⁷, indice armonizzato dei prezzi al consumo), in gran parte dovuta al calo dei prezzi dei prodotti energetici (-8,4% rispetto al 2019).

Le condizioni dei mercati finanziari, dopo la caduta di marzo e aprile, sono migliorate nella seconda metà del 2020. In particolare, da ottobre il rendimento dei titoli di Stato italiani è diminuito, guidati dalla riduzione del premio sul rischio sovrano. Lo spread sui titoli di Stato tedeschi decennali si è ridotto dai 326 punti base di marzo ai 111,4 di fine dicembre, a livelli addirittura inferiori a quelli pre-pandemici, in gran parte grazie al sostegno monetario della BCE e all'ottimismo legato all'efficacia dei vaccini.

Infine, secondo il quadro programmatico del Ministero dell'Economia e Finanze, si prefigura una crescita del PIL di circa 6% nel 2021, del 3,8% nel 2022 e 2,5% nel 2023⁸. Secondo tale proiezione, la ripresa dell'attività economica sarebbe sostenuta dalla diffusione di almeno un vaccino e dall'utilizzo delle sovvenzioni prevista dalla prima fase del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

4. ISTAT, Stima preliminare del PIL, 2 febbraio 2021

5. Banca d'Italia, Bollettino Economico n.2, aprile 2020, pag. 35

6. ISTAT, Occupati e disoccupati, dati provvisori, 1 febbraio 2021

7. ISTAT, Prezzi al consumo, 18 gennaio 2021

8. MEF, Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2020, 5 ottobre 2020

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Schemi di sintesi del bilancio

La gestione economica e la situazione patrimoniale dell'Esercizio 2020 sono sintetizzate nei prospetti esposti nelle pagine successive, ottenuti riclassificando gli schemi contabili obbligatori redatti ai sensi del Codice Civile.

Oltre agli schemi riclassificati vengono esposti in prospetti analitici appositi dati di dettaglio, riguardanti:

- i costi di funzionamento, separatamente per le differenti macro-aree in cui si articola l'attività di AU;
- l'andamento complessivo dei costi operativi;
- il risultato della gestione finanziaria.

I principali dati gestionali vengono inoltre riepilogati in una sintesi complessiva, come da schema esposto di seguito.

Principali dati gestionali

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica dell'andamento gestionale di Acquirente Unico nell'esercizio 2020, si riportano, in Tabella 1, i principali dati di carattere economico-patrimoniale.

Tabella 1: Sintesi dei principali dati gestionali

	2020	2019	Variazioni	Variazioni
	(Euro mila)		(Euro mila)	%
Ricavi da cessione di energia elettrica	2.360.190	3.017.918	(657.728)	(21,79%)
Utile dell'esercizio	186	56	130	232,14%
Investimenti in scorte specifiche (OCSIT) - valore di fine esercizio	786.116	660.973	125.143	18,93%
Altri investimenti (immobilizzazioni materiali ed immateriali) - valore di fine esercizio	8.488	10.100	(1.612)	(15,96%)
Patrimonio netto	8.832	8.699	133	1,53%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Conto Economico riclassificato

Tabella 2: Conto Economico Riclassificato 2020

	2020	2019	Variazioni
RICAVI			
Ricavi da cessione energia agli esercenti la maggior tutela	2.360.190	3.017.918	(657.728)
Altri ricavi relativi all'energia	17.380	10.471	6.909
Ricavi a copertura costi sportello e servizio conciliazione (star)	12.270	10.633	1.637
Ricavi a copertura costi - settore idrico	706	559	147
Ricavi a copertura costi SII	16.902	13.430	3.472
Ricavi a copertura costi monitoraggio retail	-	115	(115)
Ricavi a copertura costi - portale offerte	1.010	1.004	6
Ricavi a copertura costi OCSIT	36.920	28.702	8.218
Ricavi a copertura costi - fondo benzina	527	517	10
Ricavi e proventi diversi	1.387	368	1.019
a) Totale Ricavi operativi	2.447.292	3.083.717	(636.425)
COSTI			
Acquisti di energia	1.811.563	2.541.496	(729.933)
Acquisti di servizi collegati all'energia	564.471	480.911	83.560
Totale costi energia	2.376.034	3.022.407	(646.373)
Altri acquisti di beni di consumo	34	56	(22)
Costo del lavoro	18.954	17.619	1.335
Prestazioni di servizi	13.336	11.997	1.339
- Servizi da controllante	946	1.022	(76)
- Altri servizi (inclusi oneri accessori di stoccaggio)	12.390	10.975	1.415
Godimento beni di terzi	33.590	25.504	8.086
- Canoni per servizi di stoccaggio prodotti petroliferi	32.243	24.163	8.080
- Altri	1.347	1.341	6
Oneri diversi	440	1.839	(1.399)
b) Totale costi (non comprensivi degli ammortamenti)	2.442.388	3.079.422	(637.034)
c) Margine operativo lordo (a-b)	4.904	4.295	609
d) Ammortamenti e Svalutazioni	4.765	4.217	548
Totale costi operativi	2.447.153	3.083.639	(636.486)
e) Risultato operativo (c-d)	139	78	61
Risultato della gestione finanziaria	87	107	(20)
Risultato ante imposte	226	185	41
Imposte sul reddito dell'esercizio	40	129	(89)
- Imposte correnti	289	269	20
- Imposte relative ad esercizi precedenti	(26)	-	(26)
- Imposte differite e anticipate	(223)	(140)	(83)
Utile dell'Esercizio	186	56	130

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Ricavi

I **ricavi operativi totali** (Tabella 2), pari a **Euro 2.447.292 mila**, derivano in particolare dall'attività di cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (**Euro 2.360.190 mila**). I ricavi da cessione di energia, oltre a coprire i costi di approvvigionamento di energia elettrica e di servizi correlati (dispacciamento, etc.), includono il corrispettivo a fronte dei costi di funzionamento dell'area energy, nell'importo quantificato a congruaggio adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'ARERA (**Euro 1.413 mila**).

Tra i ricavi operativi totali sono, inoltre, iscritti gli altri ricavi relativi all'energia (corrispettivi di sbilanciamento, etc.), per **Euro 17.380 mila**, i ricavi a copertura dei costi di funzionamento delle attività svolte in regime di avalimento, di quelle del SII, dell'OCSIT e del Fondo Benzina, ed, infine, ricavi e proventi diversi.

Nel loro insieme, i ricavi operativi totali registrano un decremento di **Euro 636.425 mila** rispetto al precedente esercizio. Il decremento è essenzialmente dovuto ai ricavi da cessione di energia agli esercenti la maggior tutela (**- Euro 657.728 mila**), come diretta conseguenza della diminuzione dei costi di approvvigionamento di energia elettrica, dal momento che la gestione dell'attività di compravendita di energia elettrica avviene in regime regolatorio di pareggio economico.

Costi operativi

I **costi operativi totali**, al lordo di ammortamenti e svalutazioni, come si evince dal Conto Economico riclassificato (Tabella 2), ammontano a **Euro 2.447.153 mila**, dei quali **Euro 2.376.034 mila** per attività di compravendita di energia elettrica (inclusi servizi collegati all'energia), ed **Euro 71.119 mila** per gli altri oneri, di cui **Euro 32.243 mila** per i canoni corrisposti a terzi per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT.

I **costi per la compravendita di energia** si riferiscono per **Euro 1.811.563 mila** all'acquisto di energia elettrica e per **Euro 564.471 mila** all'acquisizione di servizi collegati all'energia (dispacciamento ed altri). Tale voce evidenzia, nel suo insieme, un decremento di **Euro 646.373 mila** rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento alla dinamica dei costi totali di acquisto di energia elettrica e di servizi collegati, il decremento di **Euro 646.373 mila**, evidenziato nelle tabelle 3 e 4, di seguito esposte, è ascrivibile all'effetto della riduzione delle quantità fisiche transate (**- 2.935.579 MWh**, pari al **-6.4%** rispetto all'esercizio precedente) e del costo unitario medio di acquisto, inclusivo dei servizi (**- 10.6 €/MWh**, corrispondente ad una variazione del **- 16,0 %** rispetto al 2019).

Costi di approvvigionamento energia (Euro Mila)

	2020	2019	Variazioni	Variazioni %
Costi di approvvigionamento energia	2.376.034	3.022.407	(646.373)	-21,4%

Variazione dei parametri di riferimento dei costi di acquisto

	2020	2019	Variazioni	Variazioni %
Quantità in MWh	42.771.621	45.707.200	(2.935.579)	-6,4%
Costo unitario (€/MWh)	55,55	66,13	(10,6)	-16,0%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

I **costi operativi diversi dall'acquisto di energia**, complessivamente pari a **Euro 71.119 mila** nel 2020, si riferiscono alla gestione della struttura, nelle diverse aree attraverso cui AU svolge la propria attività, nonché all'attività per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi dell'OCSIT.

Gli schemi esposti di seguito, opportunamente elaborati ed evidenziati nelle Tabelle nn. 5 e 6, espongono rispettivamente:

- l'evidenza dei costi operativi per macro-tipologia di spesa;
- la ripartizione dei costi operativi secondo una logica per destinazione, ossia con evidenza specifica per rispettiva area di attività, comparando in ambedue gli schemi i dati del 2020 con quelli dell'esercizio precedente.

Costi operativi (ad esclusione dei costi energia) analizzati per macro-tipologia di spesa

	2020	2019	Variazioni	Variazioni %
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - esclusi acquisti energia	34	56	(22)	(39,3%)
Per servizi - esclusi servizi energia	13.336	11.997	1.339	11,2%
Per godimento beni di terzi	33.590	25.504	8.086	31,7%
Per il personale	18.954	17.619	1.335	7,6%
Ammortamenti e svalutazioni	4.765	4.217	548	13,0%
Oneri diversi di gestione - escluse sopravvenienze passive energia	440	1.839	(1.399)	(76,1%)
Totale	71.119	61.232	9.887	16,1%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

I costi operativi complessivi (**Euro 71.119 mila**) si incrementano di **Euro 9.887 mila** rispetto al 2019. Le voci caratterizzate dalla crescita più significativa riguardano: i costi per godimento beni di terzi (**+ Euro 8.086 mila**), per i canoni corrisposti per la locazione dei depositi di stoccaggio di prodotti petroliferi, in relazione all'incremento del numero medio di giorni-scorta stoccati; i costi per servizi (**+ Euro 1.339 mila**), da attribuirsi principalmente all'incremento dei costi di gestione delle polizze assicurative dell'OCSIT, delle spese di assistenza a supporto degli applicativi del SII, dei costi accessori per lo stoccaggio delle scorte OCSIT; il costo del personale (**+ Euro 1.335 mila**), per l'aumento della consistenza media nonché per la dinamica salariale. Tale incremento è parzialmente compensato dalla riduzione degli oneri diversi di gestione (**- Euro 1.399 mila**) dovuta alla rilevazione, nell'esercizio 2019, di importi relativi a cali di prodotti petroliferi di competenza di anni precedenti, non presente nel 2020.

Costi operativi (ad esclusione dei costi energia) per area di attività (Euro mila)

COSTI OPERATIVI PER AREA	2020	2019	Variazioni 2020 vs 2019	Variazioni % 2020 vs 2019
Area Energia	2.332	6.185	(3.853)	(62,3%)
Sportello (Contact Center, Procedure Speciali e Servizio Conciliazione)	12.478	10.686	1.792	16,8%
Sportello per il Servizio Idrico	711	559	152	27,2%
Sistema Informativo Integrato - SII	17.095	13.447	3.648	27,1%
Monitoraggio Retail	-	115	(115)	(100,0%)
Portale Offerte	1.015	1.004	11	1,1%
Organismo Centrale di Stoccaggio - OCSIT	36.942	28.708	8.234	28,7%
Fondo Benzina	547	528	19	3,6%
Totale	71.119	61.232	9.887	16,1%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Quanto alla ripartizione dei costi di funzionamento per area di attività, l'ammontare totale è ascrivibile alla gestione dell'Area Energia Elettrica (**Euro 2.332 mila**), ai servizi erogati dallo Sportello per l'Energia (**Euro 12.478 mila**) e dallo Sportello per il Servizio Idrico (**Euro 711 mila**), alla implementazione e gestione del Sistema Informativo Integrato (**Euro 17.095 mila**) e del Portale Offerte (**Euro 1.015 mila**), alla gestione dell'OCSIT - Organismo Centrale di Stoccaggio (**Euro 36.942 mila**), e al Fondo Benzina per (**Euro 547 mila**).

La dinamica per area operativa evidenzia che la crescita complessiva è essenzialmente riconducibile alla gestione operativa dell'OCSIT (**+ Euro 8.234 mila**), allo sviluppo delle attività del SII (**+ Euro 3.648 mila**), ed ai servizi dello Sportello (**+ Euro 1.792**

mila), ed è stata parzialmente contenuta dalla diminuzione dei costi registrata dall'Area Energia, in conseguenza di una migliore attribuzione dei costi dei servizi comuni alle diverse aree di attività di AU.

Per quanto concerne le modalità di copertura dei costi di funzionamento, gli oneri relativi all'**Area Energia Elettrica**, al netto di proventi diversi di competenza della stessa Area, sono fronteggiati dal corrispettivo maturato a congruaggio per l'anno 2020, calcolato in base agli algoritmi adottati dall'ARERA. L'eccedenza tra l'importo del corrispettivo e l'ammontare degli oneri di funzionamento netti da coprire concorre alla remunerazione ante-imposte del capitale investito.

Relativamente ai costi sostenuti da AU nel 2020 per il funzionamento delle altre aree di attività di cui si compone la Società, si evidenzia quanto segue:

- i costi delle attività svolte in avalimento (Sportello per l'Energia e Ambiente, comprensivo del settore idrico oltre al Portale Offerte) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Cassa Servizi Energetici e Ambientali;
- gli oneri del Sistema Informativo Integrato sono coperti attraverso un corrispettivo fatturato mensilmente agli esercenti il servizio di maggior tutela, agli operatori del mercato libero dell'energia elettrica ed agli operatori del settore gas;
- il costo di funzionamento dell'OCSIT è fronteggiato attraverso il contributo posto a carico degli operatori petroliferi interessati;
- infine, i costi sostenuti per il Fondo Benzina sono coperti dal Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti trasferito alla Società.

Risultato operativo

Il **Margine Operativo Lordo** risulta positivo per Euro 4.904 mila, contro un ammontare dell'esercizio precedente pari ad Euro 4.295 mila.

Dedotti gli ammortamenti e le svalutazioni (Euro 4.765 mila), ne deriva un **Risultato Operativo** pari a Euro 139 mila, in aumento rispetto al dato dell'anno precedente.

Risultato della gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria e le motivazioni del suo andamento sono esposti nella tabella di seguito riportata.

Tabella 7 : Risultato della gestione finanziaria: confronto 2020 – 2019

<i>Euro mila</i>	2020	2019	variazioni
Interessi attivi su c/c bancari	18	24	(6)
Interessi attivi per ritardato pagamento e penali verso esercenti	239	328	(89)
Proventi finanziari diversi	17.410	16.351	1.059
Proventi finanziari lordi	17.667	16.703	964
Oneri finanziari su finanziamenti a medio termine	2.799	3.021	(222)
Oneri finanziari su prestito obbligazionario	14.516	12.467	2.049
Interessi passivi su debiti a breve	265	1.108	(843)
Oneri finanziari lordi	17.580	16.596	984
Risultato della gestione finanziaria	87	107	(20)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Nel 2020 la gestione finanziaria ha registrato proventi netti pari a Euro 87 mila, in lieve diminuzione rispetto agli Euro 107 mila consuntivati nell'anno precedente.

Va rilevato che gli oneri sui finanziamenti concessi all'OCSIT, relativi al finanziamento a medio termine destinato all'approvvigionamento delle scorte di prodotti petroliferi e al prestito obbligazionario, nonché gli interessi passivi su debiti a breve, dovuti ai debiti finanziari finalizzati a coprire il fabbisogno originato dagli acquisti di energia elettrica sul Mercato del Giorno Prima, trovano contropartita alla voce Proventi finanziari diversi.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte si quantifica in Euro 226 mila, contro un ammontare di Euro 185 mila del 2019. Esso consegue al calcolo effettuato sulla base di un tasso di redditività ante imposte, come da Delibera adottata dall'ARERA.

Utile dell'esercizio

L'utile dell'esercizio 2020 ammonta a Euro 186 mila, contro un ammontare di Euro 56 mila del 2019.

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2020, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è dettagliato nella Tabella 8:

Tabella 8: Sintesi della struttura patrimoniale 2020

<i>Euro mila</i>	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
IMMOBILIZZAZIONI NETTE			
- immobilizzazioni immateriali	4.174	4.872	(698)
- immobilizzazioni materiali	790.430	666.201	124.229
- immobilizzazioni finanziarie	795	714	81
	795.399	671.787	123.612
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO			
- crediti verso clienti	757.590	703.509	54.081
- crediti verso controllante	255	124	131
- crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	1	60	(59)
- altre attività	2.375	1.955	420
- debiti verso fornitori	(127.158)	(106.382)	(20.776)
- debiti verso controllante	(458)	(75)	(383)
- debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(64.772)	(79.417)	14.645
- debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	(10)	(16)	6
- altre passività	(24.322)	(25.016)	694
Totale	543.501	494.742	48.759
CAPITALE INVESTITO	1.338.900	1.166.529	172.371
FONDI DIVERSI	(19.263)	(21.055)	1.792
CAPITALE INVESTITO AL NETTO DEI FONDI	1.319.637	1.145.474	174.163
COPERTURA			
PATRIMONIO NETTO	8.832	8.699	133
- Capitale sociale	7.500	7.500	-
- Riserva Legale	1.146	1.143	3
- Utile dell'esercizio	186	56	130
INDEBITAMENTO (DISPONIBILITA') FINANZIARIE NETTE			
- debiti netti verso banche e altri istituti finanziari a breve termine	557.364	374.913	182.451
- debiti a breve verso Cassa Conguaglio Servizi Ambientali (CSEA)	1.000	10.000	(9.000)
- debiti per obbligazioni	497.225	496.714	511
- debiti verso banche a medio e lungo termine	364.219	364.124	95
- altri titoli	(109.000)	(108.972)	(28)
- disponibilità liquide	(3)	(4)	1
Totale	1.310.805	1.136.775	174.030
TOTALE	1.319.637	1.145.474	174.163

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Capitale investito

Il totale delle Immobilizzazioni (Euro 795.399 mila al 31 dicembre 2020) presenta un incremento (Euro 123.612 mila) rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto delle attività di investimento in scorte petrolifere dell'OCSIT. L'incremento è riconducibile, infatti, all'investimento per l'approvvigionamento di ulteriori tre giornate di scorta, avvenuto nel corso del 2020.

Il Capitale Circolante Netto, pari a Euro 543.501 mila, è costituito principalmente dai crediti verso clienti (esercenti la maggior tutela ed, in misura assai minore, altre controparti), pari ad Euro 757.590 mila e dai debiti verso fornitori, per Euro 127.158 mila e verso imprese sottoposte al controllo della controllante per Euro 64.772 mila.

Il Capitale Investito (incluse le immobilizzazioni nette) ammonta ad Euro 1.338.900 mila, importo che si riduce ad Euro 1.319.637 mila, al netto dei fondi diversi.

Fonti

Il Patrimonio Netto si quantifica in Euro 8.832 mila, comprensivo dell'Utile Netto d'Esercizio, pari a Euro 186 mila. L'incremento rispetto al precedente esercizio (per Euro 133 mila) è imputabile al risultato dell'esercizio e alla distribuzione di parte dell'utile dell'esercizio precedente avvenuta nel corso dell'anno.

La differenza tra Capitale Investito (al netto dei fondi) e Patrimonio Netto risulta fronteggiata da indebitamento finanziario netto, pari a Euro 1.310.805 mila a fine 2020, in aumento rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a Euro 174.030 mila. Tale incremento è riconducibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fenomeni: l'impiego di finanziamenti a breve termine per far fronte ai maggiori fabbisogni previsti a fine esercizio per la copertura degli acquisti sul mercato dell'energia, nonché per le esigenze di breve periodo dell'OCSIT; il rimborso delle anticipazioni riconosciute da CSEA per l'acquisto di energia elettrica.

ATTIVITÀ NEI MERCATI DELL'ENERGIA

Domanda totale di Energia elettrica

Nel 2020, secondo i dati provvisori forniti da Terna, la domanda di energia elettrica è stata di 302,8 TWh ⁽⁹⁾, con una diminuzione del -5,25% rispetto al 2019 (319,6 TWh), anno in cui, invece, si era registrata una diminuzione solamente dello 0,6% rispetto al 2018 (321,4 TWh). Il calo della domanda del 2020 è imputabile, per la maggior parte alle misure restrittive adottate per far fronte alla pandemia COVID-19. Le variazioni mensili rispetto all'anno precedente sono state positive nel mese di febbraio, in cui ancora non era stata adottata alcuna misura restrittiva e in quello di dicembre, con una media del 1,04%. Nei restanti mesi le variazioni mensili rispetto al 2019 sono state negative (media del -6,53%).

9. Fonte Terna SpA - Valori provvisori da elaborazioni di Terna.

Domanda di Energia elettrica per il servizio di maggior tutela

La domanda di energia elettrica per il servizio di maggior tutela nel 2020 è stata di 42,77 TWh, con una quota sulla domanda totale del 14,1%, praticamente in linea con l'anno precedente (14,3% nel 2019). Nel 2020, la diminuzione della domanda di energia elettrica per il servizio di maggior tutela, rispetto al 2019, è stata del 6,4%, addirittura inferiore al calo della domanda del 2019 rispetto al 2018 (6,6%), anche poiché, essendo il mercato di maggior tutela, per i 2/3 rappresentato dai consumi domestici, questi ultimi hanno risentito meno degli effetti delle restrizioni dovute alla pandemia.

Andamento dei consumi e delle quotazioni del petrolio¹⁰

La domanda mondiale di petrolio nel 2020 si stima in media pari a 91,9 milioni b/g, con un crollo di -8,4 milioni rispetto ai 100,3 del 2019 b/g. Per il 2020, ad inizio anno si prevedeva una domanda superiore ai 101 milioni barili/giorno ma, anche in questo caso, l'impatto del COVID-19 ha cambiato profondamente lo scenario, innescando un crollo della domanda talmente forte e rapido da mettere in seria difficoltà i Paesi produttori, tanto che nel giro di un paio di settimane i prezzi del greggio sono passati dagli oltre 64 dollari/barile di inizio anno ai 9-10 di fine aprile. Oltre la metà della popolazione mondiale, 4,2 miliardi di persone, è stata interessata da misure di lockdown con riflessi evidenti sulla domanda di energia ed un impatto dirompente su quella di petrolio, che soddisfa oltre il 90 per cento della domanda nei trasporti di merci e persone, oggetto del blocco. Durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria le attività di trasporto a livello globale si sono infatti ridotte del 50-60 per cento, con cali di oltre il 90 per cento nei trasporti aerei. Nel solo primo trimestre, la domanda di petrolio è scesa sotto i 94 milioni barili/giorno rispetto agli oltre 99 dello stesso periodo del 2019, per poi arrivare a poco più di 83 nel secondo trimestre dell'anno, cioè 16 milioni barili/giorno in meno rispetto all'analogo periodo del 2019. Stando all'ultimo preconsuntivo dell'Agenzia internazionale per l'energia (AIE), nella seconda parte del 2020 la domanda di petrolio dovrebbe attestarsi a 95,8 milioni barili/giorno nell'ultimo trimestre, con l'attesa di ritornare ai 97,1 milioni barili/giorno nel 2021.

In un simile contesto, la produzione mondiale di petrolio, che durante il 2019 aveva continuato a crescere, arrivando a sfiorare i 102 milioni barili/giorno nel quarto trimestre, ed un surplus di scorte di 700 mila barili/giorno, non è riuscita ad adeguarsi tempestivamente ad un crollo così immediato della domanda, soprattutto per i dissidi tra Russia e Arabia Saudita, inizialmente divise sulle strategie da adottare. Già nel vertice dell'Opec Plus del 5-6 marzo, convocato in vista della scadenza, il 31 marzo, dei tagli concordati a dicembre 2018 (2,1 milioni barili/giorno), si era registrato il rifiuto da parte della Federazione Russa, leader dei produttori non-Opec, di ratificare la proposta dell'Opec di rafforzare tali tagli e di estenderli fino alla fine dell'anno. La proposta prevedeva una riduzione di ulteriori 1,5 milioni barili/giorno (di cui 1 milione in capo all'Opec e 0,5 in carico ai Paesi non-Opec). Un rifiuto che unitamente al successivo crollo della domanda ha innescato una inaspettata "guerra dei prezzi". Peraltro nel primo trimestre del 2020, l'inatteso e repentino crollo della domanda di 7 milioni di barili/giorno a fronte di una flessione di appena 1,3 milioni barili/giorno dell'offerta, rende palese un altro degli aspetti peculiari del mercato petrolifero del 2020: l'enorme quantità delle scorte, che nei primi due trimestri hanno toccato i valori record di 6,4 e 9,1 milioni di barili/giorno. Il successivo vertice straordinario convocato il 12 aprile, il giorno di Pasqua, quando era ormai evidente la portata della crisi, pur ribaltando l'esito fallimentare del precedente, non è riuscito a frenare il crollo delle quotazioni che per il Brent hanno raggiunto nella seconda metà di aprile punte minime di 9 dollari/barile. L'accordo ha quindi previsto un taglio dell'offerta secondo un decalage fino al 2022, così articolato:

- una riduzione di 9,7 milioni barili/giorno da attuarsi nei mesi di maggio e giugno;
- un taglio di 7,7 milioni barili/giorno nel secondo semestre dell'anno;
- a seguire, per un periodo di 16 mesi, dal 1° gennaio 2021 al 30 aprile 2022, il mantenimento di un taglio di 5,8 milioni barili/giorno.

10. Fonte UP - Unione Petrolifera – Preconsuntivo del 2020

Un programma che è stato sostanzialmente rispettato, necessariamente anche per adeguarsi al “vuoto dell’offerta”, che nel secondo trimestre ha registrato un ulteriore crollo di oltre 17 milioni barili/giorno, facendo schizzare le scorte ai record storici di oltre 9 milioni barili/giorno. Con la fine del lockdown, in molti Paesi la domanda del terzo trimestre ha recuperato 10,7 milioni barili/giorno e di recente il programma previsto dei tagli è stato al centro di un dibattito sulla sua possibile revisione.

L’evoluzione dei prezzi del greggio durante il 2019 aveva lasciato intravedere una ritrovata stabilità sui 60-70 dollari/barile, valori condivisi sia dai Paesi produttori che consumatori e utili anche a sostenere investimenti in nuova capacità produttiva. La pandemia ha rotto tutti gli equilibri e spinto ai minimi degli ultimi 30 anni i prezzi del greggio, che hanno poi faticosamente recuperato terreno dopo le drastiche decisioni dell’Opec Plus e la graduale ripresa delle attività economiche in molte delle aree sottoposte a lockdown. Un recupero che però è stato lento, nonostante gli impegni presi dai Paesi produttori che, nell’immediato, non hanno sortito alcun effetto rialzista, al punto che nei giorni immediatamente successivi all’accordo raggiunto nel vertice del 12 aprile hanno continuato a perdere consistentemente terreno. Negli stessi giorni sui mercati americani il WTI per consegna maggio faceva registrare addirittura un valore negativo, chiudendo a meno 37,6 dollari/barile, una cosa mai vista prima, schiacciato da crollo dei consumi, produzione elevata, e capacità di stoccaggio esaurita, nonché dalla speculazione.

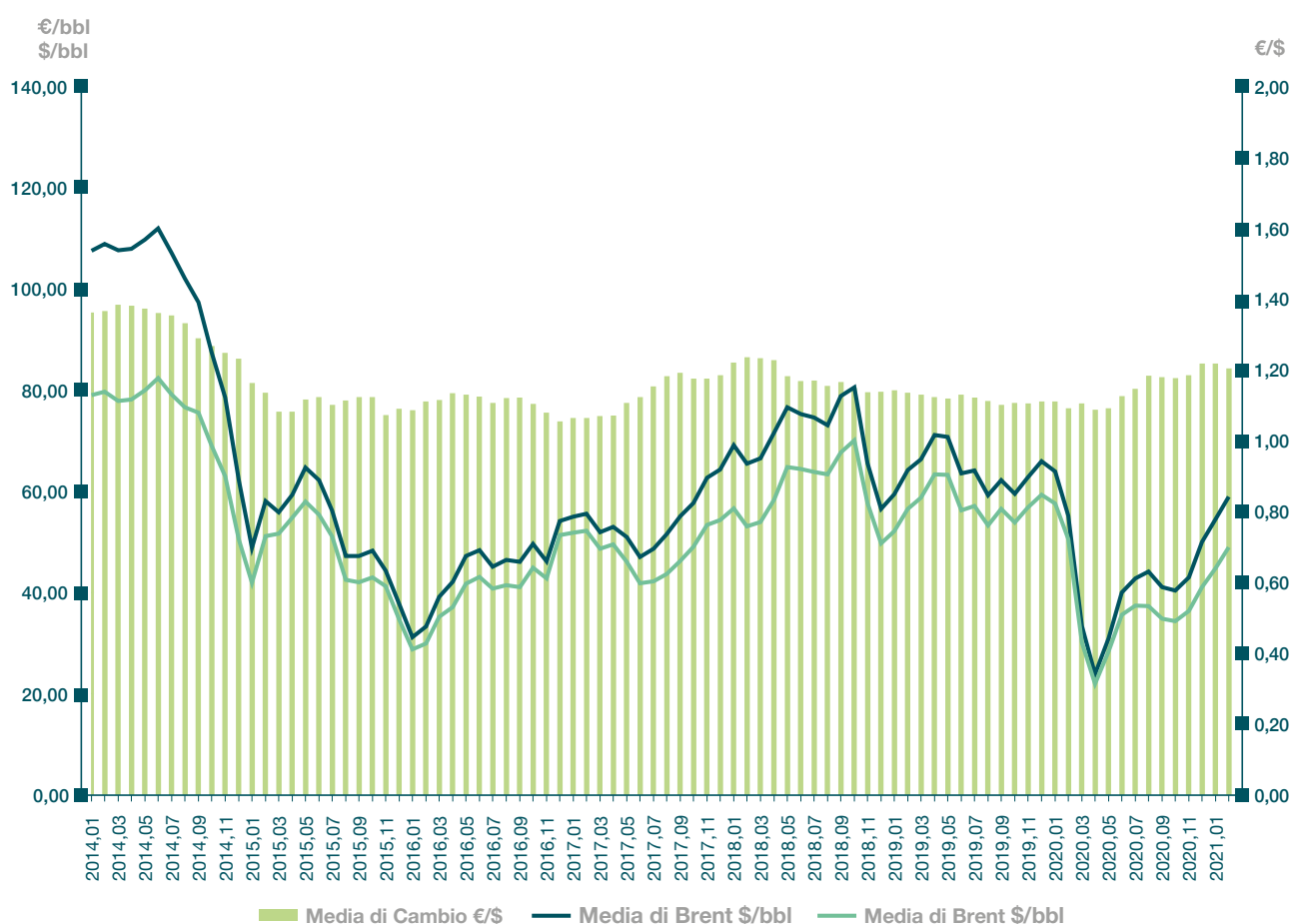
Una chiara tendenza al rialzo è cominciata ad emergere intorno alla metà di maggio, via via che i tagli hanno cominciato a realizzarsi e con la parziale ripresa di molte delle attività sottoposte a lockdown, elementi che hanno ingenerato un sentimento di ottimismo nei mercati. In media mensile si è dunque passati dalle quotazioni minime di aprile fino ai 40,3 di giugno (+118 per cento), passando per i 29,4 di maggio. La media del primo semestre del 2020, sui 40 dollari/barile, è più bassa di oltre 26 dollari (-40 per cento) rispetto al primo semestre del 2019. La tenuta dei prezzi, da cui dipendono in larga parte le produzioni di shale oil americano, entrate in profonda crisi, e molte delle economie del Golfo, sarà legata: ai tempi di ripresa dell’economia mondiale; alla graduale ricostruzione della domanda, ovvero da quanta parte del calo di oggi diventerà strutturale; alla tenuta dell’Opec Plus, che ha mostrato appieno i suoi punti di debolezza; alla capacità dei Paesi produttori, americani in primis, di sopravvivere alla battuta d’arresto a cui, forzatamente, sono andati incontro. Il duplice shock della domanda e dell’offerta, con il drastico crollo delle quotazioni nella prima parte del 2020, hanno inciso pesantemente sul mercato petrolifero, che sta fronteggiando la più grave delle crisi della sua storia. Gli operatori hanno dovuto rivedere rapidamente e drasticamente le proprie politiche di investimento nel settore E&P che, stando all’ultimo aggiornamento dell’AIE, nel 2020 dovrebbero ridursi di un terzo rispetto al 2019 (in termini assoluti, di 155 miliardi di dollari), risultando del 58 per cento inferiori rispetto al picco del 2014 (-451 miliardi di dollari).

Sempre secondo l’AIE, il taglio degli investimenti che si profila nel corso di quest’anno potrebbe portare nel 2025 ad una riduzione dell’offerta pari a 9 milioni barili/giorno, con il rischio in prospettiva di non riuscire a soddisfare una domanda in ripresa, sebbene inferiore ai livelli pre-crisi, con inevitabili riflessi sui prezzi.

Andamento del cambio euro/dollaro

Il cambio euro/dollaro nel 2020 è stato caratterizzato da una volatilità superiore rispetto all'anno precedente con una tendenza al rialzo. Infatti, il cambio ha iniziato l'anno su valori prossimi a 1,11 €/€ – 1,09 €/€, ma a metà anno ha iniziato un trend rialzista portandosi sul valore di 1,13 €/€, per poi stabilizzarsi su 1,18 €/€ nei restanti mesi fino a raggiungere il suo massimo dell'anno nel mese di dicembre con un valore di 1,22 €/€. Il valore medio annuo è stato pari a 1,14 €/€.

Figura 1: Prezzo Brent vs Euro/Dollaro 2014-2020



Fonte: quotazioni Brent e cambio EUR/USD (Bloomberg)

Andamento dei prezzi dell'energia elettrica¹¹

Nel peculiare scenario internazionale che ha caratterizzato il 2020, a causa delle restrizioni introdotte per far fronte alla pandemia da Covid19, il PUN tocca il valore più basso mai registrato dall'avvio della borsa elettrica, pari a 38,92 €/MWh, (-13,4 €/MWh, -25,6%) seguendo una tendenza comune a tutte le principali quotazioni elettriche europee, dalle quali l'Italia riduce significativamente il suo differenziale, sceso sulla frontiera francese al livello più basso dal 2005 (5,6 €/MWh, -6,2 €/MWh).

La dinamica ribassista del PUN, cominciata già a partire dal secondo semestre 2019 in corrispondenza dell'avvio del trend discendente delle quotazioni del gas al PSV, si acuisce nel contingente contesto di emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020, con i consumi e il costo del gas ai minimi storici, raggiungendo il suo picco nei mesi di aprile e maggio (-30 €/MWh), quando pesano con maggior forza sulla domanda gli effetti delle misure restrittive imposte a gran parte delle attività produttive. Contribuisce alla riduzione, inoltre, una elevata disponibilità di offerta rinnovabile, inferiore solo al massimo del 2014. Livelli minimi per il PUN anche nei gruppi di ore, per un rapporto picco/baseload che si attesta a 1,16 (+0,03). Si evidenzia, infine, che il minimo orario del PUN torna a toccare 0 €/MWh in 5 ore del mese di aprile, come accaduto in passato solo in due occasioni a giugno 2013. All'interno di questo scenario primi segnali di ripresa si osservano in Italia a dicembre, quando il prezzo torna ad essere superiore all'anno precedente, in un contesto caratterizzato da una forte contrazione dell'offerta rinnovabile, domanda al primo lieve aumento da oltre un anno e prezzo del gas ai massimi da giugno 2019. A livello zonale, ai minimi storici anche tutti i prezzi di vendita, attestatisi a 38/40 €/MWh sulla penisola ed in Sardegna (-12/-14 €/MWh) e scesi poco sopra i 46 €/MWh in Sicilia (-17 €/MWh). Effetti della pandemia si osservano anche nei differenziali di prezzo tra le zone: lo spread Nord-Sud, a fronte di più intensi impatti economici al Nord (acquisti -7,2%), risulta per la prima volta negativo dal 2009 (-1,2 €/MWh), mentre quello Sicilia-Sud si riduce a 6,5 €/MWh, valore che negli ultimi tredici anni risulta leggermente superiore solo al minimo del 2016, per effetto di un allineamento tra le due quotazioni che nel trimestre marzo-maggio supera il 90% delle ore, come mai avvenuto in passato.

Il significativo impatto dell'emergenza sanitaria sulle attività produttive si è riflesso anche sui volumi di energia elettrica scambiati sul Mercato del Giorno Prima, mai così bassi e pari a 280,2 TWh, in flessione del 5,5% sul 2019. Analizzandone le componenti si osserva una riduzione al minimo storico degli scambi over the counter registrati sulla PCE e nominati sul MGP, pari a 70,3 TWh (-15,0%) e una maggior tenuta dei volumi negoziati in borsa, pari a 209,8 TWh (-1,9%). Questi ultimi registrano, lato offerta, incrementi delle vendite del GSE che contrastano in parte la forte diminuzione dei volumi degli altri operatori nazionali ed esteri, e lato domanda, una crescita dell'export sui livelli più elevati di sempre. In virtù di tali dinamiche la liquidità del mercato aggiorna il massimo storico, attestandosi al 74,9% (+2,8 p.p.).

Anche il Mercato Infragiornaliero mostra un prezzo sul livello più basso di sempre, praticamente allineato al PUN per il secondo anno consecutivo, e volumi in flessione. Infatti, il prezzo medio di acquisto nelle sette sessioni del Mercato Infragiornaliero (MI) scende a 38,80 €/MWh (-13,40 €/MWh, -25,7% sul 2019), risultando, appunto, per la seconda volta consecutiva praticamente allineato al prezzo MGP.

Nel Mercato a Termine dell'energia elettrica l'Annuale 2021 baseload chiude il periodo di contrattazione a 51,90 €/MWh, mostrando per l'anno in corso aspettative di una risalita dei prezzi sui livelli del 2019. Si confermano ai minimi dal 2011 le transazioni registrate sulla Piattaforma conti energia a termine (PCE).

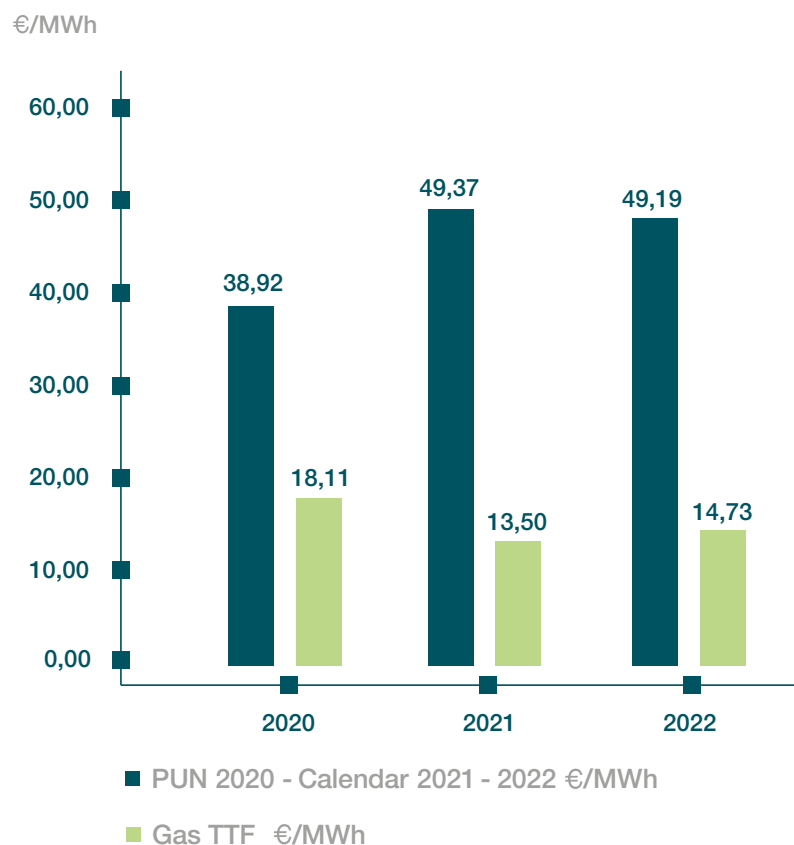
Inoltre, è opportuno segnalare come l'incertezza sull'evoluzione in tempo reale delle

11. Fonte Newsletter GME Gennaio 2020

immissioni e dei prelievi sulla rete, in particolare nel trimestre marzo – maggio, caratterizzato dal lockdown, ha favorito un maggior ricorso di Terna al Mercato dei Servizi di dispacciamento. Gli acquisti di Terna nel mercato ex-ante a salire si portano così al massimo storico di 14,8 TWh, (+7,1% sul 2019), confermandosi, come negli ultimi anni, notevolmente superiori rispetto alle vendite di Terna nel mercato a scendere, pari a 9,7 TWh e sul livello più alto dal 2011(+30,5%).

Nel grafico della figura 2 sono riportati per il 2020 il valore medio del PUN e del prezzo spot del gas scambiato sulla piattaforma TTF. Per il 2020 e 2021, invece abbiamo i valori della media annuale, calcolata sul 2020, delle quotazioni giornaliere del prodotto annuale elettrico baseload e del calendar del gas TTF.

Figura 2: Andamento PUN e Gas TTF



Fonte: quotazioni Gas TTF (Bloomberg); PUN (Gestore dei Mercati Energetici – GME S.p.A.)

Dalla visione del grafico è evidente come gli effetti della pandemia, nel 2020, hanno amplificato la correlazione tra i prezzi del gas e dell'energia elettrica. Infatti, anche per via della composizione del parco di generazione nazionale, dove in molte ore, l'impianto marginale è quasi sempre un turbogas, nel 2020 il crollo del PUN è stato accompagnato da quotazioni del gas tra le più basse degli ultimi anni, soprattutto rispetto ai primi sei mesi dell'anno.

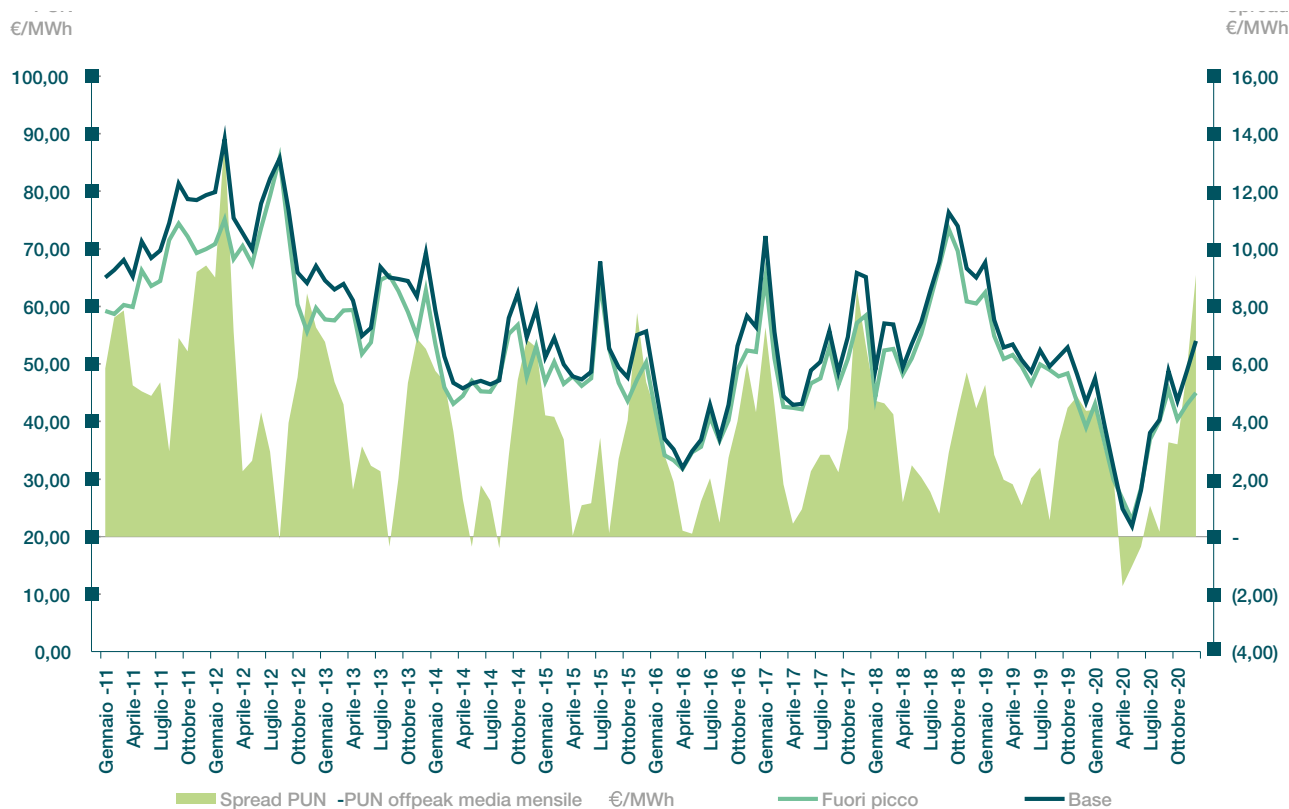
Infatti, il prezzo medio di acquisto dell'energia nella borsa elettrica (PUN), nonostante dal 2016 non scendesse sotto i 50 €/MWh (42,78 €/MWh), nel 2020 ha raggiunto il valore più basso mai registrato dall'avvio della borsa elettrica, pari a 38,92 €/MWh, in diminuzione di 13,4 €/MWh sul 2019 (-25,6%). In realtà, il 2020 inizia già a gennaio e febbraio con prezzi al ribasso rispetto ai mesi corrispondenti del 2019, per poi letteralmente crollare nei mesi da marzo a giugno, corrispondenti al periodo di pieno lockdown, per poi iniziare una lenta risalita che solo negli ultimi due mesi dell'anno lo portava a raggiungere livelli superiori ai corrispondenti mesi del 2019. Tale andamento

è correlato all'analogia dinamica registrata dalle quotazioni del gas al PSV (o anche all'hub TTF, che sconta rispetto al PSV i soli costi di trasporto verso l'Italia).

Tale effetto ribassista sul PUN è da attribuire, peraltro, come già detto, oltre che alle basse quotazioni del gas, anche al calo della domanda nazionale dovuta al lockdown, e all'aumento delle vendite rinnovabili. L'analisi per gruppi di ore mostra una analoga riduzione, rispetto al 2019, sia dei prezzi nel picco, che del fuori picco. Inoltre, per quanto riguarda il PUN nelle fasce F1, F2, F3 nei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno e agosto 2020 il prezzo della fascia F2 è stato sistematicamente maggiore di quello in F1, confermando lo stesso fenomeno che si era già verificato negli ultimi anni. Si tratta di una tendenza che può ancora essere ricondotta sia alla debolezza della domanda di energia elettrica rispetto alla disponibilità di impianti di generazione che, soprattutto, alla forte diffusione della produzione da fonte rinnovabile, in particolare il fotovoltaico che, come noto, è il maggior responsabile del così detto peak shaving, ossia l'abbattimento del PUN nelle ore di punta.

Nella figura n. 3, sono rappresentati i valori medi mensili del PUN (tutte le ore del mese) e del PUN nelle ore Off-Peak (dalle 20.00 alle 8.00 dei giorni dal lunedì al venerdì, e tutte le ore del sabato e della domenica).

Figura 3: Evoluzione prezzo PUN¹² 2011-2020



Fonte dati PUN: Gestore dei Mercati Energetici – GME S.p.A.

12. PUN: Prezzo Unico Nazionale, art. 42.2, comma c del Testo Integrato della Disciplina del mercato elettrico approvato dal D.M. 19 dicembre 2003, successivamente modificato ed integrato

Approvvigionamento di energia elettrica

Acquirente Unico garantisce la fornitura di energia elettrica ai clienti del Servizio di Maggior Tutela.

A seguito dell'approvazione della citata delibera 633/2016, di riforma delle condizioni del Servizio di Maggior tutela, Acquirente Unico si approvvigiona esclusivamente sui Mercati a Pronti (MGP e MPEG), senza effettuare alcun tipo di contratti di copertura. La Tabella ed i grafici sottostante riportano il confronto tra 2020 e 2019 degli acquisti per il Servizio di Maggior tutela.

Approvvigionamento di energia elettrica per il servizio di maggior tutela 2020 vs 2019

Tipologia di approvvigionamento	2020		2019		Variazione (2020 vs 2019)	
a) Acquisti su MPE						
a.1) MGP	43.196,8	100,99%	45.388,4	99,30%	-2.191,6	-4,8%
a.2) MPEG	0,0	0,00%	6,0	0,01%	-6,0	-100,0%
Totale acquisti Mercato a Pronti (a.1+a.2)	43.196,8	100,99%	45.394,4	99,32%	-2.197,6	-4,8%
b) Sbilanciamenti	-425,1	-0,99%	312,8	0,68%	-737,9	-235,9%
Totale acquisti di energia (a+b)	42.771,7	100,00%	45.707,2	100,00%	-2.935,5	-6,4%

Nel 2020 si nota una diminuzione del fabbisogno di energia rispetto all'anno precedente, che è passato da 45,71 TWh a 42,77 TWh, pari a circa il 6,4% in meno.

Nel corso del 2020 il fabbisogno di energia elettrica (42,77 TWh) è stato soddisfatto esclusivamente ricorrendo agli acquisti sulla Borsa dell'energia (MGP), infatti, pur continuando quotidianamente a partecipare sulla piattaforma di MPEG, non è stato effettuato alcun acquisto.

Nel dettaglio, sul Mercato del Giorno Prima sono stati acquistati 43,2 TWh ad un costo unitario di 40,92 euro/MWh, rispetto al costo unitario del 2019 pari a 54,69 euro/MWh; il costo medio annuale di approvvigionamento, considerando anche lo sbilanciamento, nel 2020 è stato di 41,95 euro/MWh, contro i 55,38 euro/MWh del 2019, escludendo invece i costi relativi ai servizi energia.

Sbilanciamenti

Ai sensi della delibera ARERA n. 111/06, nel corso del 2020 gli scostamenti orari tra consuntivo e programma vincolante, per la copertura del fabbisogno di energia del Servizio di Maggior Tutela, ammontano a 425,1 GWh, circa l'1% del fabbisogno totale.

Costi di approvvigionamento di energia

Per l'anno 2020 i costi di approvvigionamento di energia, inclusi i costi per servizi ed al netto dell'effetto dei ricavi diversi da quelli di cessione (sbilanciamento, etc.), ammontano complessivamente ad Euro 2.358.654 mila, dei quali Euro 1.794.183 mila per l'acquisto di energia ed i rimanenti Euro 564.471 mila per costi di dispacciamento ed altri servizi (Tabella 10).

Costi di approvvigionamento dell'energia (migliaia di euro)

<i>migliaia di Euro</i>	2020	2019	Variazioni
COSTO ACQUISTO ENERGIA			
Totale costo acquisto energia al netto di altri ricavi	1.794.183	2.531.025	(736.842)
Totale costo per Dispacciamento	558.360	475.694	82.666
Totale costo per altri servizi	6.111	5.217	895
Totale costi per dispacciamento e altri servizi	564.471	480.911	83.561
Totale costo energia al netto di altri ricavi	2.358.654	3.011.936	(653.281)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Cessione di energia elettrica alle imprese esercenti il servizio di maggior tutela

Le imprese esercenti il servizio di maggior tutela

Alla fine del 2020 il numero di imprese esercenti il servizio di vendita di energia elettrica per la maggior tutela è pari a 108 società, in diminuzione di 3 unità rispetto all'anno precedente (12 nel 2019 rispetto al 2018), mostrando un rallentamento del processo di consolidamento in atto tra gli esercenti la maggior tutela a causa della possibile cessazione di tale servizio.

Fatturazione dell'energia ceduta da Acquirente Unico

Le quantità fatturate mensilmente da Acquirente Unico agli esercenti il servizio di maggior tutela sono definite secondo quanto disposto dalla delibera dell'ARERA ARG/elt 107/09 (Testo Integrato Settlement, TIS) e successive integrazioni e modificazioni.

La modalità di fatturazione e la regolazione dei pagamenti, invece, sono regolate dalla delibera ARERA ARG/elt 156/07 e successive integrazioni e modificazioni (Testo Integrato Vendita, TIV, delibera ARERA 491/2020/R/eel).

Nel corso del 2020, a seguito della definizione dei conguagli da parte di Terna con

gli utenti del dispacciamento, Acquirente Unico ha effettuato i conguagli verso tutti gli esercenti il servizio di maggior tutela per l'energia ceduta nell'anno 2019, nonché per le rettifiche tardive dei cinque anni precedenti (2014 – 2018).

Prezzo di cessione

Il prezzo di cessione dell'energia elettrica agli esercenti il servizio di maggior tutela è determinato secondo i criteri fissati dalla delibera ARERA n. 301/12 ed è pari alla somma di quattro componenti:

- la media ponderata dei costi unitari sostenuti da Acquirente Unico nelle ore comprese in una determinata fascia oraria (F1, F2, F3), per le rispettive quantità di energia elettrica;
- il costo unitario sostenuto da Acquirente Unico, in qualità di utente del dispacciamento per il servizio di maggior tutela, nelle ore comprese in dette fasce orarie;
- il corrispettivo unitario riconosciuto ad Acquirente Unico per l'attività di acquisto e vendita dell'energia elettrica per il mercato di maggior tutela;
- il costo unitario sostenuto dall'Acquirente Unico per la copertura degli oneri finanziari generati dall'utilizzo dei canali di finanziamento per l'acquisto di energia elettrica nel mercato del giorno prima destinati ai clienti in maggior tutela.

La Tabella 11 riporta l'andamento del prezzo di cessione nei singoli mesi del 2020 suddivisi per fasce orarie.

Prezzi di cessione relativi al 2020 (€/MWh) - Totale Mensile 2020 (€/MWh)

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Otto.	Nov.	Dic.
F1	65,319	54,358	46,703	38,767	35,371	42,946	60,896	61,724	73,057	65,383	73,010	84,080
F2	62,448	54,396	51,484	45,330	39,246	44,432	59,993	65,683	73,220	65,085	68,172	75,091
F3	51,686	44,883	37,820	34,273	31,276	37,288	49,827	53,618	57,638	52,067	56,817	59,522
Medio	59,619	51,355	45,085	38,804	34,978	41,321	56,921	59,573	67,993	61,104	66,134	72,536

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Fornitura di ultima istanza e Servizio di default distribuzione - Gas

Sulla base delle direttive fornite dall'Autorità, nel mese di settembre 2020 Acquirente Unico ha svolto le procedure concorsuali per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e del servizio di default di distribuzione per i clienti finali di gas naturale per il successivo anno termico (1 ottobre 2020 – 30 settembre 2021).

Sia per il servizio di fornitura di ultima istanza che per quello di default di distribuzione sono risultati vincitori Hera Comm Srl e Enel Energia SpA.

Servizio di Salvaguardia – Elettricità

In attuazione delle direttive dell'Autorità, Acquirente Unico ha svolto nel mese di novembre 2020 le procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di salvaguardia nel periodo 1 gennaio 2021 – 31 dicembre 2022. All'esito delle procedure svolte, sono risultate vincitrici le società A2A Energia S.p.A., Enel Energia S.p.A. e Hera Comm Srl.

ATTIVITÀ A SUPPORTO DEGLI OPERATORI E DEI CLIENTI FINALI

Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

Lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente (Sportello) opera sulla base di progetti triennali approvati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ed il 2020 ha rappresentato il primo anno di attività svolte in funzione degli obiettivi previsti dal **Progetto operativo 2020-2022** (Progetto), approvato con Delibera 10 dicembre 2019 n. 528/2019/E/com, che ha così assicurato continuità ai servizi già garantiti dallo Sportello negli anni precedenti ed ha esteso l'avvalimento ai settori del Teleriscaldamento e Teleraffrescamento (Telecalore) e dei Rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati.

Nel 2020 lo Sportello ha operato quale **unico punto di riferimento** per la gestione efficace delle controversie e delle richieste di informazione per i consumatori di energia elettrica e gas e per gli utenti del servizio idrico integrato, di cui alla delibera dell'Autorità 383/2016/E/com e al TICO (progetto Sistema Tutele Autorità Riformato - STAR) ed alla 55/2018/E/idr, modificata dalla delibera 142/2019/E/idr, nonché delle richieste di informazione per gli utenti dei servizi rifiuti di cui alla delibera 197/2018/R/rif. Nel corso dell'anno lo Sportello ha supportato i clienti di energia e gas nella risoluzione delle controversie tramite il **Servizio Conciliazione**, procedura considerata condizione necessaria per adire alla giustizia ordinaria, mentre le **Procedure Speciali** (chiamate anche Servizi SMART) hanno permesso di risolvere specifiche problematiche (Procedure Risolutive o Servizi SMART Help: Bonus sociale, annullamento Cmor ex modifica del. 99/12, contratti non richiesti ex artt. 8 e 9 del. 153/12, mancato indennizzo, doppia fatturazione) ed hanno fornito risposta alle richieste di informazioni su specifiche materie (Procedure Speciali informative o Servizi SMART Info: importo e fornitore Cmor, fornitore voltura, data e fornitore switching).

Lo Sportello ha inoltre offerto i propri servizi anche agli utenti del **Servizio Idrico Integrato**, tramite sia la gestione dei **Reclami** di seconda istanza, sia il **Servizio Conciliazione**; l'alternatività tra le due procedure è stata superata a partire da metà 2019 per gli utenti dei gestori obbligati a presentarsi in conciliazione, per i quali tale strumento rappresenta l'unica procedura perseguibile, così come già avviene per i clienti dei settori energia e gas.

Nel 2020 il **Numero Verde 800.166.654** ha continuato ad offrire un servizio informativo ai clienti dei settori energetici ed agli utenti dei settori ambientali in materia di Bonus sociale, sugli Strumenti per risolvere le controversie con il proprio fornitore, sulla Regolazione e sui Diritti dei consumatori, sulle Pratiche aperte presso lo Sportello, sul Portale Offerte-Portale Consumi e Gruppi di Acquisto accreditati; da fine marzo a fine luglio 2020, è stato attivo un canale volto a supportare i consumatori in materia di bollette, pagamenti e distacchi a fronte dell'emergenza Coronavirus in corso.

Nell'anno che si è chiuso lo Sportello ha inoltre gestito le richieste di informazioni, dei reclami, delle istanze e delle segnalazioni degli utenti del settore dei **Rifiuti**, anche differenziati, urbani e assimilati.

In questo contesto e grazie all'impegno di un team di 93 addetti, affiancato da un co-sourcer impegnato nella gestione del Numero Verde e da un team di conciliatori esterni, è stato attivato un insieme di competenze organizzative e tecnologiche ottimali per favorire la profonda conoscenza della regolazione e delle dinamiche dei settori regolati, così come la capacità di gestire la relazioni con tutti gli attori dei mercati dell'energia ed ambiente.

Nel 2020 lo Sportello, forte di tali competenze, in stretta collaborazione con l'Autorità e con il costante confronto con ca. 800 operatori/gestori dei diversi settori, ha gestito:

- **480.475** chiamate pervenute al Numero Verde 800.166.654;
- **57.507** richieste per servizi SMART Help e SMART Info, richieste di informazioni e segnalazioni;
- **18.602** domande di conciliazione,
- **5.283** reclami idrici.

I Servizi SMART ed il Servizio Conciliazione sono valutati sulla base di un set di livelli di servizio (SLA) molto rigorosi, concordati con l'Autorità ed atti a "misurare" i tempi di gestione delle pratiche e la qualità delle azioni attivate dallo Sportello.

In egual modo il Numero Verde 800.166.654 deve rispettare gli SLA previsti dalla delibera ARG/com n. 164/08 - Testo Integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia e gas (di seguito TIQV), quali l'accessibilità al sistema, il tempo medio di attesa operatore ed il livello di servizio.

Tutti i servizi sono inoltre oggetto di rilevazione di customer satisfaction in sede di chiusura della pratica da parte dei clienti, i cui risultati sono riportati di seguito.

Lo Sportello presenta all'Autorità relazioni mensili e trimestrali illustrando in dettaglio le attività svolte, i risultati raggiunti ed identificando proposte volte al rafforzamento della tutela dei consumatori ed opera nella massima trasparenza, pubblicando i propri risultati trimestralmente sul sito www.sportelloperilconsumatore.it raggiungibile anche dal sito dell'Autorità.

Il sito fornisce inoltre tutte le informazioni per conoscere i servizi ed i risultati dello Sportello e l'accesso al Portale Clienti Sportello, attraverso il quale è possibile gestire completamente on-line le proprie richieste, dall'invio della richiesta all'integrazione di ulteriore documentazione, dalla consultazione dei propri fascicoli alla verifica dello stato di lavorazione delle proprie pratiche.

La digitalizzazione della gestione delle richieste e la dematerializzazione della documentazione sono un obiettivo perseguito dallo Sportello sin dal suo avvio, in un'ottica di ottimizzazione di tempi, costi e qualità del servizio. Ad oggi i clienti/utenti e gli operatori/gestori sono tenuti a relazionarsi unicamente on-line con lo Sportello, anche con il supporto del Contact Center, ad eccezione dei soli clienti domestici non assistiti da un delegato professionista ed impossibilitati all'utilizzo del Portale Clienti.

In un'ottica di ottimizzazione dell'utilizzabilità dei servizi Sportello, a partire da fine dicembre u.s., è possibile usufruire di tutti i servizi offerti dal Servizio Conciliazione, inclusa la stanza virtuale attraverso cui si svolgono gli incontri tra le parti, anche tramite mobile ed Ipad - oltre che da PC - nonchè scaricare l'App del Servizio.

Nella prima metà di novembre u.s. è stata inoltre rilasciata una nuova versione del Portale Operatori-Gestori, l'unico canale di comunicazione on-line tra Sportello ed gli operatori-gestori per la trattazione delle richieste attinenti le Procedure Speciali, ottimizzandone la fruibilità e l'efficienza.

Si evidenzia, inoltre, che lo Sportello continua a sostenere il Progetto aziendale "Telelavoro" che nel Periodo ha interessato 46 risorse, le quali svolgono le proprie attività collegate da remoto dal 60% all'80% delle ore lavorate. L'organizzazione del lavoro da remoto già in atto da diversi anni, ha permesso di gestire efficacemente l'emergenza Coronavirus e, a partire dall'11 marzo scorso, anche le risorse non in Telela-

voro sono state dotate di idonea strumentazione per operare da remoto, comprese le risorse del Contact Center che stanno gestendo le chiamate in tale modalità. Nel corso dell'emergenza registrata nel 2020 lo Sportello ha continuato a rispondere ai consumatori nel pieno rispetto dei livelli di servizio posti dall'Autorità.

Tutti i servizi dello Sportello sono gratuiti e facilmente raggiungibili tramite il **Numero Verde 800.166.654** o dal sito **www.sportelloperilconsumatore.it**, dal quale i clienti/utenti possono interagire totalmente on-line H24 con lo Sportello una volta registrati al Portale Clienti.

Contact Center Sportello

Nel 2020 il Contact Center ha fornito risposte gratuite tramite il **Numero Verde 800.166.654** e per iscritto sulle opportunità e sui diritti dei consumatori nei mercati dell'energia elettrica, del gas, dei servizi idrici integrati e dei rifiuti, sugli strumenti per la risoluzione delle controversie con i propri fornitori, sulle procedure per ottenere i Bonus sociali (elettrico, gas ed idrico), sul Portale Offerte Luce e Gas-Portale Consumi e sui Gruppi di Acquisto accreditati, sullo stato delle pratiche aperte presso lo Sportello e, da aprile a luglio '20, in materia di bollette, pagamenti e distacchi a seguito dell'emergenza Coronavirus.

Il Contact Center opera tramite un team interno AU ed un team gestito dal co-sourcer aggiudicatario del servizio, in grado di garantire la necessaria flessibilità alla struttura a fronte di eventuali picchi di chiamate.

Nel Periodo il Numero Verde ha gestito ca. **480.475** chiamate in orario di servizio (lunedì-venerdì ore 8.00-18.00, esclusi festivi) e **5.756** richieste di informazioni scritte. Il periodo di emergenza legato al Covid ha avuto un impatto rilevante sui volumi delle chiamate in ingresso nei mesi di marzo (-34% verso il medesimo mese del 2019), aprile (-33%) e maggio (-18%), mentre dal mese di giugno u.s. si è incominciata a registrare la normalizzazione delle chiamate in ingresso ed a fine anno si registra un -1% in meno di volumi rispetto al 2019.

Nel citato periodo il Numero Verde Sportello, anche in considerazione delle peculiarità caratterizzanti il periodo emergenziale, peraltro tuttora in atto, ha raggiunto i seguenti livelli di servizio:

- 92% di Livello di Servizio (risposte con operatore/chiamate) vs 85% previsto dal TIQV;
- 97% di Accessibilità al Servizio (disponibilità linee telefoniche) vs 95% previsto dal TIQV;
- 174 secondi di Tempo Medio di Attesa per parlare con un operatore (inclusi i messaggi del risponditore automatico) vs 180 secondi previsti dal TIQV;
- 95% dei consumatori soddisfatti del servizio ricevuto, a fronte di una valutazione espressa da ca. il 50% dei consumatori che ha contattato il Numero Verde.

Si evidenzia che il Contact Center svolge l'importante funzione di incubatore per le nuove risorse da inserire nelle altre Unità dello Sportello, in un'ottica di sviluppo professionale e di integrazione tra le diverse aree.

Procedure Speciali e Segnalazioni

Le richieste per i Servizi SMART (Procedure Speciali informative e risolutive) e le Segnalazioni dei consumatori sono protocollate, registrate e classificate dall'Unità Procedure Speciali che, a fronte della creazione del fascicolo, analizza le richieste e, in funzione della materia, verifica i dati richiesti sul Sistema Informativo Integrato (SII), ovvero inoltra le opportune richieste di informazione agli operatori coinvolti sino alla completa risoluzione della problematica o alla segnalazione del caso all'Autorità per le azioni di propria competenza.

L'Unità opera attraverso:

- una Segreteria Tecnica, per la registrazione, la creazione dei fascicoli e lo smistamento dei documenti in ingresso, nonché il supporto agli operatori/gestori nella procedura di abilitazione al Portale Operatori-Gestori e per la risoluzione di eventuali problematiche tecnico-gestionali;
- un team di risorse esperte specializzate nella trattazione dei diversi argomenti di settore.

Nel 2020 sono stati gestiti **259.272 documenti**, assicurandone la registrazione e lo smistamento nella medesima giornata d'ingresso al protocollo Sportello, analizzate e trattate **57.507 nuove richieste** di attivazione di servizi SMART e Segnalazioni e **34.880 risposte** da clienti/utenti ed operatori/gestori.

Nel periodo i clienti/utenti che hanno richiesto un supporto hanno espresso un giudizio positivo del servizio ricevuto nel **95%** dei casi.

Servizio Conciliazione

A partire dal 2017 la conciliazione è lo **strumento principale** a disposizione dei clienti finali di energia e gas per risolvere le controversie di secondo livello sulle materie regolate dall'Autorità e condizione necessaria per adire alla giustizia ordinaria.

Dal secondo semestre 2018 il Servizio è attivo anche per gli utenti del **settore idrico integrato** come alternativa alla presentazione di reclami di secondo livello allo Sportello mentre, dal 1° luglio 2019, gli utenti dei gestori obbligati dall'Autorità a partecipare alle procedure di conciliazione (delibera 142/2019/E/idr), possono attivare unicamente tale strumento di tutela per risolvere le controversie con i propri fornitori, mentre per tutti gli altri utenti rimane valido il principio di alternatività tra reclamo e conciliazione. L'Autorità ha previsto che i gestori non obbligati dalla su indicata delibera, possano comunque aderire volontariamente alla procedura per un periodo minimo di due anni; in questo caso i loro utenti sono equiparati a quelli dei gestori obbligati.

Le procedure di conciliazione presso il Servizio sono gestite totalmente on-line senza costi per il cliente/utente finale - tramite PC, mobile o Ipad - alla presenza di un conciliatore esperto nei settori energia e ambiente, in conformità con la normativa europea sull'energia e sulla risoluzione alternativa delle controversie (ADR).

La presentazione delle domande di conciliazione, così come gli incontri e la gestione dei fascicoli, sono effettuati tramite l'accesso alla piattaforma web del Servizio, integrata con stanze virtuali in cui le parti si incontrano in presenza del conciliatore messo a disposizione gratuitamente dal Servizio, il quale opera per favorire un accordo tra clienti/utenti ed operatori/gestori, ne effettua il riconoscimento e gestisce la firma digitale single sign-on dei verbali che, ricordiamo, rappresentano **titoli esecutivi**.

Il Servizio opera tramite un Responsabile, una Segreteria Tecnica, un team di conciliatori dipendenti di Acquirente Unico integrato da un team di conciliatori esterni selezionati mediante convenzioni con le Camere di Commercio di Roma e Milano, al fine di garantire la necessaria flessibilità alla struttura a fronte di necessità organizzative o di eventuali picchi di richieste.

La Segreteria gestisce le domande in ingresso, cura gli aspetti organizzativi delle conciliazioni e supporta l'abilitazione degli operatori alla piattaforma web e la risoluzione di eventuali problematiche tecniche.

Il Servizio provvede inoltre a formare/aggiornare tutti i conciliatori che per esso operano, presenti nell'elenco pubblicato sul sito Sportello, ottimizzare le procedure di gestione delle pratiche e la piattaforma web di gestione delle conciliazioni.

Nel Periodo in esame il Servizio ha ricevuto **18.602** richieste, inoltrate per il **76%** dei casi da clienti finali e loro delegati e per il restante volume da Associazioni dei consumatori, per controversie relative a problemi di fatturazione nel **56%** dei casi.

L'**81%** delle richieste di conciliazioni sono state ammesse dal Servizio ed hanno portato ad un accordo tra le parti in media in ca. 57 giorni, con minimi di 6 giorni.

Il **98%** dei partecipanti alle conciliazioni svolte si è dimostrato soddisfatto del servizio ricevuto e del risultato raggiunto.

Monitoraggio e Servizi

La struttura svolge un'attività di monitoraggio e reporting delle performance dei servizi offerti dallo Sportello, redige le relazioni periodiche per l'Autorità e per AU, rileva i livelli di servizio qualitativi delle lavorazioni.

Si occupa inoltre di definire ed aggiornare procedure e strumenti operativi a fronte delle novità regolatorie dei settori gestiti, così come della formazione volta all'aggiornamento delle competenze delle risorse AU ed esterne a supporto dei diversi servizi. Tra le sue attività si registrano le azioni volte al miglioramento delle relazioni con soggetti esterni (Autorità, Associazioni dei consumatori, operatori-gestori, etc.).

Sistema Informativo Integrato

Contesto

La numerosità degli operatori attivi all'interno del mercato retail per il settore elettrico ed il settore gas nel corso del 2020 ha interessato complessivamente circa 750 operatori nell'elettrico (tra imprese di distribuzione, utenti del dispacciamento, esercenti la maggior tutela, venditori, Terna e Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) e circa 800 operatori nel gas (tra imprese per la distribuzione, il trasporto, utenti della distribuzione, imprese di vendita e utenti del bilanciamento).

Con riferimento al numero di utenze attive:

- nel settore elettrico si registra un numero di punti di prelievo attivi pari a circa 36,8 milioni;
- nel settore gas il numero di utenze attive è pari a 21,9 milioni di punti di riconsegna.

L'elaborazione dei dati gestiti dal SII nel Registro Centrale Ufficiale evidenzia il progressivo aumento delle forniture elettriche attive nel mercato libero, le quali sono passate da 20 milioni a 21,5 milioni nell'arco dell'anno, cui corrisponde la diminuzione delle forniture servite in maggior tutela, che scendono da 16,6 milioni a 15,2 milioni.

La tabella seguente dettaglia le variazioni di fornitore nel settore elettrico, con evidenza dei passaggi tra il mercato libero ed i regimi di tutela.

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Otto.	Nov.	Dic.	Totale
Attivazioni in Salvaguardia	4.935	1.563	1.316	3.787	3.372	2.704	2.809	3.139	1.458	1.775	3.379	3.328	33.565
Attivazioni in Maggior Tutela	6.995	2.811	3.599	5.077	7.263	5.622	4.869	4.037	3.961	4.367	4.575	4.316	57.492
Attivazioni totali in Ultima Istanza	11.930	4.374	4.915	8.864	10.635	8.326	7.678	7.176	5.419	6.142	7.954	7.644	91.057

Il grafico successivo illustra l'andamento delle variazioni di fornitore nel settore elettrico.

Nel corso del 2020 sono stati attivati i servizi di ultima istanza per circa 91.000 utenze. Nella tabella seguente sono evidenziate le pratiche di attivazione intervenute nell'anno, con distinzione tra attivazioni in maggior tutela ed attivazioni in salvaguardia.

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Otto.	Nov.	Dic.	Totale
Da M. Libero a M. Libero	05.978	291.761	303.059	53.350	25.615	45.965	23.692	368.321	330.762	260.540	329.270	34.322	4.472.635
Da M. Tutelato a M. Libero	188.178	63.044	138.569	44.128	96.138	50.822	86.118	17.610	15.858	84.365	98.117	11.087	1.394.034
Da M. Libero a M. Tutelato	2.770	2.308	2.921	3.807	3.025	2.991	3.921	3.681	3.643	2.831	3.203	3.958	39.059
Totale variazioni di fornitori	96.926	457.113	444.549	501.285	24.778	299.778	413.731	89.612	50.263	347.736	430.590	49.367	5.905.728

Nel 2020 gli sviluppi più significativi delle attività del SII hanno riguardato le seguenti tematiche:

- Avvio in esercizio dei nuovi tracciati di misura per i misuratori 2G mediante il SII;
- Completamento della riforma del settlement gas mediante la determinazione del prelievo annuo gas mediante il SII;
- Completamento della riforma del settlement gas mediante la determinazione dei Profili di Prelievo Standard gas mediante il SII;
- Riforma delle sessioni di Bilanciamento mensile per la Regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas, che a partire dalla competenza di gennaio 2020 è calcolata dal SII;
- Evoluzione delle funzionalità del Portale Consumi per consentire ai clienti finali di poter accedere ai propri dati di fornitura presenti nel SII;
- Evoluzione del Portale per la confrontabilità delle offerte commerciali di energia elettrica e gas, per recepire le ulteriori nuove offerte;
- Aggiornamento dei processi di settlement mensile mediante la gestione della filiera gas;
- Avvio dei processi per il calcolo del Consumo Annuo per Punto di riconsegna per l'anno termico 2020/2021 mediante le misure trasmesse dalle imprese di distribuzione e la nuova metodologia di calcolo.

Anche nel 2020 è proseguita la stretta collaborazione con ARERA nella standardizzazione dei flussi, nella reingegnerizzazione dei processi attuali e nello sviluppo di nuovi processi.

Settore Elettrico

Per quanto attiene alle attività di business, grazie al consolidamento del ruolo centrale del SII nell'ambito della gestione di flussi di misura dei consumi elettrici, è stato possibile riformare le regole funzionali per la verifica ex-ante del valore di potenza media annua con riferimento alle richieste di switching presentate da ciascun utente del dispacciamento, garante la copertura delle garanzie. Le principali attività in tale ambito hanno riguardato:

- **Estensione della verifica ex-ante del valore di potenza media annua (PMA).**

La Delibera 272/2019/R/eel ha assegnato al SII il ruolo centrale nella determinazione del valore di potenza media annua per ciascun punto di prelievo e nella verifica che la somma algebrica della PMA di ciascun punto di prelievo oggetto di richieste di switching formulate da un nuovo utente, risulti non eccedente il valore della PMA massima dei punti di prelievo inclusi nel proprio contratto di dispacciamento, coerentemente con le garanzie presentate a Terna a copertura del contratto di dispacciamento. Nel corso del 2019 sono state effettuate l'analisi e la definizione delle specifiche tecniche per il calcolo del valore di PMA per ciascun punto di prelievo, da parte del SII, e sono state realizzate le procedure ed applicazioni necessarie alla gestione del processo a partire dal primo semestre 2020. L'introduzione del controllo ex-ante mediante il SII, costituisce un importante elemento di garanzia nei confronti del sistema elettrico, evitando l'esposizione finanziaria da parte degli Utenti del dispacciamento che negli ultimi anni sono stati causa di fallimento di importanti operatori presenti sul mercato, con conseguenze economiche anche per i clienti finali, le cui forniture sono attivate ai servizi di ultima istanza per garantirne la continuità, e del sistema elettrico che ha dovuto socializzare l'insoluto degli oneri di sistema. Avviato nel gennaio 2020 tale intervento ha permesso un'ulteriore ottimizzazione dei processi di attivazione dei servizi di ultima istanza, a garanzia del cliente finale limitando ulteriormente il possibile insoluto a seguito del fallimento di un operatore del mercato.

Per quanto attiene ai processi commerciali, i principali sviluppi del 2020 hanno riguardato:

- **Evoluzione dei flussi di misura per il settore elettrico.**

Nel 2018 sono state effettuate l'analisi e la definizione delle specifiche tecniche dei tracciati standard dei dati di misura per i POD dotati di contatori 2G, in relazione all'applicazione del trattamento orario ai fini del settlement, come stabilito dalla Delibera 700/2017/R/eel. Nel 2019 sono stati definiti i tracciati e gli standard per il cambio misuratore e le specifiche tecniche sono state pubblicate nel mese di febbraio. Da agosto 2020 sono in esercizio le procedure e le applicazioni per la gestione dei flussi di misura mediante il nuovo standard di misura, nonché il nuovo flusso specifico per il cambio misuratore ed è stata dismessa definitivamente la gestione dei precedenti tracciati ex-Delibera 65/2012.

È proseguita inoltre la **gestione dei processi avviati negli anni precedenti**, come nel seguito indicato:

- Gestione del Registro Centrale Ufficiale (RCU). Il Registro raccoglie i dati ufficiali riguardanti tutti i punti di prelievo di energia installati su reti di distribuzione connesse alla rete di trasporto nazionale: circa 44,4 milioni di punti di prelievo censiti, dei quali circa 7,5 milioni di punti non energizzati, aggiornati costantemente dagli utenti del SII con una frequenza media di circa 12.000 variazioni giornaliere. Le imprese accreditate al SII, che operano nel settore elettrico sono 1 impresa di trasporto, 165 imprese di distribuzione, circa 600 tra utenti del dispacciamento e imprese di vendita e 121 esercenti la maggior tutela.
- Gestione di flussi informativi rilevanti ai fini del bilanciamento della rete e la previsione dei consumi (settlement), avviata con Delibera 57/2013/R/com. L'attività comprende la gestione mensile dei flussi di anagrafica dei punti di prelievo serviti

nel mercato libero e delle rettifiche in merito all'errata attribuzione delle anagrafiche dei punti di prelievo agli utenti del dispacciamento da parte dei distributori, come disciplinato dalla Delibera 308/2013/R/com, nonché la gestione delle rettifiche semestrali dei dati sui prelievi d'area.

- Acquisizione giornaliera, su comunicazione delle imprese di distribuzione, degli esiti delle richieste di attivazione, disattivazione contrattuale e risoluzione per morosità punti di prelievo e contestuale aggiornamento del RCU, come previsto dalla Delibera 82/2014/R/eel; sono state gestite, complessivamente, una media di circa 13.000 variazioni giornaliere.
- Erogazione del servizio di Pre-check, disciplinato dalla Delibera 2/2014/R/eel. Da parte dei venditori sono state effettuate, in media, di circa 26.000 interrogazioni al giorno per verificare l'abbinamento tra il POD e i dati identificativi del cliente finale titolare del punto presente in RCU.
- Gestione del processo di voltura, in attuazione della Delibera 398/2014/R/eel e della successiva Delibera 161/2015/R/eel; l'attività, avviata a novembre 2015, riguarda la gestione, in media, di circa 123.000 richieste di voltura al mese.
- Gestione del Sistema Indennitario. Nel 2020 sono state gestite circa 274.000 nuove richieste di indennizzo presentate dagli esercenti uscenti.
- Gestione delle Procedure per l'applicazione del canone televisivo da applicare nella bolletta elettrica; in attuazione di quanto disposto dalla legge di stabilità 2016. Nel corso del 2020 sono stati effettuati dal SII circa 22,5 milioni di addebiti al mese, confermando gli importanti risultati di bilancio per lo Stato conseguiti l'anno precedente. Nel 2020 inoltre sono state gestite nel SII le procedure per la gestione dei rimborsi dei ratei non dovuti.
- Acquisizione dei dati di misura dei consumi di elettricità per tutti i punti di prelievo attivi. Per tutti i punti di prelievo non trattati su base oraria, nel 2020 sono state gestite circa 40 milioni di misure mensili, considerando nel numero anche i flussi di rettifica delle misure stesse, come previsto dalla Delibera 402/2015/R/eel. Per i punti sui cui è stato installato un contatore 2G sono state acquisite giornalmente anche le misure con il dettaglio al quanto d'ora, come previsto dalle delibere 248/2017/R/eel e 700/2017/R/eel, per circa 15,7 milioni di punti. Infine per quanto riguarda i circa 9,6 milioni di punti interessati dal trattamento orario ai fini del settlement, come disposto dalla Delibera 640/2014/R/eel, il SII ha proseguito l'acquisizione mensile delle misure rilevate nel mese precedente, con il dettaglio al singolo quarto d'ora.
- Messa a disposizione centralizzata agli utenti del dispacciamento e agli esercenti la maggior tutela delle misure elettriche. La Delibera 594/2017/R/eel, ha assegnato al SII il ruolo di interfaccia unica per la messa a disposizione dei dati di misura nei confronti di imprese distributrici e degli utenti del dispacciamento. Da gennaio 2018 il SII svolge, in modo ufficiale, il ruolo di centrale di raccolta, memorizzazione e diffusione dei dati di misura, rilevati sia dai contatori di prima (1G) che di seconda generazione (2G) unitamente alla gestione, mediante il RCU, della c.d. "relazione di sistema" che collega per ciascun punto di prelievo, il distributore, il cliente finale, l'utente del dispacciamento e la controparte commerciale.

Settore Gas

Per quanto attiene alle attività di business, nel corso del 2020 sono proseguite le attività previste dalla riforma del mercato gas, prevista dalla Deliberazione 72/2018/R/gas e s.m.i., che ha attribuito un ruolo centrale al SII ai fini della determinazione del prelievo annuo per PdR, nella definizione del Profilo di Prelievo Standard e nella gestione della filiera gas, necessario per il completamento della riforma della disciplina in materia di settlement gas previsto nel 2021. Si è ulteriormente consolidato il ruolo centrale del SII nell'ambito dei processi di mercato e nell'ambito della gestione di flussi di misura dei consumi, come previsto dalla Delibera 434/2017/R/gas. Da novem-

bre 2018, come previsto dalla Delibera 488/2018/R/gas, il SII gestisce ufficialmente l'acquisizione e la messa a disposizione delle misure gas, nonché l'elaborazione e l'aggregazione delle stesse ai fini della profilazione per Utente della Distribuzione dei prelievi giornalieri necessari alla definizione delle partite fisiche del gas prelevato per ciascun Utente del bilanciamento per ciascun giorno gas e dei corrispettivi per il bilanciamento giornaliero, previste dalla Deliberazione 72/2018/R/gas e s.m.i.

Le principali attività in tale ambito hanno riguardato:

- **Determinazione del prelievo annuo e determinazione dei Profili di prelievo standard mediante il SII.**

Nel primo semestre 2020 sono stati elaborati i dati di misura necessari per il calcolo, da parte del SII, del consumo annuo per tutti i PdR misurati annuali, mensili e giornalieri, secondo quanto previsto dalla Deliberazione 132/2019/R/gas. Nonché per assegnazione a tutti i PdR di un profilo di prelievo standard in funzione della categoria d'uso, della classe di prelievo e della zona climatica, al fine di un suo utilizzo nell'anno termico successivo. Attività completata dal SII nel mese di luglio 2020.

- **Determinazione delle partite fisiche del gas prelevato per ciascun Utente del bilanciamento per ciascun giorno gas e dei corrispettivi per il bilanciamento giornaliero.**

A partire da febbraio 2020, per la competenza gennaio, sono stati elaborati i dati di misura di circa 500.000 Punti di Riconsegna trattati giornalieri, 140.000 mensili e 21,1 milioni di PdR con trattamento annuale, ai fini della determinazione dei volumi di gas prelevati da ciascun Utente del Bilanciamento per ciascun giorno gas, ai fini del bilanciamento giornaliero delle partite fisiche ed economiche.

Per quanto attiene ai **processi commerciali**, i principali sviluppi del 2020 hanno riguardato:

- **Evoluzione dei processi di *settlement* mensile mediante la gestione della filiera gas.**

Nel corso del 2019, a seguito dell'attribuzione al SII del ruolo centrale nella gestione della mappatura della filiera gas, è stata effettuata l'analisi e l'aggiornamento delle specifiche tecniche dei processi del settlement mensile, previsti dal Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG). La nuova versione dei processi di settlement mensile è entrata in esercizio da dicembre 2019, con la gestione ufficiale, per la competenza gennaio 2020, della filiera gas da parte del SII. La gestione ed evoluzione della riforma del settlement, unica nella storia del settore gas, ha reso indispensabili una serie di interventi di ottimizzazione del processo e di evoluzione regolatoria che si è svolta nel corso del 2020 al fine di arrivare con un processo ottimizzato ed un quadro regolatorio completo alla fine del 2020, propedeutico al completamento della riforma del settlement con la riforma del mercato delle capacità del gas.

Nell'anno è proseguita ed è stata consolidata la gestione dei processi avviati negli anni precedenti, come nel seguito indicato:

- Aggiornamento puntuale del RCU GAS, accreditamento delle controparti commerciali, al fine di consentire l'estensione del servizio di *pre-check* e di voltura. Le imprese accreditate al SII, che operano nel settore gas sono 7 Imprese di trasporto, 195 imprese di distribuzione, 605 tra utenti della distribuzione e imprese di vendita e 111 utenti del bilanciamento. Nel RCU GAS i punti di riconsegna, di cui in media 21,8 attivi e 3,5 attivabili, sono aggiornati con una frequenza di circa 11.000 variazioni al giorno, ricevute dai distributori, in esito ad operazioni di attivazione, disattivazione, voltura e switching ed alla modifica dei dati di anagrafica dei punti di riconsegna.
- Gestione dei flussi per il settlement (TISG); in attuazione della Delibera 418/2015/R/

com e s.m.i., da luglio 2016 il SII assicura la gestione ufficiale dei flussi di competenza. Inoltre, in attuazione della Delibera 312/2016/R/gas, dal 1 ottobre dello stesso anno il SII, entro la fine di ciascun mese, pubblica la somma del prelievo annuo associato a ciascun punto di riconsegna della rete di distribuzione, aggregata per punto di consegna della rete di trasporto e dettagliata per tipologia di profilo di prelievo standard;

- Gestione della voltura gas; in attuazione della Delibera 102/2016/R/com, a partire dal 1 dicembre 2016, sono gestiti i nuovi processi. Il SII gestisce in media 71.000 volture mensili.
- Gestione dello *switching gas*; in attuazione della Delibera 77/2018/R/com, a partire dal 1 dicembre 2018, sono gestiti i nuovi processi. Il SII gestisce in media 203.000 *switching* mensili.
- Gestione del Sistema Indennitario. Nel 2020 sono state gestite circa 120.420 nuove richieste di indennizzo presentate dagli esercenti uscenti.
- Aggiornamento della relazione di corrispondenza tra Utente del Bilanciamento e punti o di riconsegna della rete di distribuzione già nella propria titolarità, conferma/rifiuto delle richieste di abbinamento pervenute al SII da parte di un Utente della Distribuzione; nonché dall'UdD per aggiornare le relazioni di corrispondenza in seguito ad eventi che ne possono determinare una variazione.
- Attivazione del default trasporto per i punti di riconsegna per i quali non viene chiusa una relazione di corrispondenza tra UdB-UdD-PdR, volto a garantire il Bilanciamento del gas naturale in relazione ai prelievi presso punti di riconsegna del sistema di trasporto in assenza del relativo Utente del Bilanciamento, ai sensi della Deliberazione 249/2012/R/gas. A partire dal mese di dicembre sono operative le procedure e le applicazioni per la gestione dei flussi verso gli UdB, gli UdD e le imprese di trasporto per l'attivazione del default trasporto.

Portale per la confrontabilità delle offerte commerciali di energia elettrica e del gas

Il Portale Confrontabilità, previsto dal comma 61 della Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124, del 4 agosto 2017, è finalizzato alla raccolta ed alla pubblicazione delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 standard metri cubi (Smc). La realizzazione del Portale è stata disciplinata dalla Delibera 51/2018/R/com; la FASE I è stata focalizzata sulla confrontabilità delle offerte PLACET (acquisizione delle offerte, definizione e sviluppo degli algoritmi per il calcolo della spesa annua e la stima dei consumi, progettazione e sviluppo dell'interfaccia del portale); durante la FASE II sono stati analizzati e realizzati gli adeguamenti necessari a gestire le altre tipologie di offerte presenti sul mercato libero, nonché la generalità dei filtri e delle funzionalità previste in delibera. Da dicembre 2018 il Portale è pienamente funzionante, con la comparazione di circa 5.000 offerte. Come previsto da Determina DMRT/EMS/3/2018, il SII elabora mensilmente la reportistica di controllo in relazione all'obbligo per i venditori di pubblicazione delle offerte PLACET, nonché, trimestralmente, come previsto da Delibera 51/2018/R7com, predispone un report contenente i dati di traffico, le performance del Portale Offerte e il numero di offerte, con la frequenza di aggiornamento, disponibili sul Portale. Completano la reportistica il monitoraggio dei prezzi ed i contratti PLACET sottoscritti, svolti come attività nell'ambito del Monitoraggio retail, le analisi di mercato e la correttezza commerciale.

Nel corso del 2020 è stato effettuato un costante monitoraggio delle offerte di mercato e delle richieste degli operatori. A seguito del monitoraggio è stata valutata l'implementazione di un nuovo tracciato, mediante il quale è possibile effettuare la comparazione di nuove tipologie di offerte proposte sul mercato dagli operatori.

Portale Consumi per l'accesso ai propri dati di consumo da parte dei clienti finali di energia elettrica e del gas

Il Portale Consumi, previsto dalla Legge di Bilancio 2018 (legge n.205 del 27 dicembre 2017) istituito per consentire ai clienti finali di poter accedere ai propri dati di consumo di energia elettrica e gas presenti nel SII. L'accesso al Portale, consentito a tutti i clienti mediante autenticazione tramite SPID, permette ai clienti finali di visualizzare tutte le informazioni relative alle forniture di energia elettrica e di gas naturale di cui sono titolari, tra cui i propri dati di consumo storici e le principali informazioni relative alla fornitura, sia tecniche, sia contrattuali, in modo semplice, sicuro e gratuito, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 standard metri cubi (Smc). L'accesso alle suddette informazioni ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle proprie abitudini di consumo energetico e di conoscere la propria impronta energetica. La realizzazione del Portale è stata disciplinata dalla Deliberazione 270/2019/R/com con operatività a partire dal 1 luglio 2019.

È stato realizzato un sito web esterno al SII dove sono state realizzate le interfacce per l'accesso dei clienti finali, integrato con l'autenticazione SPID, le maschere di ricerca e quelle di navigazione mediante le quali il cliente può consultazione le letture e i consumi relativi agli ultimi 12 mesi, con livelli di dettaglio diversi a seconda della *commodity* e della tipologia di contatore installato. È stato predisposto un apposito archivio per raccogliere giornalmente i dati relativi alle forniture dal RCU elettrico e gas ed alle misure correlate; tale archivio costituisce la fonte dati ufficiale per le interrogazioni del Portale. Sono stati inoltre sviluppati appositi servizi di interrogazione del suddetto archivio e sono stati allestiti, in ambiente virtuale, appositi nodi (*application server* e *data server*) per l'elaborazione delle richieste di interrogazione provenienti dall'interfaccia del Portale, al fine di non interferire rispetto alla operatività ordinaria del SII nella esecuzione delle operazioni di mercato. I dati consultati, inoltre, possono essere scaricati dall'utente in qualsiasi momento nei formati elettronici più comuni. Nel corso del 2020 è stato ampliato progressivamente il periodo temporale di consultazione dei dati storici, fino a 36 mesi, e la granularità dei dati resi disponibili. Il SII elabora trimestralmente, come previsto dalla Delibera 270/2019/R/com un *report* contenente i dati di traffico, le abitudini d'uso e le performance del Portale Consumi ed annualmente un *report* contenente le valutazioni circa l'adeguatezza tecnologica ed eventuali necessità di adeguamento tecnologico.

Altre attività

Nel 2020 AU, nel ruolo di Gestore del SII, ha assicurato il necessario supporto tecnico all'Autorità nella definizione delle linee di sviluppo dei processi da gestire mediante il SII. Il supporto ha riguardato l'emanazione dei seguenti atti:

- Delibera 9/2020/R/gas del 21/01/2020: Processo di aggiornamento della relazione di corrispondenza tra utente del bilanciamento e punto di riconsegna della rete di distribuzione;
- Delibera 37/2020/R/eel del 11/02/2020: Disposizioni funzionali alla modifica del processo di risoluzione dei contratti di dispacciamento e trasporto e attivazione dei servizi di ultima istanza nel settore elettrico;
- Delibera 58/2020/R/gas del 6/03/2020: Disposizioni urgenti per il conferimento delle capacità di stoccaggio per l'anno termico 2020/2021;
- Delibera 88/2020/R/gas del 27/03/2020: Aggiornamento delle disposizioni in tema di gestione dei rapporti commerciali nell'ambito della filiera nel settore del gas naturale;
- Delibera 110/2020/R/gas del 6/04/2020: Nuove disposizioni in tema di entrata in vigore della riforma dei processi di conferimento della capacità ai punti di uscita e di riconsegna della rete di trasporto;

- DCO 204/2020/R/com del 10/06/2020 Orientamenti in materia di riconoscimento automatico agli aventi diritto dei bonus sociali nazionali (Decreto-legge 124/19);
- Delibera 222/2020/R/gas del 17/06/2020: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di settlement gas;
- Delibera 219/2020/R/gas del 16/06/2020: Modifica della disciplina della costituzione in mora a seguito delle disposizioni di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160 e adeguamento della disciplina del Sistema Indennitario;
- Delibera 329/2020/R/gas del 10/09/2020: Approvazione di modifiche alla deliberazione 137/02 in tema di corrispettivi di scostamento e di una proposta di aggiornamento del codice di rete della società Snam Rete Gas S.p.A.;
- Determina 7/2020 del 30/09/2020: Definizione delle modalità di trasmissione da parte degli esercenti la maggior tutela delle informazioni da mettere a disposizione ai fini delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio a tutele gradualistiche per le piccole imprese del settore dell'energia elettrica di cui alla legge n. 124/17;
- Determina 8/2020 del 30/09/2020: Aggiornamento, per il trimestre 1 ottobre – 31 dicembre 2020, delle schede di confrontabilità relative ai prezzi di fornitura di energia elettrica e di gas naturale;
- Delibera 355/2020/R/gas del 30/09/2020: Disposizioni inerenti alla disciplina del servizio di default trasporto, a partire dall'1 ottobre 2020, in ordine alle reti regionali di trasporto;
- Delibera 455/2020/R/com del 11/11/2020: Approvazione del regolamento di funzionamento del Sistema Informativo Integrato aggiornato;
- Delibera 585/2020/R/com del 23/12/2020: Disposizioni in merito all'accreditamento dei gestori idrici al Sistema Informativo Integrato;
- DCO 586/2020/R/eel del 23/12/2020: Completamento del processo di voltura contrattuale nel settore elettrico: voltura con cambio fornitore.

Inoltre sono state assicurate attività di estrazione, elaborazione ed analisi dei dati nelle disponibilità del SII a supporto di ARERA finalizzate alla definizione regolatoria per l'emergenza Covid, alla definizione delle componenti tariffarie del servizio di maggior tutela, nonché alla definizione delle gare di assegnazione dei servizi di ultima istanza del settore elettrico e gas.

Sono altresì proseguite le attività relative alla gestione operativa e di evoluzione dell'infrastruttura tecnologica e delle applicazioni software realizzate per l'erogazione dei servizi, assicurando l'operatività di tutti gli operatori accreditati in entrambi i settori. Hanno utilizzato il portale web del SII dedicato agli operatori, oltre 6.335 utenti finali e ormai tutti i principali Utenti accreditati al SII mentre sono stati connessi in modalità evoluta, arrivando a gestire complessivamente 82 porte di comunicazione (PdC).

Monitoraggio dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale

Dal 1 luglio 2019, secondo quanto stabilito dalla Deliberazione 173/2019/A, l'attività di "Monitoraggio *Retail*" ha cessato il regime di avvalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del Sistema Informativo Integrato. Per il ruolo di centralità nella gestione sia dei processi commerciali sia delle misure relativi ai mercati *retail* dell'energia elettrica e del gas, l'Autorità ha attribuito al SII un ruolo di responsabilità anche nel monitoraggio delle dinamiche del mercato, ampliandone gli ambiti e gli obiettivi di rilevazione.

Nel 2020 è stato rafforzato il supporto all'Autorità nella rilevazione ed elaborazione di dati e indicatori rappresentativi e prosegue l'attività di interfaccia tecnica nel rapporto con gli operatori di vendita e di rete tenuti a partecipare al sistema di monitoraggio *retail*. Al fine di ridurre gli obblighi informativi originariamente posti in capo agli operatori di mercato, nonché esemplificare la raccolta dati, è stato intensificato il ricorso alla base dati del SII, utilizzata anche per integrare le informazioni utilizzate per il calcolo di alcuni indicatori previsti dal TIMR. Complessivamente nel corso dell'anno sono state gestite 16 raccolte dati che hanno coinvolto: 129 operatori, 119 esercenti la maggior tutela, 58 imprese di distribuzione, 3 esercenti la salvaguardia e 2 esercenti servizi FUI e FDD.

Le analisi del monitoraggio retail sono finalizzate all'osservazione del fenomeno della morosità, del servizio di *Default*, del servizio di fornitura di ultima istanza, delle fatture di chiusura, fatture di periodo, dell'incidenza dei consumi stimati rispetto ai consumi effettivi, delle rinegoziazioni economiche, sia nel mercato libero che della maggior tutela, e del monitoraggio delle offerte PLACET (Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela). Anche nel 2020 è stato riconfermato l'impegno nell'analisi dei fenomeni di mercato, e nella relativa rappresentazione grafica, pubblicata dall'Autorità nel Rapporto annuale 2019 del mercato *retail*.

Organismo Centrale di Stoccaggio (OCSIT)

A inizio anno, come di consueto, è avvenuta la comunicazione al MiSE dei costi effettivi sostenuti da OCSIT nel corso del 2019. Solo per quest'anno in via del tutto eccezionale in accordo con il MiSE, nel mese di febbraio è stato inviato un rendiconto pre-consuntivo, che successivamente è stato aggiornato con l'invio del rendiconto consuntivo nel mese di giugno, a seguito dell'approvazione dei dati dal CDA di Acquirente Unico S.p.A. nell'ambito del Bilancio d'esercizio 2019. Il consuntivo ha evidenziato costi totali inferiori a quelli pianificati nel budget. Nel dettaglio, i costi a consuntivo sono stati pari a Euro 44.108 mila a fronte di una stima di Euro 44.431 mila, con un risparmio di Euro 323 mila. La differenza è stata riconosciuta agli operatori in sede di conguaglio a seguito del decreto interministeriale del 28 dicembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 13 marzo 2021.

Riguardo i nuovi obblighi di scorta, il decreto ministeriale annuale del 19 marzo 2020 ha stabilito i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema dal 1° luglio 2020, come già visto, nuovo termine di inizio dell'anno scorte. Il D.M. in questione, all'art. 4, ha assegnato gli obblighi di detenzione delle scorte specifiche italiane, relativamente all'anno in corso, per 17 giorni ad OCSIT e per 13 giorni a carico dei soggetti obbligati. Alla stregua di quanto accaduto l'anno precedente, anche per l'anno scorte 2020/2021, il Ministero dello Sviluppo Economico ha formalizzato ad OCSIT una riduzione degli obblighi di scorta rispetto a quanto previsto originariamente dal piano industriale, determinando un acquisto di ulteriori 3 giorni scorta rispetto ai quattro originariamente programmati.

La decisione è stata adottata a seguito della consuntivazione dei dati relativi alle importazioni nette di prodotti energetici per l'anno 2019, che ha visto un incremento rispetto alle quantità stimate poste a base di gara. In base alle offerte ricevute da OCSIT in fase di gara, relativamente a stoccaggi e prodotti, non è stato possibile reperire ulteriore capacità di stoccaggio di gasolio e pertanto l'incremento del magazzino è stato limitato a tre giorni scorta. Va comunque precisato che, sulla base delle gare già provvisoriamente aggiudicate per l'anno scorta 2021/2022, la domanda di 4 giorni scorta risulta ad oggi coperta per tutti i prodotti. Le relative gare saranno comunque aggiudicate definitivamente a seguito della pubblicazione dei D.M. annuali di attribuzione degli obblighi, con i quali verranno dettagliate le quantità, a loro volta legate ai consumi registrati negli anni scorta precedenti.

Gli acquisti relativi al quindicesimo, sedicesimo e diciassettesimo giorno scorta hanno riguardato 371.148 tonnellate di prodotti petroliferi così localizzate:

- 243.766 Tonnellate di Gasolio, di cui 78.000 a Volpiano (TO), 37.102 a Civitavecchia (RM), 30.000 a Napoli, 26.618 a Cremona, 16.000 a Porto Corsini (RA), 15.046 a Vado Ligure (SV), 15.000 a Cassina de Pecchi (MI), 13.000 a Roma, 5.000 a Sarroch (CA), 5.000 a Lacchiarella (MI) e 3.000 a Genova;
- 72.146 Tonnellate di Benzina, di cui 33.525 a Cremona, 32.000 a Venezia (MI) e 6.621 Napoli
- 55.236 Tonnellate di Jet Fuel, di cui 47.000 presso Civitavecchia (RM), 4.320 Cremona (CR), 2.916 a Roma e 1.000 a Napoli.

L'esborso per l'acquisto dei prodotti, pari a Euro 125.144 mila, è stato coperto mediante le residue disponibilità derivanti dal prestito obbligazionario emesso nel febbraio del 2019. Con tali acquisti gli obblighi di detenzione in capo ad OCSIT hanno raggiunto 1.707.959 tonnellate di prodotti petroliferi, per un esborso cumulato nel periodo 2014-2020 di oltre 786 milioni di Euro.

Nel mese di luglio l'agenzia internazionale di rating Standard & Poor's ha ribadito, dopo l'effettuazione della revisione annuale, la valutazione pari a BBB del rating di

Acquirente Unico/OCSIT, con outlook stabile, in linea con il rating attribuito alla Repubblica Italiana.

L'incasso del contributo dovuto su base mensile da parte degli operatori per il periodo gennaio-giugno 2020 è stato regolare. Entro il termine del 30 novembre, OCSIT ha provveduto a comunicare le previsioni dei costi e degli oneri relativi all'esercizio 2021 (Budget 2021) alla Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari (DGISSEG).

A puro titolo informativo, si segnala che il valore totale di mercato delle scorte detenute da OCSIT al 31 dicembre 2020 era uguale a Euro 604.406 mila, con un minus valore inespresso di Euro 181.710 mila rispetto al valore totale medio di acquisto.

Nello schema riportato di seguitosi evidenza la valorizzazione a bilancio al 31.12.2020 delle scorte, distintamente per tipologia di prodotto approvvigionato e detenuto, con l'indicazione delle relative quantità, come risultanti dai registri fiscali.

Scorte OCSIT Al 31/12/2020

Prodotti	Quantità (Tonn.)	Valori (Euro)
Benzina	317.758	160.389.332
Gasolio	1.154.013	521.934.646
Jet Fuel	205.484	94.917.516
Olio Combustibile Btz	30.704	8.874.703
TOTALE	1.707.959	786.116.196

Fondo Benzina (OCSIT)

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività del Fondo Benzina (ex Cassa Conguaglio GPL) trasferita ad Acquirente Unico, per il tramite di OCSIT, dall' art. 106 della Legge 4 agosto 2017 n.124.

In particolare due sono stati i principali driver operativi:

- pagamento dei contributi ambientali e degli indennizzi;
- attività di recupero crediti.

In merito al primo punto è continuato il lavoro di smaltimento delle pratiche per le quali il Comitato Tecnico istituito presso il MiSE aveva già dato parere di conformità e proposto la liquidazione. È infatti compito del Fondo Benzina (FB) effettuare i controlli propedeutici alla messa in pagamento.

Quanto al secondo punto, relativo al recupero dei contributi pregressi, il FB sta completando una serrata e capillare attività di sollecito rivolta sia ai soggetti che avevano pagato i contributi ex-lege in maniera parziale sia a coloro che non avevano mai contribuito. Confortanti i risultati ottenuti se si considera che in due anni è stato incassato più del 40% delle somme richieste, nonostante la numerosità dei soggetti coinvolti, la parcellizzazione delle somme richieste e la "maturità" dei crediti, risalenti a un D.lgs. del 1998 e ad un successivo DM del 2013.

Si segnala che i risultati conseguiti sono stati condivisi nel corso del Comitato Tecnico per la ristrutturazione della rete di distribuzione carburanti del 21 dicembre tenutosi in video call con il MISE alla presenza delle principali associazioni del settore. Nella riunione OCSIT ha dato atto della situazione contabile del Fondo Benzina con esposizione del saldo complessivo dei conti correnti bancari e delle disponibilità liquide al netto dei vari accantonamenti e degli indennizzi deliberati.

ALTRE ATTIVITÀ DELLA GESTIONE AZIENDALE

Risorse Umane

Le azioni rivolte al personale per l'anno 2020 si sono focalizzate su alcune macro aree di intervento:
organizzazione e leadership e gestione del cambiamento anche in relazione all'emergenza sanitaria.

Organizzazione e Leadership

AU da alcuni anni sta perseguendo una strategia di sviluppo del personale fondata, tra l'altro, sulla leadership collaborativa. Questo approccio si è valutato essere il più funzionale al perseguimento degli obiettivi aziendali.

Al riguardo il 2020 ha coinvolto principalmente il management in due progetti. È stato aggiornato il modello di MBO; partendo dalla collaborazione dei manager si sono rivisti i meccanismi di determinazione degli obiettivi introducendo delle nuove aree obiettivo e sono stati introdotti degli obiettivi di valutazione qualitativa volti alla misurazione della leadership collaborativa.

L'altra attività cross, è stata l'avvio del progetto per la realizzazione di un piano di fattibilità per l'introduzione, ad emergenza sanitaria superata, dello Smart Working.

Gestione del Cambiamento ed Emergenza Sanitaria

I programmi del 2020 sono stati fortemente condizionati dall'Emergenza Sanitaria. La Società si è trovata a dover affrontare un cambiamento organizzativo repentino ed ingente orientato alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri dipendenti e alla necessità di proseguire le attività senza soluzione di continuità. Nel corso del mese di marzo, infatti, si è realizzato un programma di remotizzazione delle postazioni lavorative, dei progetti e dell'organizzazione del lavoro. Tutto il personale è stato dotato di postazioni mobili consentendo una riduzione dell'organico in sede fino al 80%. Un processo come quello sopra descritto ha necessitato, oltre che di soluzioni tecnologiche adeguate, anche di un forte presidio del clima e delle condizioni di lavoro delle persone. Per rispondere a questa esigenza è stato realizzato un Virtual Focus Group, un appuntamento virtuale durante il quale tutto il personale di AU ha potuto esprimere le proprie considerazioni su come stava vivendo il lavoro da remoto e consentire alla società di individuare eventuali azioni di miglioramento.

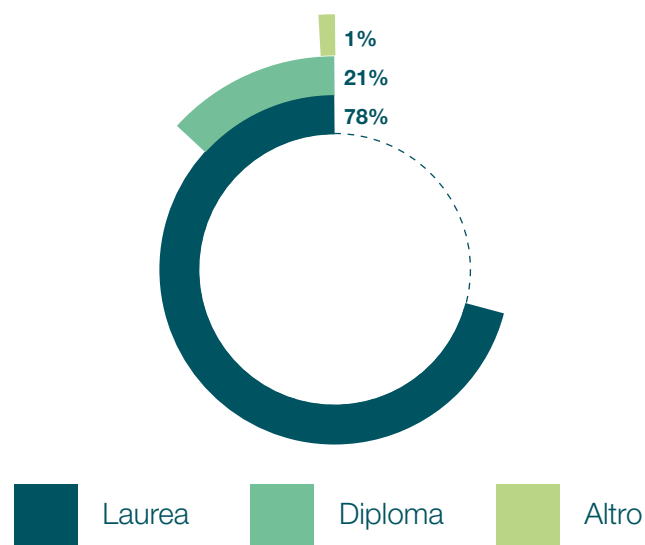
Sviluppo dell'organico

Il 2020 ha registrato un incremento di **20** unità del numero di addetti (dipendenti a tempo indeterminato e determinato), passati dai 261 al 31 dicembre 2019 ai 281 al 31 dicembre 2020.

Tale incremento è stato dettato dallo sviluppo delle attività soprattutto afferenti al Sistema Informativo Integrato.

Per rispondere alle esigenze di potenziamento dell'organico, trattandosi principalmente del target neolaureati, la Società ha stretto importanti collaborazioni e stipulato convenzioni con i principali atenei italiani. Complessivamente, la composizione dell'organico di Acquirente Unico al 31 dicembre 2020 evidenzia rispetto al 2019 una stabilità della percentuale di laureati, che rappresentano il 78% della popolazione aziendale (Diplomi di Laurea e Laurea Specialistica).

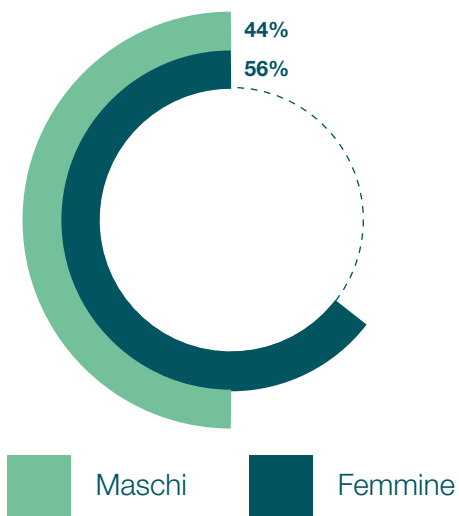
Figura 1: Composizione dell'organico per titolo di studio



Fonte: Elaborazione interna Acquirente Unico, al 31 dicembre 2020

Il rapporto in termini di presenza della componente femminile rispetto a quella maschile è di seguito riportato:

Figura 2: Composizione dell'organico per genere



Fonte: Elaborazione interna Acquirente Unico, al 31 dicembre 2020.

Formazione a supporto dello sviluppo delle competenze

La formazione erogata nel 2020 ha riguardato le tematiche concernenti la formazione obbligatoria e di carattere normativo di seguito elencate:

- Sicurezza D.Lgs 81/08 e s.m.i. e "Antincendio" e "Primo Soccorso";
- Corso introduttivo ai Sistemi Di Gestione per la Qualità norma UNI EN ISO 9001:2015
- General Data Protection Regulation - GDPR - formazione generale
- Anticorruzione e trasparenza.

Gestione della sicurezza negli ambienti di lavoro e della salute dei lavoratori

Il rispetto per la Salute e Sicurezza sul Lavoro costituisce per Acquirente Unico una componente chiave delle strategie e dei processi aziendali al pari della sostenibilità e dell'efficienza economica.

L'attenzione alla tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori è finalizzata a garantire che siano sempre assicurate, nel rispetto delle leggi vigenti, degli standard internazionali, l'igiene e la salubrità dei luoghi di lavoro.

A partire da giugno 2015 la Società ha definito una sua Politica per la Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro e implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (in seguito SGSL), in conformità ai requisiti della norma BS OHSAS 18001:2007, certificandosi a novembre del 2017.

A giugno 2018, in conformità ai requisiti previsti della nuova norma internazionale UNI ISO 45001:2018, pubblicata a marzo dello stesso anno, AU ha avviato la transizione del proprio SGSL dalla norma britannica BS OHSAS 18001:2007 al nuovo standard internazionale per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, UNI ISO 45001:2018, adeguando tutta la relativa documentazione e ottenendo a novembre 2018 la certificazione del proprio SGSL tramite l'ente SGS Italia, organismo di certificazione riconosciuto presso ACCREDIA, unico Ente nazionale di accreditamento.

A seguito delle verifiche effettuate è stato emesso il certificato n. IT20/0066-I, datato il 15/12/2020 e valido fino al 15/12/2023.

In conformità a quanto richiesto dalla norma UNI ISO 45001:2018, AU ha:

- individuato un Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (in seguito RSGSL);
- attribuito ruoli e responsabilità dei diversi attori aziendali sul tema della garanzia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- individuato formalmente i soggetti responsabili degli specifici processi che hanno impatto sul tema;
- definito le modalità di gestione dei processi considerati a rischio per la salute e sicurezza.

Nel corso del 2019 e 2020, le azioni di audit sono state pianificate e svolte con regolarità, per mezzo di professionisti esterni e funzione interna preposte all'attività di verifica, sia mediante l'organismo di certificazione esterno. In particolare, gli obiettivi di tali azioni erano:

- il monitoraggio di tutti i processi aziendali, nonché della conformità a tutti gli aspetti legislativi in tema di salute e sicurezza sul lavoro e del sistema documentale del SGSL;
- il proseguimento di una campagna di sensibilizzazione tramite informazione riguardante la salute e sicurezza sul lavoro e l'implementazione di un Sistema di Gestione rispondente anche alle disposizioni previste dall'art. 25septies del Modello Organizzativo 231/01 e s.m.i.;
- il proseguimento di azioni e iniziative congiunte con i colleghi del GSE finalizzate a verificare le condizioni di sicurezza degli impianti di servizio e la manutenzione degli edifici durante i sopralluoghi in ottica di miglioramento continuo;
- la formazione continua sul tema della sicurezza e in particolare per l'emergenza e il primo soccorso.

In relazione all'emergenza pandemica, iniziata a partire dal mese di gennaio 2020, Acquirente Unico, con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha adottato, sin da subito, tutte le iniziative e misure preventive necessarie per garantire la salute e sicurezza dei propri dipendenti e contestualmente la continuità operativa delle attività e processi aziendali.

Nel mese di marzo 2020, con l'emanazione, da parte del Governo, del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 14 marzo 2020, AU ha elaborato il proprio Protocollo Aziendale nel quale ha descritto le misure preventive e indicazioni operative da attuare per la fase di contingenza (cd. lockdown) al fine di contrastare e ridurre al minimo il rischio da contagio del virus COVID-19.

Tra le misure intraprese da AU si annovera anche il ricorso al lavoro da remoto e/o a distanza per gran parte del proprio personale dipendente.

Per assicurare la funzionalità e l'efficienza dei processi operativi sono state adottate misure tecniche ed organizzative finalizzate a far sì che i dipendenti venissero dotati di strumentazione informatica adeguata per lo svolgimento dell'attività lavorativa (notebook, dispositivi mobili di telefonia e di trasmissione dati, apparati particolari, quali cuffie e dispositivi grafici).

Sistemi informativi aziendali

Area Energia

Nel corso del 2020 le attività nell'area dei sistemi informativi a supporto della Direzione Operativa Energia hanno riguardato in gran parte l'analisi e la realizzazione del Portale Web delle Aste per l'assegnazione del servizio di tutele gradualie per le piccole imprese che a partire da gennaio 2021 non avranno più diritto al servizio di maggior tutela e che non avranno ancora sottoscritto un contratto di fornitura nel mercato libero.

Le deliberazioni di ARERA a tal riguardo hanno infatti attribuito ad Acquirente Unico l'incarico di individuare i fornitori del servizio di tutele gradualie sulla base di procedure concorsuali pubbliche. Al fine di favorire la più ampia partecipazione degli operatori alle aste per l'assegnazione del servizio è stato realizzato un Portale Web, denominato Aste Tutele Graduali, adattando opportunamente un precedente applicativo in uso presso la DOE per la gestione online delle aste di acquisto di energia elettrica per il servizio di maggior tutela.

Lo sviluppo del Portale ha riguardato in particolare la gestione della documentazione dei partecipanti alle aste per la verifica dei requisiti richiesti, l'analisi delle offerte ricevute, la definizione dell'algoritmo di aggiudicazione e le notifiche ai concorrenti.

Le attività di realizzazione sono state avviate ad ottobre 2020 con l'obiettivo di mettere a disposizione il Portale a fine gennaio 2021, in concomitanza con la pubblicazione del Regolamento di gara e per consentire agli operatori di procedere con le prime sessioni di prova, in vista del completamento entro il 30 giugno 2021 delle procedure concorsuali definitive.

Nell'Area Energia, inoltre, sono stati realizzati nel corso del 2020 interventi di sviluppo software per adeguamenti del sistema di gestione degli approvvigionamenti Energy Retail e dell'applicativo Belvis utilizzato per le previsioni dei consumi e dei prezzi dell'energia elettrica.

Nel primo caso gli interventi hanno riguardato la variazione del calcolo del prezzo di cessione per includere l'energia acquistata da alcune zone non connesse alla rete elettrica italiana. Nel secondo caso sono stati adeguati i calcoli di previsione in accordo con una nuova versione della procedura operativa di Forecast Domanda, sono stati modificati gli applicativi per effetto dell'evoluzione normativa dell'assetto delle Zone di Mercato ed è stato ulteriormente sviluppato il sistema di reportistica a supporto del processo di previsione.

Direzione Consumatori e Conciliazione

Sono proseguite nel 2020 le attività di potenziamento della Piattaforma Conciliazione avviata in esercizio nel 2017 a supporto della gestione online delle pratiche di conciliazione per la risoluzione delle controversie degli utenti finali con i propri operatori di energia elettrica, gas e servizio idrico.

Gli interventi evolutivi hanno riguardato sia il miglioramento delle funzionalità a supporto del Back Office (Segreteria del Servizio e Conciliatori) che potenziamenti e nuove funzionalità messe a disposizione degli utilizzatori della Piattaforma informatica.

In particolare, sono state realizzate funzionalità per inserire nelle pratiche, in casi particolari, ulteriori proroghe rispetto a quelle standard e potenziato il sistema di reportistica per ottenere in automatico le informazioni relative alla data e ora di apertura e chiusura della stanza virtuale da parte del conciliatore e più in generale, della data e ora di ingresso e uscita dalla stanza da parte di tutti i partecipanti all'incontro.

Un intervento particolarmente significativo sotto il profilo della sicurezza informatica ha riguardato la modifica del sistema di registrazione degli utenti con l'introduzione di un secondo livello di autenticazione per l'accesso all'applicazione.

In aggiunta al sistema tradizionale basato su username e password è stato realizzato un livello di autenticazione forte basato sull'inserimento di un codice OTP (*One Time Password*) ricevuto sul dispositivo mobile associato all'utente in fase di registrazione. L'autenticazione forte opera in base a due fattori: "una cosa che sai" (la password) ed una "una cosa che hai" (il dispositivo cellulare sul quale viene inviato il codice OTP via SMS) e rappresenta uno dei sistemi più sicuri ad oggi utilizzati nei meccanismi di autenticazione dei sistemi informatici.

Sempre nell'ambito del rafforzamento della sicurezza è stato implementato un controllo automatico per evitare agli operatori del Back Office di inserire all'interno di un fascicolo documenti non appartenenti a quella specifica pratica. Poiché, infatti, i fascicoli sono visibili online dagli utenti del sistema, sia clienti che operatori, l'inserimento di un documento non attinente alla pratica può generare, ai sensi della normativa Privacy, un Data Breach in quanto può comportare la divulgazione non autorizzata di dati personali. Ogni Data Breach deve essere valutato dall'apposito gruppo di lavoro interno ad AU ed eventualmente notificato al Garante Privacy.

L'implementazione più consistente tuttavia, sia sotto il profilo tecnico che quello economico, è stata la realizzazione della versione della Piattaforma Conciliazione per dispositivi mobili, in modo da consentire la gestione della pratica e dell'incontro di conciliazione anche con dispositivi Smartphone e Tablet.

A tale scopo è stata sviluppata un'App per i sistemi operativi Android e iOS che permette la navigazione all'interno della piattaforma come se si utilizzasse il browser del dispositivo mobile, andando ad agire sull'ottimizzazione della presentazione dei contenuti forniti dalle varie componenti dell'applicazione e modificando la presentazione stessa nel momento in cui la richiesta del contenuto proviene dall'App del dispositivo mobile. L'applicazione è stata realizzata utilizzando un *framework* di sviluppo per dispositivi mobili di tipo open-source che consente di utilizzare tecnologie web standard per lo sviluppo di applicazioni *cross-piattaforma*. Come per tutte le App per dispositivi mobili anche quella della Piattaforma Conciliazione è stata realizzata per essere disponibile per il download dagli "store" dei relativi sistemi operativi, Google Play Store per i dispositivi Android ed App Store per i dispositivi iOS.

Particolare attenzione è stata posta nell'ottimizzazione per dispositivi mobili dei servizi di stanza virtuale, di accesso/autenticazione e di firma digitale.

La stanza virtuale per lo svolgimento dell'incontro di conciliazione rappresenta l'elemento di maggiore criticità nel caso di dispositivi mobili, dovendo garantire la partecipazione contemporanea di più soggetti in sessioni di videoconferenza di elevata qualità e con la possibilità di utilizzare chat e di scambiare file.

Per quanto riguarda la componente di firma digitale è stata utilizzata la soluzione eSignAnyWhere già utilizzata nella Piattaforma Conciliazione per PC che consente di utilizzare un link di firma inviato per email e, attraverso la piattaforma eSignAnyWhere, completare il processo di firma inserendo l'OTP ricevuto via SMS.

Nel corso del 2020 è stato inoltre realizzato un *porting* completo del Portale Operatori-Ge-

stori dalla piattaforma originaria realizzata nel 2010 con tecnologia Adobe Flash alla piattaforma informatica utilizzata per lo sviluppo del sistema di Conciliazione. La società Adobe ha infatti comunicato agli inizi del 2020, dopo numerosi annunci al riguardo, che il proprio prodotto software Adobe Flash Player non sarebbe stato più supportato a partire dal 31 dicembre 2020 e che tale componente sarebbe stato addirittura bloccato e rimosso automaticamente dai browser a partire dal 12 gennaio 2021, causando di conseguenza il blocco di tutti gli applicativi web sviluppati con tale tecnologia. Si è trattato di un evento particolarmente inusuale nel panorama informatico mondiale in cui spesso viene annunciato il termine del supporto di un prodotto software, senza tuttavia che ne risulti bloccato il funzionamento. Per assicurare quindi la continuità del servizio offerto dal Portale Operatori Gestori nella gestione delle risposte degli operatori elettrici e gas alle richieste dello Sportello del Consumatore, è stato avviato ad aprile 2020 il progetto di trasferimento dell'applicazione verso una piattaforma web standard. Il progetto si è concluso a metà del mese di novembre con l'avvio in esercizio del nuovo Portale.

Organismo Centrale di Stoccaggio (OCSIT)

Nel corso del 2020 sono stati realizzati alcuni interventi di manutenzione evolutiva della piattaforma informatica dell'OCSIT basata sul prodotto Oracle JD Edwards Enterprise One (JDE E1) a supporto delle procedure di gara online dei contratti di approvvigionamento delle capacità di stoccaggio e dei prodotti petroliferi destinati alle scorte di sicurezza.

In particolare gli sviluppi del modulo Gare hanno riguardato l'ottimizzazione della procedura per il rinnovo della candidatura dei fornitori relativamente al caricamento dei "bidders", cioè dei referenti dei fornitori abilitati alla partecipazione alle gare di vendita di prodotti petroliferi. L'applicazione, ad utilizzo degli utenti OCSIT, ha come obiettivo la creazione delle utenze per permettere ai fornitori di accedere al Portale Gare al fine di compilare le informazioni necessarie al rinnovo della richiesta di candidatura.

Ulteriori funzionalità sono state realizzate con l'introduzione del nuovo modulo "Rilascio scorte" e per la gestione degli utenti operatori; in particolare è stata sviluppata la funzione per la disabilitazione degli utenti in modalità self-service direttamente da Portale. Anche i report operativi ed il motore di assegnazione delle gare sono stati oggetto di migliorie a beneficio degli utenti OCSIT del Back Office.

Le attività di sviluppo delle nuove funzionalità sono state svolte attraverso le fasi di analisi dei requisiti funzionali con i referenti di OCSIT, l'analisi tecnica condotta dalla società che cura la manutenzione del sistema, la realizzazione del software, i test e la certificazione delle soluzioni con gli utenti OCSIT, l'aggiornamento dei manuali utente ed il rilascio delle soluzioni in ambiente di esercizio.

Nell'ambito delle attività di gestione degli applicativi "i-Sisen", "Scorte", "Common" e "SisenBI" si è svolta nel corso del 2020 una gara europea per l'assegnazione del servizio di manutenzione ed assistenza tecnica degli applicativi e dei relativi sistemi, deputati rispettivamente alle rilevazioni statistiche delle transazioni energetiche sul territorio nazionale, alle comunicazioni delle scorte d'obbligo da parte degli Operatori di settore verso il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), alla gestione delle operazioni di accesso alle tabelle anagrafiche comuni e al single-sign-on (SSO), alla gestione delle attività di estrazione, elaborazione e pubblicazione esterna dei dati comunicati dalle Società Denuncianti.

In particolare l'applicativo "i-Sisen" è utilizzato dall'Ufficio Statistiche dell'Energia del MiSE ed è gestito da AU-OCSIT. Le Società petrolifere comunicano i dati, attraverso il ramo "extranet" della piattaforma i-Sisen, nell'ambito di rilevazioni mensili riguardanti diversi domini energetici (petrolio, gas naturale, consumi, ecc.). Il Back Office del MiSE, utilizzando il ramo "intranet" della stessa piattaforma, provvede a svolgere compiti di validazione e controllo sui dati comunicati e ad emettere periodicamente la reportistica ad uso pubblico che, opportunamente aggregata, contribuisce all'emissione del Bollettino Petrolifero Annuale.

L'applicativo "Scorte" è stato realizzato dal MiSE in attuazione di una direttiva europea entrata in vigore nel 2013 che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greggio e di prodotti petroliferi e di prevedere le procedure necessarie per far fronte ad un'eventuale situazione di grave difficoltà o crisi degli approvvigionamenti.

Il sistema Scorte è utilizzato dalla Direzione Generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari del MiSE e si compone di due applicazioni web gestite da AU-OCSIT.

Le Società Denuncianti comunicano, attraverso il ramo "extranet" della piattaforma, i dati e la documentazione relativi agli obblighi di legge. Il Back Office del MiSE, utilizzando il ramo "intranet" della stessa piattaforma, provvede a svolgere compiti di verifica e validazione dei dati comunicati.

Il sistema "SisenBI", infine, è un'applicazione realizzata nel 2019 per supportare i processi di controllo e validazione dei dati, in modo particolare per le fasi di controllo e supervisione dei dati che concorrono alla generazione del Bollettino Petrolifero, garantendo l'integrazione e l'affidabilità delle informazioni. Si tratta di un Datawarehouse basato sul Database di i-Sisen finalizzato all'analisi e al reporting per la pubblicazione verso l'esterno di dati statistici in ambito energetico.

Nel corso del 2020 sono stati realizzati interventi evolutivi, in particolare sui sistemi i-Sisen e Scorte. Tali interventi hanno riguardato la realizzazione di un nuovo report per Eurostat, l'implementazione di una nuova rilevazione statistica per il settore lubrificanti e la gestione delle istanze di detenzione delle scorte estere.

Sistemi centrali e per la sicurezza informatica

Nel 2020 sono stati portati a termine i progetti, elaborati e pianificati nel 2019, per l'aggiornamento ed il potenziamento dell'infrastruttura del Data Center primario e del sito remoto di Disaster Recovery. Nel mese di dicembre 2019 era stata infatti avviata una procedura di gara per la fornitura di una infrastruttura iperconvergente Nutanix per il Data Center di AU con l'obiettivo di adottare uno storage virtuale in sostituzione dell'attuale non più supportato dal produttore e di preparare il successivo progetto di revisione del Disaster Recovery.

La tecnologia iperconvergente si è affermata negli ultimi anni nel panorama delle soluzioni infrastrutturali per i Data Center come naturale evoluzione dell'infrastruttura standard a tre livelli che comprende gli apparati di elaborazione (server), le unità di memorizzazione (storage) e lo strato software di virtualizzazione. Nella soluzione iperconvergente i tre livelli vengono sostituiti da un'unica piattaforma software in esecuzione su sistemi server di tipologia standard (nodi) che consentono una rapida scalabilità dell'intera infrastruttura.

Il software in esecuzione su ciascun nodo distribuisce tutte le funzioni operative nel cluster di server, compresa anche la componente storage. Inoltre le soluzioni software di infrastruttura iperconvergente sono sostanzialmente indipendenti dall'hardware sottostante.

Queste due caratteristiche hanno consentito di riutilizzare pienamente nel Data Center di AU i sistemi server acquistati nel 2018, potenziandoli opportunamente, ed hanno permesso di dismettere i sistemi storage per i quali il produttore aveva comunicato il termine del servizio di manutenzione a fine 2020.

Il progetto di implementazione della soluzione iperconvergente Nutanix è stato avviato a maggio 2020 e si è concluso nel mese di agosto.

Nella soluzione Nutanix implementata in AU cinque server HPE formano a livello logico un unico blocco ed un unico Cluster Nutanix e VMware vSphere. Il sistema elimina la necessità di soluzioni Storage SAN e NAS tradizionali offrendo allo stesso tempo un insieme di servizi definiti da software incentrati sulle VM (Virtual Machine), realizzando in questo modo storage ad alta densità e servizi di elaborazione dei server (CPU e RAM) in un unico blocco della piattaforma. Nel Cluster Nutanix implementato in AU, seguendo

le *best practice* di Nutanix, è stato impostato un fattore di replica pari a 2 per avere una maggiore capacità di archiviazione. Il fattore di replica 2 crea due copie identiche di dati nel cluster (dato + copia) e garantisce la disponibilità dei dati conseguente alla perdita di un oggetto (nodo o disco) all'interno del cluster.

Il passo successivo nell'attività di adeguamento dell'infrastruttura dei sistemi centrali di AU ha riguardato la revisione della soluzione adottata per garantire la continuità operativa dei sistemi IT in caso di grave e prolungata indisponibilità del Data Center primario. Il sito remoto di Disaster Recovery (DR) era stato infatti realizzato negli anni passati secondo lo schema classico che prevedeva un'infrastruttura tecnologica analoga, anche se in misura ridotta, a quella del sito primario e che veniva costantemente allineata con i dati movimentati nel Sistema di produzione.

Questa soluzione comporta la necessità di mantenere attiva ed aggiornata una struttura che non è normalmente operativa, con un dispendio non indifferente di risorse tecniche ed economiche. La tendenza attuale, nell'ottica di rendere più efficienti ed economici i processi IT, è quella di utilizzare infrastrutture in modalità Cloud, in cui cioè la replica del Sistema Informativo avviene su un sistema di proprietà di un Service Provider esterno all'azienda e specializzato nella gestione di infrastrutture IT complesse. In questo modo viene notevolmente ridotto l'impegno tecnico, organizzativo ed economico richiesto alle strutture aziendali e legato all'approvvigionamento dei sistemi, alla loro configurazione, alla manutenzione, alla loro gestione operativa e alla necessaria evoluzione tecnologica.

Seguendo questa impostazione, nel mese di ottobre 2020 è stata indetta una gara per la fornitura di un servizio di Disaster Recovery in Cloud per l'infrastruttura Iperconvergente del Data Center di Acquirente Unico. In seguito alla valutazione di diverse soluzioni di mercato nonché della specifica infrastruttura tecnologica del Data Center di AU aggiornata di recente con la soluzione iperconvergente di Nutanix, è stata individuata per il servizio di Disaster Recovery in Cloud la soluzione Nutanix Xi-Leap fornita dallo stesso produttore nell'ambito dei propri prodotti Cloud.

Ad integrazione della nuova soluzione di DR la piattaforma basata su Nutanix Xi-Leap ospita anche un'infrastruttura di tipo IaaS (Infrastructure as a Service) dove sono allocate le macchine virtuali afferenti all'ambiente Oracle database, in tal caso replicate con strumenti nativi Oracle Data Guard al fine di garantire la corretta consistenza applicativa.

Nel mese di dicembre 2020 il servizio di Disaster Recovery in Cloud è stato attivato e configurato. Nei primi mesi del 2021 sono previste le fasi di verifica delle repliche ed i test di *failover* per garantire la corretta presa in carico dei servizi del Data Center primario in caso di necessità.

Il potenziamento dell'infrastruttura del Data Center ha determinato anche la necessità di adeguare gli apparati di rete esistenti, parte dei quali non erano più in grado di garantire le prestazioni richieste dalla nuova soluzione iperconvergente. Nel mese di luglio 2020 sono stati quindi acquistati nuovi apparati Switch Arista che si sono aggiunti a quelli già installati nell'anno precedente e che sostituiranno i precedenti Switch Juniper non più adeguati all'infrastruttura.

Nell'ambito dei Data Base Oracle, che costituiscono la maggioranza dei sistemi di gestione delle Basi di Dati aziendali, nel corso del 2020 sono stati effettuati importanti aggiornamenti, svolti completamente con risorse interne ai Sistemi Informativi. In particolare è stata installata e configurata il nuovo sistema di gestione centralizzata dei database aziendali della suite Oracle "Enterprise Manager Cloud Control" ed è stato realizzato l'aggiornamento tecnologico dei database aziendali alla release Oracle RDBMS 19.7 che corrisponde all'ultima versione "19c" rilasciata da Oracle.

Ulteriori attività svolte in autonomia dai Sistemi Informativi hanno riguardato il trasferimento del sistema di File Server dall'infrastruttura del GSE a quella di AU. La maggiore quantità di dati gestiti comporterà la necessità nel 2021 di ampliare l'infrastruttura di backup. Anche in questo caso sono in corso approfondimenti per valutare soluzioni in modalità Cloud.

Il 2020 ha fatto registrare un notevole impegno della struttura informatica conseguente all'emergenza sanitaria da coronavirus e alla necessità di trasferire in brevissimo tempo le attività lavorative dei dipendenti di AU dalla sede aziendale alle proprie abitazioni. Questa attività ha richiesto un notevole sforzo organizzativo e tecnico per dotare la quasi totalità dei dipendenti di strumenti informatici per il lavoro da remoto (pc portatili, telefoni, router wifi mobili) e di prodotti software per la connessione sicura alle applicazioni aziendali attraverso sistemi VPN. Sono stati inoltre valutati ed adottati nuovi applicativi per la collaborazione a distanza, quali sistemi di videoconferenza, di chat, di messaggistica e di condivisione di documenti. Parallelamente alle nuove dotazioni di hardware e software sono aumentate le richieste di assistenza da parte degli utenti e la necessità di fornire il supporto da remoto con strumenti telefonici oppure con specifici software che consentono di verificare il pc a distanza, previa autorizzazione dell'utente.

Anche gli aspetti relativi alla sicurezza informatica sono stati oggetto di valutazioni ed interventi per ridurre i rischi legati al lavoro a distanza. Poiché si continueranno presumibilmente ad utilizzare forme di Smart Working anche una volta superata la fase emergenziale, gli aspetti connessi al lavoro a distanza in termini di sicurezza informatica e di organizzazione del lavoro saranno oggetto di opportuni approfondimenti nel corso del 2021.

Un tema particolarmente significativo per l'evoluzione dei Sistemi Informativi, già avviato negli anni passati, ha riguardato l'analisi dei servizi IT erogati dal GSE che possono essere internalizzati in AU.

Il vantaggio della gestione autonoma dei servizi è riconducibile ad una maggiore chiarezza nelle responsabilità operative ed una maggiore autonomia nelle scelte di prodotti e servizi secondo modalità più aderenti alle specifiche esigenze di AU.

In seguito a valutazioni interne e ad incontri con i rappresentanti della capogruppo è stato individuato un primo sottoinsieme di servizi per i quali è stato elaborato un piano di internalizzazione che ha portato a trasferire ad AU i servizi di File Server, l'housing del sito di Disaster Recovery (D/R) e delle postazioni di lavoro di D/R e la gestione del servizio di telefonia e trasmissione dati su rete mobile.

Inoltre la capogruppo ha richiesto di separare l'attuale applicativo ERP in modo che possa essere gestito in autonomia da AU.

Il sistema ERP è stato inizialmente realizzato dal GSE, anche per le società del Gruppo, attraverso l'implementazione e la personalizzazione della soluzione Oracle Applications (ora Oracle e-Business Suite) per coprire le funzionalità della Contabilità, del Ciclo Attivo e Passivo, degli Acquisti e delle Risorse Umane. I vari moduli hanno interfacce con applicativi esterni in parte gestiti dal GSE ed in parte realizzati in autonomia da AU. Il sistema è attualmente installato presso il Sistema Informatico del GSE ed ogni qualvolta si origina l'esigenza per una nuova implementazione occorre valutare con attenzione le modalità di intervento per evitare possibili interferenze tra GSE ed AU, causando spesso un allungamento dei tempi e dei costi di progetto.

Per ovviare a questi inconvenienti il GSE ha proposto di separare fisicamente i due ambienti in modo da rendere le due società autonome e indipendenti nelle attività di evoluzione del sistema.

Un'attività propedeutica al progetto di separazione del sistema ERP è l'avvio di uno studio di fattibilità tecnica e di valutazione economica per la definizione di un'architettura ibrida ERP che preveda soluzioni Cloud per i nuovi sistemi di gestione del Budget, degli Acquisti e delle Risorse Umane ed un sistema "clone" dell'attuale per la Contabilità da installare presso il Data Center di AU.

Il progetto di separazione ed ampliamento del sistema ERP risulta molto complesso in termini di costi, tempi di realizzazione e necessità di competenze specialistiche interne sia tecniche che funzionali e dovrà essere oggetto di attenta valutazione nel corso del 2021.

Attività per la prevenzione dei rischi informatici

L'emergenza sanitaria da coronavirus e la conseguente necessità di attivare in tempi molto rapidi una modalità di lavoro a distanza ha certamente rappresentato nel 2020 uno dei maggiori rischi per la sicurezza informatica.

L'utilizzo in modo massivo di forme di lavoro da remoto ha mostrato in modo evidente ciò che da tempo si stava già verificando con l'impiego sempre più frequente di dispositivi mobili: mentre le aziende investivano ingenti risorse per proteggere i dati all'interno del loro perimetro fisico, questi venivano poi utilizzati con strumenti mobili al di fuori della sede aziendale, con livelli di sicurezza difficilmente controllabili.

Il problema della sicurezza si è quindi rapidamente spostato dalla rete e dall'infrastruttura aziendale alle postazioni di lavoro degli utenti che possono essere utilizzate sia all'interno della sede che presso la propria abitazione oppure in mobilità.

Una misura di prevenzione adottata è stata quella di dotare i pc portatili di un sistema di crittografia del disco che impedisce l'accesso ai dati contenuti nell'apparato in caso di furto o smarrimento.

Il problema comunque più rilevante per la sicurezza delle postazioni di lavoro riguarda l'accesso da remoto alle applicazioni aziendali e ai contenuti Internet.

Per consentire ai pc portatili di operare come se fossero all'interno della rete aziendale la soluzione di base è il ricorso alla VPN, cioè ad un collegamento tra il pc remoto ed i sistemi installati in azienda attraverso un canale Internet protetto e cifrato che realizza una "rete virtuale privata" (Virtual Private Network) tra i due apparati.

Nel caso di lavoro da remoto per emergenza da coronavirus un gran numero di utenti di AU è stato abilitato all'uso della VPN. Tuttavia si sono riscontrati in alcuni casi problemi di connessione, dovuti probabilmente ad un dimensionamento della VPN non progettata per la quasi totalità della popolazione aziendale.

Molti utenti, comunque, non hanno la necessità di utilizzare costantemente applicativi che funzionano solo all'interno della rete aziendale, anche perché nel tempo molte applicazioni di uso frequente sono state realizzate con tecnologie web e sono fruibili anche direttamente da Internet. Ecco dunque che il pc portatile che si trova fuori dell'azienda può operare per gran parte del tempo senza VPN e connesso direttamente ad Internet.

In generale la navigazione Internet all'esterno della rete aziendale può essere fonte di gravi incidenti di sicurezza in quanto la connettività è controllata esclusivamente dai dispositivi privati dell'utente.

Sono state quindi adottate delle soluzioni che consentono di controllare l'accesso ad Internet delle postazioni di lavoro in remoto con modalità simili a quelle utilizzate all'interno della rete aziendale.

In particolare nel corso del 2020, dopo un consistente periodo di prova di strumenti software dedicati a risolvere questo tipo di problematiche, è stato selezionato il prodotto Forcepoint Web Security che consente di utilizzare i benefici propri di un sistema web proxy anche al di fuori dell'azienda, attraverso una soluzione Cloud.

Tale sistema minimizza l'esposizione ai rischi informatici attraverso la classificazione dei siti Internet potenzialmente pericolosi ed il controllo anti-malware per le minacce sia note che sconosciute.

Il prodotto consente di definire e personalizzare un numero elevato di policy di sicurezza per l'accesso ai siti Internet attraverso l'attivazione di filtri sulle diverse categorie, con controlli di tipo: "permetti - blocca - attenzione - blocca per fascia oraria - permetti con quota di tempo".

Il sistema inoltre, in modalità automatica, riconosce la modalità di connessione ad Internet: se la postazione di lavoro si trova all'interno della rete aziendale viene attivato il sistema Proxy già in uso per le postazioni di lavoro fisse, mentre viene attivato il Proxy Cloud Forcepoint quando si trova all'esterno.

Sempre in tema di sicurezza degli *endpoint*, siano essi postazioni di lavoro o dispositivi mobili, è proseguita nel 2020 l'analisi dei prodotti EDR (Endpoint Detection and Response) che si prefiggono l'obiettivo di individuare situazioni anomale e forti devia-

zioni dal comportamento “normale”, in senso statistico, della postazione di lavoro nel tempo oppure rispetto a situazioni aziendali analoghe.

In generale il principio di funzionamento degli EDR si basa sulla raccolta di un numero molto elevato di eventi comportamentali relativi all'utilizzo dell'endpoint, quali ad esempio l'esecuzione dei processi, le connessioni di rete e le operazioni sui file. Utilizzando strumenti di analisi avanzata gli EDR sono in grado di analizzare in tempi brevi la gran mole di dati raccolti e di fornire indicatori utili a valutare situazioni potenzialmente pericolose.

Oltre all'analisi comportamentale tipica degli EDR sono stati valutati prodotti di sicurezza in grado di monitorare le attività svolte all'interno delle postazioni di lavoro per valutare se siano state effettuate azioni in violazione delle policy aziendali di sicurezza informatica.

Attività di Comunicazione

L'emergenza sanitaria COVID-19, che ha interessato gran parte del 2020, ha inciso profondamente sulle modalità comunicative delle aziende, ed inevitabilmente anche di Acquirente Unico.

La comunicazione si è spostata essenzialmente on line diventando la principale modalità di gestione delle relazioni con i nostri stakeholder. Anche la partecipazione agli eventi si è completamente trasformata per favorire una fruizione a distanza, accessibile a tutti e allo stesso tempo sicura.

Nonostante il cambiamento nell'approccio ed organizzazione delle attività, si è riusciti a raggiungere gran parte degli obiettivi prefissati ad inizio anno.

In ambito nazionale si è continuato con la politica di rafforzamento del ruolo di Acquirente Unico quale società pubblica di servizi a vantaggio di tutti gli attori del mercato in uno scenario energetico in piena transizione.

Il perseguimento di tale obiettivo è avvenuto grazie ad una costante interazione con i rappresentanti delle associazioni dei consumatori e delle imprese, partecipando ad incontri pubblici, svolti in modalità webinar, e contribuendo in prima linea al consolidamento di progetti già in essere. Lo sviluppo di nuove iniziative è stato purtroppo rallentato dalla situazione pandemica.

Nel 2020 Acquirente Unico, attraverso opportune azioni di comunicazione, ha cercato di aumentare la conoscenza del Portale Offerte.

La piattaforma, attiva da alcuni anni, rientra tra gli interventi promossi da ARERA, con l'avvicinarsi della fine delle tutele di prezzo, per favorire il buon funzionamento dei mercati retail a beneficio dei clienti di piccola dimensione.

Nello specifico è stato realizzato un video tutorial, con le sole risorse interne di AU, pubblicato sulla pagina Youtube dell'azienda e riprodotto sul sito web aziendale e del Portale Offerte per accompagnare i consumatori nell'utilizzo di questo strumento di comparazione, gratuito trasparente ed indipendente.

Il video ha contato più di 1000 visualizzazioni e, a seguito della diffusione di un comunicato stampa per il lancio del tutorial, sono state registrate 55 uscite totali, così divise: 5 lanci di agenzie, 48 articoli sul web e 2 articoli su stampa.

La diffusa visibilità ha fatto registrare un numero di visite al Portale Offerte superiore alla media giornaliera del periodo.

Anche nel 2020 è proseguito l'impegno di Acquirente Unico nel contrasto alla povertà energetica. Il progetto europeo ASSIST, finanziato dalla Commissione Europea nel quadro del programma Horizon 2020, è giunto al termine, registrando risultati significativi. Secondo l'EASME, Agenzia esecutiva della Commissione europea, il progetto ASSIST ha rappresentato un modello di successo per sostenere i consumatori in difficoltà, che può essere adottato da diversi attori pubblici e privati che lavorano in vari settori. Nel corso del webinar “Il progetto ASSIST e il supporto ai consumatori nell'emergenza co-

ronavirus”, Acquirente Unico, insieme ai partner italiani, ha presentato i risultati, le esperienze e le difficoltà emerse durante i tre anni di durata del progetto. Insieme ai partner europei, Acquirente Unico ha contribuito all’organizzazione della conferenza finale del progetto: “Dal livello locale a quello europeo: barriere e soluzioni per affrontare la povertà energetica”, svoltasi online in tre giorni, dal 9 all’11 giugno 2020. Oltre ai risultati europei del progetto, è emerso che il modello di contrasto della povertà energetica è ancor più necessario nella fase di emergenza legata alla COVID-19. Nel 2020 il progetto europeo ASSIST si è concluso, ma non l’impegno di Acquirente Unico nel contrasto alla povertà energetica ed alla vulnerabilità.

Nonostante le difficoltà incontrate con la pandemia, AU ha cercato di mantenere costante la propria presenza anche in ambito internazionale. L’occasione più significativa è stata la partecipazione all’edizione 2020 dell’EU Sustainable Energy Week, il più importante evento europeo dedicato all’energia sostenibile, che si è svolto dal 22 al 26 giugno in modalità online.

Il lavoro sulla stampa ha proseguito nell’approccio già individuato negli anni precedenti, ritagliandosi un ruolo di supporto per l’interpretazione e la lettura di un mondo complesso come quello dell’energia mettendo a disposizione il proprio punto di vista terzo e tecnicamente fondato. Un contributo, quindi, volto ad ampliare il numero di “voci informate” presenti nel dibattito pubblico. Più direttamente la società si è impegnata a far conoscere i servizi che AU svolge per operatori e consumatori. Ne sono derivati: 41 lanci di agenzia, 416 articoli on line, 135 articoli su quotidiani e periodici, per un totale di 688 uscite.

In un periodo di crescita esponenziale dei social network, l’azienda ha, anche, aumentato la propria presenza sugli stessi, che ad oggi rappresentano un imprescindibile tassello per qualsiasi attività di comunicazione.

Nello specifico a gennaio 2020 è stata riattivata la Company Page di Acquirente Unico su LinkedIn con l’obiettivo non solo di promuovere le nostre attività, ma soprattutto di fare informazione, durante il periodo della pandemia, su tematiche di attualità in ambito energetico e sul funzionamento dei servizi offerti.

In quest’ottica sono state pubblicate video interviste, autoprodotte, fatte a risorse interne dello Sportello per il Consumatore di Energia e Ambiente e della Direzione Operativa Energia rispettivamente per favorire la comprensione ed un utilizzo corretto del Servizio Conciliazione e per spiegare il rapporto tra le modalità di acquisto di AU e l’energia green. Si è cercato, inoltre, di mostrare come l’azienda ha gestito il cambiamento che si è trovata ad affrontare con la crisi pandemica, riconvertendo i metodi, gli strumenti e le consuetudini di lavoro di tutta la popolazione aziendale. La responsabile della Direzione Risorse Umane, intervistata da un’agenzia di stampa nazionale, ha spiegato come AU ha approcciato lo smartworking ed il ruolo che questa nuova modalità di lavoro potrebbe ricoprire nel futuro dell’azienda.

Non solo i vertici, ma anche le linee operative sono state invitate a dare il proprio contributo nel raccontare il cambiamento nella quotidianità lavorativa, attraverso la realizzazione di video, che sono stati successivamente montati e pubblicati sulla pagina LinkedIn dell’azienda.

Gestione del contenzioso

Gestione del credito e azioni verso gli esercenti il servizio di maggior tutela

Per quanto riguarda la gestione dei crediti commerciali verso gli esercenti il servizio di maggior tutela, in caso di mancato incasso alla scadenza AU interviene preliminarmente in via stragiudiziale, con contatti informali e lettere di sollecito, e successivamente in via giudiziale, mediante ricorsi per decreto ingiuntivo.

Per ciò che concerne la natura di tali crediti e dei soggetti debitori si rileva quanto segue. I crediti di AU derivano dalla cessione di energia elettrica, effettuata sulla base del Contratto-tipo approvato dalla Delibera dell'Autorità ARG/elt n. 76/08. Nel novembre del 2010 l'Autorità, con la Delibera Arg/elt n. 208/10, ha emendato il Contratto-tipo, introducendo l'obbligo del rilascio del deposito cauzionale quale alternativa alla fidejussione. In virtù di tale disposizione, AU può rivolgersi alle autorità giudiziarie competenti per ottenere il rilascio del deposito cauzionale nei confronti degli esercenti la maggior tutela/distributori inadempienti nel rilascio della garanzia prevista all'art. 10 del Contratto-tipo.

Infine, nella suddetta delibera l'Autorità ha specificato che AU può applicare il Contratto-tipo nei confronti di tutte le sue controparti, indipendentemente dall'effettiva sottoscrizione del contratto.

I soggetti verso cui AU vanta i crediti scaduti sono principalmente Comuni, o soggetti a capitale pubblico, titolari di concessione di distribuzione rilasciata dal MiSE, nei cui confronti si possono esperire i rimedi di cui al codice di Procedura Civile in tema di procedimento esecutivo.

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati da AU verso gli esercenti la maggior tutela è nel complesso estremamente contenuto, sia per la loro natura (si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, in quanto regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore), sia per la tipologia giuridica dei soggetti debitori, tenendo presente, inoltre, che i crediti in oggetto risultano assistiti da idonee garanzie. In Bilancio sono comunque previsti accantonamenti, a fronte delle posizioni scadute, in un apposito Fondo svalutazione crediti, come dettagliatamente evidenziato nella Nota Integrativa.

Altri contenziosi in corso

Nel corso del 2020 AU è stato controparte di alcuni contenziosi dell'ex Cassa Conguaglio GPL, instaurati da soggetti cui non erano stati riconosciuti, in tutto o in parte, gli indennizzi di cui al DM 7 agosto 2003, o i contributi di cui al DM 19 aprile 2013, o cui non erano stati versati, in tutto o in parte, gli indennizzi o i contributi a seguito delle verifiche cui era tenuta l'ex Cassa conguaglio GPL prima dell'erogazione. Uno di questo contenziosi si è concluso a fine 2020 con sentenza a favore di AU con revoca del decreto ingiuntivo opposto e condanna del ricorrente al pagamento delle spese. Nel 2020 è pendente anche un procedimento penale in cui AU è parte offesa. Attualmente sono in corso le indagini investigative.

AU è stato chiamato inoltre in causa come terzo da una società in relazione ad una procedura di annullamento di Corrispettivo per la morosità di un consumatore di energia elettrica gestita dal SII. La causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni.

Sono state intraprese procedure monitorie per il recupero di crediti vantati da AU/OCSIT nei confronti di società tenute al versamento del contributo ed è stato intrapreso un procedimento sommario di cognizione nei confronti di una società debitrice di OCSIT.

A seguito di inserimento di AU nell'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni, pub-

blicato il 30 settembre 2019, la stessa ha notificato un ricorso alla Corte dei Conti. In data 29 gennaio 2020 è stato accolto il ricorso di AU.

A seguito di impugnazione del provvedimento di aggiudicazione di una gara, la seconda impresa classificata in graduatoria ha avviato nel 2019 un contenzioso conclusosi, con sentenza del Consiglio di Stato, nel secondo semestre del 2020, che ha confermato l'annullamento dell'aggiudicazione in favore del primo in graduatoria.

Si precisa inoltre che nel 2020 sono in corso due contenziosi in materia giuslavoristica. Due ulteriori procedimenti si sono conclusi nel 2020 con il rigetto del ricorso presentato dalle controparti e condanna delle stesse al pagamento delle spese in favore di AU.

Accertamenti fiscali

A seguito della verifica fiscale avviata nel mese di marzo 2013 e conclusa alla fine di luglio dello stesso anno, in data 16 ottobre e 4 novembre 2014 sono stati recapitati alla Società due avvisi di accertamento, rispettivamente per gli anni 2009 e 2010, con i quali la Direzione Regionale Lazio dell'Agenzia delle Entrate ha accertato un maggiore imponibile Irap, in conseguenza del disconoscimento della spettanza dell'agevolazione sul cuneo fiscale.

Più in particolare, con l'avviso di accertamento relativo all'anno 2009 l'Ufficio ha liquidato una maggiore IRAP pari a euro 63.672,00, irrogando sanzioni amministrative di pari ammontare (per una richiesta nel complesso ammontante ad euro 127.344,00, al netto degli interessi).

Per l'anno d'imposta 2010, invece, l'Ufficio ha liquidato una maggiore IRAP pari a euro 82.202,00, irrogando sanzioni amministrative di pari ammontare (per una richiesta nel complesso ammontante ad euro 164.404,00, al netto degli interessi).

Avverso i due avvisi di accertamento la Società, in data 12 dicembre 2014, ha proposto due distinti ricorsi dinanzi alla Commissione tributaria provinciale di Roma, domandandone l'annullamento e sostenendo la tesi, già contenuta nell'istanza di interpello, circa la spettanza dell'agevolazione di cui all'art. 11 d.lgs. 446/1997, per essere le attività di AU esercitate non già in regime concessorio e, tanto meno, "a tariffa".

La Società, in adempimento delle prescrizioni di legge, ha altresì versato gli importi dovuti a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio di primo grado, pari ad un terzo del tributo liquidato nell'avviso di accertamento. Procedendo quindi, in data 12 dicembre 2014, a versare per il 2009 Euro 25.047,27 e, per il 2010, Euro 31.238,03.

Il primo grado di entrambi i giudizi si è concluso il 12 ottobre 2016, con il deposito delle due sentenze nn. 22860/2016 e 22861/2016, con cui la Commissione tributaria provinciale di Roma ha accolto integralmente entrambi i ricorsi della Società.

Contro le anzidette sentenze, in data 29 marzo 2017, l'Ufficio ha proposto due separati appelli davanti alla Commissione tributaria regionale del Lazio. Nel contempo, però, considerata la provvisoria esecutività delle sentenze di primo grado, l'Ufficio ha provveduto altresì al rimborso degli importi già versati dalla Società.

I giudizi di appello hanno avuto esito favorevole alla Società. La Commissione tributaria regionale, infatti, con le sentenze n. 8721/2018 e 8722/2018, entrambe depositate in data 11 dicembre 2018, ha respinto gli appelli dell'Ufficio e, pertanto, confermato l'annullamento degli avvisi di accertamento già disposto in primo grado.

Sebbene, ad oggi, non siano più pendenti i termini per l'impugnazione delle due sentenze dinanzi alla Corte Suprema di Cassazione e non risultino ricorsi notificati dall'Avvocatura Generale dello Stato, la Società ha comunque chiesto alla Commissione tributaria regionale del Lazio il rilascio della certificazione del passaggio in giudicato di dette sentenze. Tale certificazione, tuttavia, non è stata ancora rilasciata.

Attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Le attività esercitate dal Dirigente preposto, anche in relazione al rilascio dell'attestazione formale in merito al Bilancio di esercizio del 2020, si possono sintetizzare come di seguito esposto:

- Aggiornamento e manutenzione dell'impianto procedurale correlato ai processi di alimentazione della contabilità e del bilancio, in collaborazione con gli Uffici interessati;
- Emissione della norma interna "Circolare di bilancio 2020", che indica apposite regole per le funzioni aziendali coinvolte nel processo di redazione dei conti annuali, unitamente alla richiesta ai responsabili dei vari processi (sia di AU che della Capogruppo, per le attività svolte in service) delle lettere di attestazione, per i processi di propria pertinenza, in ordine alla corretta elaborazione e rappresentazione dei dati necessari alla redazione del bilancio e della relazione sulla gestione;
- Svolgimento di test a campione sulla regolarità dei processi amministrativo-contabili.

Attività del Dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza

La legge 190 del 6 novembre 2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", oltre a prevedere norme per prevenire ed arginare i fenomeni di corruzione ed illegalità all'interno della pubblica amministrazione, sancisce che la trasparenza è un elemento essenziale ai fini della prevenzione della corruzione stessa.

La Determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, nonché la Direttiva del MEF del 25 agosto 2015, hanno esteso tale disciplina anche alle società controllate dalla pubblica amministrazione e quindi anche ad AU, società pubblica interamente partecipata dal GSE, a sua volta di totale proprietà del MEF.

Il PNA 2016 dell'ANAC, approvato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, recepisce le rilevanti modifiche legislative intervenute con riferimento, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

Le novità apportate dal d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza chiariscono la natura, i contenuti e il procedimento di approvazione del PNA, delimitano l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, nonché ridefiniscono gli obblighi di pubblicazione

nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Inoltre il d.lgs. 97/2016 prevede che debbano essere unificati in un unico soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza che con riferimento ad entrambi i ruoli viene indicato come il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e prescrive di rafforzarne il ruolo anche eventualmente con modifiche organizzative.

Con la Delibera ANAC 8 novembre 2017, n. 1134 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" viene sostanzialmente confermato quanto già contenuto nella Determinazione n. 8 del 2015 nonché ampliata la nozione di società controllate ai fini dell'applicabilità della normativa anticorruzione.

Con il PNA 2018, l'ANAC, in continuità con i precedenti aggiornamenti al PNA, ha tra l'altro fornito indicazioni sulle modalità di adozione del PTPTC, sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, effettuando altresì una ricognizione del ruolo e dei poteri in capo al RPCT, sostanzialmente confermando quanto già stabilito con Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018.

Con l'aggiornamento 2019 al PNA, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, l'ANAC ha concentrato la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date nei precedenti aggiornamenti e piani, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo, oggetto di appositi atti regolatori.

AU ha già ottemperato a tale indicazione sin dal 2015 introducendo la figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nominato in Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di AU nel corso del 2020 ha provveduto principalmente a:

- predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPTC), 2020-2022 che è stato approvato dal C.d.A. il 30 gennaio 2020 e pubblicato sul sito web aziendale nella sezione Società trasparente;
- aggiornare la mappatura delle aree a rischio di corruzione, rilevante anche per la predisposizione del PTPTC per l'anno 2021;
- aggiornare l'apposita sezione, nel proprio sito internet, denominata "Società trasparente", per assicurarne la conformità con la normativa applicabile in materia di anticorruzione e trasparenza;
- adempiere agli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni richiesti dalla vigente normativa con particolare riferimento alla completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni stesse;
- garantire, attraverso la Procedura Aziendale "Tutela del dipendente che segnala illeciti – (c.d. whistleblower)", i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante. La Procedura è stata redatta tenendo conto delle indicazioni dell'ANAC e della normativa in vigore. Nel corso del 2020 non sono pervenute segnalazioni.
- garantire l'esercizio dell'Accesso Civico con l'indicazione, all'interno del sito internet di AU nella sezione Società Trasparente, delle modalità e degli indirizzi di posta elettronica con cui esercitare tale diritto nelle forme di Accesso Civico Semplice e Accesso Civico Generalizzato. L'Accesso Civico Semplice, consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare. L'Accesso Civico Generalizzato (o accesso FOIA "Freedom of Information Act") consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare.

Si rileva che nel corso del 2018 non è stata effettuata nessuna richiesta di Accesso Civico sia nella forma di Accesso Civico Semplice sia nella forma di Accesso Civico Generalizzato. Nel corso del 2020 non sono pervenute richieste di accesso civico; curare, in collaborazione con la Funzione aziendale Risorse Umane, la formazione dei dipendenti e-- learnig sulle tematiche anticorruzione.

Attività del Responsabile della protezione dei dati

Previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati o “**GDPR**” - General Data Protection Regulation), il Responsabile della Protezione dei Dati (“**RPD**”) è operativo in AU dal 25 maggio 2018.

Il GDPR attribuisce al RPD le seguenti funzioni (art. 39):

- *informare e fornire consulenza* alle organizzazioni ed ai loro dipendenti in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e dalla normativa nazionale e comunitaria;
- *sorvegliare l'osservanza* del GDPR, delle norme (europee e nazionali) e delle politiche interne in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e formazione del personale e le connesse attività di controllo;
- *fornire un parere sulla valutazione d'impatto* sulla protezione dei dati di un trattamento (“**DPIA**”) e sorvegliarne lo svolgimento;
- *cooperare* con il Garante per la protezione dei dati personali (“**Garante Privacy**”);
- *fungere da punto di contatto* con l'autorità per le questioni connesse al trattamento (es. consultazione preventiva).

In ottemperanza a quanto previsto dal GDPR, nel corso del 2020 il RPD ha provveduto a:

- redigere ed aggiornare gli strumenti di monitoraggio della compliance aziendale al GDPR, quali il “Cruscotto Privacy” (aggiornato periodicamente per l'Amministratore Delegato) e la Relazione annuale sull'attività svolta;
- erogare la *formazione generale sul GDPR* ai neo-assunti e la formazione specifica in tema di *Protezione dei dati by Design e By Default*, tenute rispettivamente a giugno ed ottobre. La *formazione generale* ha riguardato le risorse aziendali assunte successivamente a gennaio 2019 (data della precedente formazione GDPR), mentre quella *specifico* è stata rivolta a tutte le risorse ed è consistita nell'illustrazione degli approfondimenti di questa nozione effettuati dagli organismi europei con compiti di interpretazione, consulenza ed orientamento nell'applicazione del GDPR (quali il Garante Europeo per la protezione dei dati personali-EDPS, il Comitato Europeo dei Garanti per la protezione dei dati personali-EDPB e l'Agenzia Europea per la Cyber-security-ENISA). Entrambe le formazioni sono state svolte da remoto tramite Microsoft Teams, software di comunicazione a distanza utilizzato dall'azienda, a fronte dell'impossibilità di svolgere incontri di persona durante l'emergenza pandemica. La formazione specifica è stata anche registrata per essere fruita *on demand* da coloro che non potevano partecipare alle sessioni formative programmate. Hanno partecipato alla formazione 25 neo-assunti (formazione generale) e 249 dipendenti (formazione specialistica). Al termine di ciascuna sessione, i partecipanti hanno risposto ad un questionario di valutazione dell'apprendimento;
- informare e sensibilizzare le funzioni/direzioni aziendali mediante informative sui

documenti di interesse, selezionati dai siti ufficiali in materia di protezione dei dati personali. Nel 2020 sono state inviate 19 informative;

- fornire le proprie osservazioni alla funzione legale relativamente ai documenti da essa prodotti e comunicati al RPD, tra cui l'aggiornamento del Registro dei trattamenti;
- convocare e/o curare la verbalizzazione delle sedute del Gruppo di Lavoro istituito a supporto delle attività necessarie all'adempimento delle norme privacy ed alla gestione degli episodi di violazione dei dati personali (c.d. "data breach"). Nel 2020 il GdL si è riunito 12 volte, di cui 9 per valutare possibili data breach (riunioni straordinarie), nelle seguenti date:

2020	Gennaio	Febbraio	Maggio	Settembre
	4	3	3	2
	1	1	3	1
	3	2		1

Ordinario
Straordinario

- redigere ed aggiornare il Registro dei data breach ed il Registro delle richieste di esercizio dei diritti dell'interessato pervenute all'e-mail dedicata (rpd@acquirenteu-nico.it). Nel 2020 sono stati registrati 8 eventi di data breach, di cui 1 notificato al Garante Privacy, e sono state ricevute 21 richieste degli interessati; in relazione a queste ultime, si registra un trend in crescita (erano 11 nel 2019).

Nel corso dell'anno il RPD e la risorsa assegnata hanno seguito convegni e corsi formativi su temi relativi alla protezione dei dati personali, per un totale di 66,5 ore. Inoltre l'RPD ha partecipato al Network dei RPD delle autorità di regolazione e garanzia, volto al confronto reciproco ed allo scambio di know-how e best practice, che si riunisce periodicamente e cui partecipa il Garante Privacy. Nel corso del 2020, il Network si è riunito 9 volte.

RAPPORTI CON L'IMPRESA CONTROLLANTE E LE IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIMA

Acquirente Unico è una società controllata totalmente dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A..

Nell'esercizio 2020 Acquirente Unico si è avvalsa del supporto di GSE, per mezzo di appositi contratti di service, riguardanti la locazione della sede ed alcuni servizi connessi, la fornitura di servizi informatici e di assistenza e di consulenza a carattere continuativo.

Con riferimento ai rapporti economici con le altre imprese sottoposte al controllo del GSE S.p.A., il Gestore dei Mercati Energetici – GME S.p.A., nel 2020 si è confermata essere la principale controparte commerciale di Acquirente Unico.

Di seguito si espongono schemi riassuntivi dei rapporti intervenuti con la controllante GSE e con il GME, sotto il profilo patrimoniale ed economico. Tali schemi pongono a raffronto il 2020 con il precedente esercizio.

Rapporti con GSE

I crediti, pari a Euro 255 mila, si riferiscono al ribaltamento dei costi per energia elettrica di competenza della Capogruppo.

I debiti, pari a Euro 457 mila, sono relativi agli accertamenti per costi legati ai contratti di servizio.

Le componenti economiche di costo sono rappresentate, praticamente per intero, dall'onere per i contratti di servizio e di locazione dell'immobile adibito a sede aziendale.

Ulteriori dettagli sono esplicitati nella Nota Integrativa.

Tabella 12: Sintesi dei rapporti tra Acquirente Unico e GSE S.p.A.

<i>Euro mila</i>	2020	2019	Variazioni
CREDITI			
Crediti non commerciali	255	124	131
Totale Crediti	255	124	131
Risconti attivi			
Risconti attivi	-	4	(4)
Totale Risconti	-	4	(4)
DEBITI			
Debiti per IVA infragruppo	9	53	(44)
Debiti per contratto di servizio ed altri	448	22	426
Totale Debiti	457	75	382
RICAVI			
Altri ricavi	133	124	9
Totale Ricavi	133	124	9
COSTI			
Costi per contratto di servizio	2.028	2.108	(80)
Interessi passivi su conto corrente intersocietario	-	4	(4)
Totale Costi	2.028	2.112	(84)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Rapporti con GME

In merito ai rapporti con GME, esposti in Tabella 13, la voce patrimoniale principale è costituita dai debiti relativi agli acquisti di energia elettrica e servizi correlati (Euro 64.772 mila), per la quota non ancora regolata finanziariamente. Il decremento di tale voce risulta pari a Euro 14.645 mila.

La principale voce economica è rappresentata dai costi per acquisto sul mercato elettrico a pronti, pari a Euro 1.767.435 mila, rispetto all'ammontare di Euro 2.481.403 mila relativo all'anno precedente.

Sintesi dei rapporti tra Acquirente Unico e GME S.p.A.

	2020	2019	Variazioni
	Euro mila	Euro mila	
RISCONTI ATTIVI			
Risconti attivi corrispettivi su Piattaforma Data Reporting	1	1	-
TOTALE RISCONTI ATTIVI	1	1	-
DEBITI			
Debiti per acquisto energia e servizi correlati	64.772	79.417	(14.645)
TOTALE DEBITI ENERGIA	64.772	79.417	(14.645)
TOTALE DEBITI	64.772	79.417	(14.645)
RICAVI			
Ricavi per cessione energia per bilanciamento a programma	-	345	(345)
TOTALE RICAVI	-	345	(345)
COSTI			
Costi per acquisto energia su mercato elettrico a pronti	1.767.435	2.481.403	(713.968)
Costi per servizi sul mercato elettrico a pronti	1.406	1.473	(67)
Costi per servizi data reporting (REMIT)	1	1	-
TOTALE COSTI	1.768.842	2.482.877	(714.035)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Informativa sulle ulteriori parti correlate

La Società intrattiene molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che a sua volta è proprietario del 100% del capitale della controllante GSE. I principali rapporti in essere sono intrattenuti con i maggiori operatori del settore energetico italiano, quali società del Gruppo Enel, ENI e TERN. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono ai prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Approvvigionamento di energia elettrica

Il fabbisogno del mercato di maggior tutela previsto per il 2021 è di circa 37 TWh. Si precisa che tale stima del fabbisogno tiene conto dell'attivazione del servizio a tutele graduali a partire dal 1/1/2021 per le piccole imprese, come previsto dalla delibera ARERA 491/2020. In particolare, nel 1° semestre AU continuerà provvisoriamente ad effettuare l'approvvigionamento, mentre, a partire dal 1 luglio il servizio sarà assegnato a regime ad esercenti selezionati tramite gare.

In considerazione del fatto che, a partire dal 1 gennaio 2017 è stata introdotta la Maggior Tutela Riformata (MTR), che prevede per Acquirente Unico l'approvvigionamento mediante il Mercato a Pronti dell'Energia (MGP e MPEG), anche nel 2021 non sarà stipulato alcun contratto a termine fisico.

Attività a supporto degli operatori e dei clienti finali

DIREZIONE CONSUMATORI E CONCILIAZIONE

La Delibera 10 dicembre 2019 n. 528/2019/E/com, con l'approvazione del Progetto operativo 2020-2022, assicura la continuità dei servizi resi dallo Sportello per il triennio in corso. Le principali attività individuate dal Progetto per l'anno 2021 riguardano l'avvio di nuovi servizi, l'ottimizzazione dei sistemi di supporto e l'adeguamento dell'organico in termini dimensionali e di competenze.

In merito all'estensione dei servizi offerti, a partire dal 1° luglio 2021, sulla base della Delibera 537/2020/E/tlr, potranno richiedere supporto allo Sportello anche i clienti del settore del Teleriscaldamento (Teleriscaldamento e Teleraffrescamento), sia in ambito informativo (Contact Center, Segnalazioni, Help Desk), sia per adire al Servizio Conciliazione, oggi operativo per i settori energetici e, sulla base di una disciplina transitoria, per il settore idrico. L'impatto del nuovo servizio sullo Sportello sarà limitato, in quanto interesserà un ristretto bacino di clienti.

Di altra portata sarà invece l'avvio della nuova procedura del Bonus Automatico, come previsto dalla Consultazione 9 giugno 2020 204/2020/R/com, che permetterà il riconoscimento automatico dei Bonus sociali nazionali a tutti gli aventi diritto senza la necessità di presentare apposita istanza di ammissione, come previsto dal DL 124/19 a partire dal 1° gennaio 2021 per il Bonus elettrico, gas e idrico. Si stima che la nuova procedura avrà un forte impatto sullo Sportello in termini di volumi di richieste di informazione e di Procedure Speciali in ambito Bonus, a fronte dell'ampliamento del bacino di aventi diritto a ca. 3,3 milioni di cittadini. L'impatto sarà ancora più sostenuto qualora a conclusione della procedura di consultazione del 9 giugno 2020 204/2020/R/com, lo Sportello sarà individuato quale unico punto di riferimento per la richiesta dei Bonus da parte dei ca. 90.000 clienti indiretti gas aventi diritto alle agevolazioni. Il I semestre 2021 sarà quindi interessato da un'impegnativa attività di

adeguamento dell'organizzazione, dei processi e dei sistemi a supporto, in risposta all'attesa delibera Arera che definirà le procedure di gestione da parte dello Sportello per le diverse tipologie di aventi diritto.

Si prevede, in ultimo, che il superamento della Maggior Tutela a partire dal 1° gennaio 2021 per le piccole e medie imprese e dal 1° gennaio 2022 per i clienti finali di energia, avrà un impatto sullo Sportello prevalentemente nel II semestre 2021 a fronte dell'avvio delle campagne di acquisizione clienti da parte degli operatori.

A fronte dei su esposti nuovi servizi, nel I semestre 2021 lo Sportello sarà impegnato nell'adeguare i sistemi operativi a supporto, arricchendo il proprio sito ed il Portale Clienti di nuove informazioni, sezioni e moduli dedicati alle diverse tipologie di aventi diritto al Bonus Automatico ed agli utenti del Telecalore; per questi ultimi è previsto l'adeguamento anche della Piattaforma del Servizio Conciliazione.

In parallelo saranno adeguati l'albero fonico, la messaggistica ed il CRM del Numero Verde 800.166.654, così come il CRM e il portfolio dei report che rilevano l'andamento e la tipologia delle richieste che perverranno a Procedure Speciali, al Servizio Conciliazione ed alle altre attività gestite dallo Sportello.

Sempre nel I° semestre 2021 è pianificata un'importante attività di formazione sui nuovi servizi di tutte le risorse interne ed esterne che operano per lo Sportello, così come l'inserimento di nuove risorse per la gestione dei volumi aggiuntivi di richieste che perverranno in particolare in materia di Bonus Automatico, il cui numero sarà definito una volta deliberata da parte di Arera la modalità di coinvolgimento dello Sportello nella gestione della nuova attività.

In ultimo, ma non meno importante, entro il I° semestre 2021 è previsto il rafforzamento della tutela dei dati personali gestiti dallo Sportello con l'introduzione dello SPID e della "Strong authentication" (tramite OTP-One-Time Password) per l'accesso tramite il Portale Clienti a tutti i servizi offerti.

Nel 2021 lo Sportello proseguirà, inoltre, nella proficua interazione con i principali attori dei settori energia e ambiente, in particolare con le Associazioni di clienti finali e di categoria e con i maggiori operatori/gestori, così come nella segnalazione all'Autorità di fatti rilevanti individuati nella gestione delle proprie attività.

Sistema Informativo Integrato

Gli sviluppi più significativi delle attività del SII previsti nel 2021 riguardano:

- **Completamento della riforma del *settlement* gas mediante il SII**

La Delibera 72/2018/R/gas, che approva il "Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG)", ha avviato la riforma della disciplina del *settlement* gas, in vigore da gennaio 2020, finalizzata ad assicurare una maggiore efficienza nella erogazione dei servizi di bilanciamento e di trasporto del gas naturale, con riferimento alla determinazione dell'energia prelevata di competenza di ciascun utente del bilanciamento. La nuova disciplina attribuisce un ruolo centrale al Responsabile del Bilanciamento ed al SII. Nel 2020 il SII ha avviato l'elaborazione dei dati di misura per il bilanciamento mensile. Nel corso del 2021 saranno realizzati gli applicativi per il calcolo delle sessioni di aggiustamento (una per il conguaglio annuale ed una per il conguaglio pluriennale), volte a determinare per ciascun utente del bilanciamento le partite fisiche ed economiche del gas prelevato dal sistema di trasporto in ciascun giorno gas, dettagliato per utente del bilanciamento sulla base delle misure trasmesse dalle imprese di distribuzione provvedendo alla profilazione dinamica dei prelievi con l'applicazione ex post del fattore di correzione climatica (Wkr) per i punti di prelievo soggetti al load profiling; il SII mette a disposizione tali dati anche alle imprese di distribuzione e agli utenti della distribuzione evitando così la duplicazione dei sistemi informativi necessari a tale scopo.

- **Avvio del Processo di conferimento della capacità di trasporto gas**

Entro l'inizio del nuovo anno termico, ottobre 2021, saranno sviluppate, secondo

quanto previsto dalla deliberazione 147/2019/R/gas, le applicazioni per la gestione delle capacità di trasporto gas, fulcro della riforma del *settlement* gas che attribuisce la capacità allocata per utente del bilanciamento in funzione della relazione di corrispondenza tra UdB-UdD-PdR, eliminando gli effetti distorsivi del mercato delle capacità attribuibili all'effetto portafoglio.

- **Completamento, ottimizzazione ed evoluzione dei processi in gestione di entrambi i settori**

Nel 2021 sono previsti interventi sulle applicazioni esistenti, conseguenti alle naturali attività di completamento e messa a punto delle numerose applicazioni rilasciate nell'ultimo trimestre del 2020, all'evoluzione regolatoria del settore, nonché per le esigenze di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia gestionale del SII. Tra i rilasci più rilevanti l'avvio dei nuovi standard dei flussi di misura gas a partire dalla competenza di gennaio 2021.

- **Gestione degli indennizzi automatici nel settore elettrico**

Nel 2021 è prevista, con l'Autorità, l'analisi e l'approfondimento della tematica finalizzata a gestire in modo automatico e generalizzato gli indennizzi desumibili dal complesso di flussi gestiti dal SII, in relazione ai processi regolamentari da ARERA che prevedono l'applicazione di indennizzi in caso di inadempienze dei soggetti obbligati (Distributori). L'implementazione delle applicazioni è da pianificare a valle della regolazione da parte di ARERA.

- **Evoluzione del Portale per la confrontabilità delle offerte**

Nel 2021 proseguirà l'analisi e lo sviluppo delle applicazioni per poter gestire ulteriori tipologie di offerte rispetto a quelle vigenti consolidate e recepire il nuovo codice di condotta commerciale. Gli sviluppi dipenderanno dall'entità delle modifiche ai tracciati delle offerte da acquisire, dalla complessità delle nuove funzioni di calcolo della spesa e delle pagine di dettaglio per la visualizzazione delle caratteristiche aggiuntive delle nuove tipologie di offerte trattate.

- **Monitoraggio dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale.**

Nel 2021 si prospetta la strutturazione dell'attività di analisi e monitoraggio sui mercati retail e su altri ambiti afferenti alla regolazione, anche tariffaria e dei servizi, funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Autorità. La possibilità di estrarre le informazioni dal SII permetterà di ampliare il novero dei fenomeni oggetto di nuova rilevazione, nonché approfondire con maggiore dettaglio i fenomeni già monitorati negli anni precedenti. Di conseguenza, l'attività di reportistica sarà incrementata in termini di dimensione e di periodicità. Il crescente ricorso alle informazioni del SII non solo permetterà un'osservazione più puntuale e tempestiva, ma anche una progressiva riduzione delle attività di verifica dei dati raccolti presso gli operatori. Nel corso del 2021 verrà implementato per fasi gradualmente il progetto, condiviso con l'Autorità, di chiusura di alcune raccolte dati presso gli operatori rafforzando la centralità del SII quale strumento informativo del settore e riducendo l'onere in capo ai soggetti obbligati. Proseguirà l'attività di supporto all'Autorità nella gestione delle restanti raccolte dati presso gli operatori obbligati.

- **Evoluzione del Portale Consumi**

In attuazione di quanto stabilito dalla Legge di bilancio 2018 ed a seguito dell'avvio nel 2019, nel corso del 2021 è previsto lo sviluppo di ulteriori funzionalità, ad esempio, per consentire ai clienti finali di poter accedere ad un numero sempre maggiore di dati presenti nel SII e con una maggiore storicizzazione (fino ai 36 mesi) e l'integrazione con il Portale per la confrontabilità delle offerte.

Proseguiranno inoltre le attività relative alla gestione dei processi assegnati al Gestore, all'esercizio ed alla evoluzione dell'infrastruttura tecnologica e delle applicazioni *software* realizzate per l'erogazione dei servizi.

- **Evoluzione della Voltura con contestuale cambio della controparte commerciale**

Reingegnerizzazione della voltura per consentire ai clienti finali la possibilità di ef-

fettuare una voltura contrattuale con contestuale cambio del fornitore, nel mercato dell'energia elettrica. L'intervento evolutivo è funzionale a permettere che la prestazione della voltura con la possibilità di cambiare fornitore possa diventare operativa a partire dall'1 luglio 2021, in linea con quanto indicato anche nel procedimento del servizio a tutele gradualì;

- **Evoluzione della voltura gas per la gestione del Servizio Energetico,**

Realizzazione delle procedure di bonifica e allineamento dei dati in RCU per l'attribuzione del Servizio Energetico e l'intestazione della fornitura al cliente finale, propedeutico all'attivazione dei servizi di ultima istanza e all'automatismo del Bonus Sociale;

- **Riconoscimento automatico dei Bonus sociali**

Funzionamento del sistema di riconoscimento automatico dei bonus sociali nazionali (elettrico, gas e idrico) - previsto dal DL 124/19 a partire dal 1° gennaio 2021 per il bonus elettrico, gas e idrico - con l'obiettivo di garantirne l'erogazione a tutti gli aventi diritto senza la necessità, per questi ultimi, di presentare apposita istanza di ammissione.

- **Gestione del servizio a tutele gradualì**

Modifica dei processi del mercato in essere per la gestione del servizio a tutele gradualì di cui alla legge 124/17 e le modalità di assegnazione dello stesso, al fine di garantire la continuità della fornitura alle piccole imprese connesse in bassa tensione che si troveranno senza un contratto a condizioni di libero mercato a partire da gennaio 2021.

Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano - OCSIT

Così come previsto dall'Atto di Indirizzo emanato dal Ministro dello Sviluppo in data 31 gennaio 2014, OCSIT comunicherà alla Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico i costi effettivi sostenuti dallo stesso nel corso del 2020 (cd rendiconto consuntivo), per la determinazione dell'ammontare a conguaglio del contributo.

Riguardo i nuovi obblighi di scorta, il decreto ministeriale annuale di cui si attende l'emanazione stabilirà i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema dal 1° luglio 2021, come già visto, nuovo termine di inizio dell'anno scorte.

A seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale del 28 dicembre 2020 di determinazione del contributo 2020, avvenuta in data 13 marzo 2021, OCSIT procederà alla fatturazione del contributo relativo al periodo 1 luglio 2020 – 30 giugno 2021 ed al contestuale rimborso in sede di conguaglio della differenza fra costi a budget e a consuntivo.

Altri eventi

Nei primi mesi del 2021, lo scenario nazionale e internazionale continua a essere caratterizzato dalla diffusione del “Covid 19” e dalle conseguenti misure restrittive poste in essere, a livello globale, per il contenimento del virus. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, creano un contesto di generale e significativa incertezza, i cui impatti per la Società, in termini economici e di mercato, sono costantemente oggetto di supervisione. La natura di attività regolata, tipica della gestione svolta dalla società, non potrà comunque essere influenzata nel corso del 2021, sotto il profilo reddituale e finanziario, dall’impatto del COVID 19.

Gli Amministratori della Società svolgono un monitoraggio sull’evoluzione della situazione al fine di affrontare tempestivamente gli eventuali impatti che potrebbero verificarsi.

ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alla previsione generale di cui all’art. 2428 codice Civile, 1° comma, in ordine alla descrizione dei “principali rischi e incertezze” cui la Società potrebbe essere esposta, la relativa trattazione è desumibile dagli specifici capitoli e paragrafi della Relazione sulla gestione, nei quali sono esposti i contenuti rilevanti relativi ai vari ambiti normativi, operativi ed organizzativi trattati.

Occorre, più in particolare, fare riferimento ai seguenti punti della Relazione:

- Gli aspetti giuridico-legali e le relative implicazioni, con particolare riguardo alle leggi ed alla normativa regolatoria applicabili, sono evidenziati nel capitolo “Scenario normativo di riferimento”. In tale capitolo sono esaminati, più in particolare, gli aspetti normativi salienti di ogni area di attività aziendale;
- Gli eventuali profili di incertezza concernenti le posizioni creditorie della Società sono riepilogati nel paragrafo “Gestione del credito e azioni verso gli esercenti il servizio di maggior tutela”, del capitolo “Gestione del contenzioso”. La Nota Integrativa evidenzia altresì l’ammontare dei crediti, la loro scomposizione per sotto-voci, il confronto con l’anno precedente e la movimentazione dell’apposito Fondo Svalutazione;
- Nel capitolo “Gestione del contenzioso”, al paragrafo “Altri contenziosi”, vengono - inoltre - descritti i fatti salienti riguardanti i contenziosi legali in essere (diversi da quelli concernenti l’andamento delle posizioni creditorie) e le relative implicazioni;
- Nel capitolo “Accertamenti fiscali” sono esposte le informazioni concernenti la verifica fiscale, svolta a valere sul 2008, ed i relativi seguiti. Si evidenzia che nella Nota Integrativa sono altresì esposti, per ulteriore completezza, ulteriori informazioni e dati concernenti la verifica in questione, all’interno del capitolo “Informazioni sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale”;
- Nell’ambito del capitolo Sistemi Informativi Aziendali, ai paragrafi “Sistemi centrali e per la sicurezza informatica” ed “Attività per la prevenzione dei rischi informatici” sono descritti sinteticamente gli apparati dedicati alla sicurezza, sia fisica che logica, che garantiscono la riservatezza, l’integrità e la disponibilità delle informazioni aziendali, funzionalmente alla prevenzione ed al contenimento dei rischi che poten-

zialmente incombono sui dati. Sono, in tale ambito, analizzati gli strumenti utilizzati per fronteggiare casi di indisponibilità temporanea di uno o più sistemi, quali i siti di *Disaster Recovery* e di *Business Continuity*.

Per quanto riguarda le indicazioni previste al 3° comma dell'art. 2428 codice Civile, si precisa che la Società non possiede, non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio - neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona - azioni della controllante o azioni proprie.

Si precisa altresì che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso del 2020.

Infine, ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lett. 6 bis) c.c., si forniscono di seguito le informazioni relative all'utilizzo di strumenti finanziari, sia attivi che passivi.

La Società ha operato, per investire le proprie liquidità e per finanziare i propri fabbisogni, anche attraverso le seguenti modalità:

- Investimento di liquidità in polizze assicurativo - finanziarie
- Emissione di prestito obbligazionario per finanziare l'acquisto di beni durevoli.

In tale contesto, la Società in generale risulta esposta:

- al rischio di mercato, principalmente riconducibile a variazioni avverse dei tassi di interesse e di ulteriori variabili dei mercati finanziari;
- al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte al rimborso delle passività finanziarie assunte e al supporto della propria attività operativa;
- al rischio di controparte, connesso alla possibilità di default di soggetti con i quali si intrattengano rapporti finanziari.

I rischi sono mitigati, in particolare, da:

- politiche di diversificazione per strumento;
- selezione delle controparti nell'ambito di quelle caratterizzate da adeguato standing;
- adeguata capacità di indebitamento, supportata, ove necessario, dal possibile smobilizzo a condizioni neutrali di asset, previa autorizzazione degli enti competenti.

La strategia della Società per la gestione dei rischi finanziari indicati è supervisionata dal Consiglio di Amministrazione e attuata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei poteri e delle deleghe allo stesso attribuiti.

**STATO
PATRIMONIALE
ESERCIZIO 2020**

02

ATTIVO

	Parziali	Totali		Parziali	Totali	Variazioni
	31.12.2020			31.12.2019		
	Euro			Euro		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-			-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. <i>Immateriali</i>						
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	3.551.446			4.302.126		(750.680)
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili	3.176			3.949		(773)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	16.675			-		16.675
7) Altre	602.327			566.134		36.193
		4.173.624			4.872.209	(698.585)
II. <i>Materiali</i>						
4) Altri beni	4.313.821			5.228.156		(914.335)
6) Scorte specifiche di prodotti petroliferi	786.116.196			660.972.598		125.143.598
		790.430.017			666.200.754	124.229.263
III. <i>Finanziarie</i>						
Esigibili entro 12 mesi			Esigibili entro 12 mesi			
2) Crediti:						
d bis) verso altri	58.784	795.442	53.385	714.118		81.324
		795.442		714.118		81.324
Totale Immobilizzazioni		795.399.083			671.787.081	123.612.002
Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi			
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. <i>Rimanenze</i>		-			-	-
II. <i>Crediti</i>						
1) Verso clienti	757.590.181			703.509.342		54.080.839
4) Verso controllante	254.558			123.607		130.951
5 bis) Crediti tributari	109.341			307.063		(197.722)
5 ter) Imposte anticipate	1.037.615			899.967		137.648
5 quater) Verso altri	148.650			173.877		(25.227)
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	1.108			60.239		(59.131)
		759.141.453			705.074.095	54.067.358
III. <i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>						
6) Altri titoli	109.000.000			108.972.000		28.000
		109.000.000			108.972.000	28.000
IV. <i>Disponibilità liquide</i>						
1) Depositi bancari e postali	111.109.439			52.006.765		59.102.674
3) Danaro e valori in cassa	2.999			4.431		(1.432)
		111.112.438			52.011.196	59.101.242
Totale attivo circolante		979.253.891			866.057.291	113.196.600
D) RATEI E RISCONTI						
Risconti attivi	1.079.616			574.204		505.412
Totale ratei e risconti		1.079.616			574.204	505.412
TOTALE ATTIVO		1.775.732.590			1.538.418.576	237.314.014

PASSIVO

	Parziali	Totali		Parziali	Totali	Variazioni
	31.12.2020			31.12.2019		
	Euro			Euro		
A) PATRIMONIO NETTO						
I. <i>Capitale</i>	7.500.000			7.500.000		-
IV. <i>Riserva legale</i>	1.145.906			1.143.114		2.792
IX. <i>Utile dell'esercizio</i>	185.883			55.849		130.034
Totale patrimonio netto		8.831.789			8.698.963	132.826
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
2) per imposte anche differite	16.281			101.116		(84.835)
4) altri	2.155.688			1.916.875		238.813
4.a) fondo bonifiche ex DM 2013	9.735.377			11.735.105		(1.999.728)
4.b) fondo per impiego futuri residui finanziari - ex Cassa GPL	6.980.105			6.924.296		55.809
Totale fondi per rischi e oneri		18.887.451			20.677.392	(1.789.941)
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		376.364			378.182	(1.818)
Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi			
D) DEBITI						
1) Obbligazioni	497.224.846	497.224.846	496.714.211	496.714.211		510.635
4) Debiti verso banche:						
a) a breve termine	488.595.425			224.856.054		263.739.371
b) a medio e lungo termine	364.218.698	364.218.698	364.123.702	364.123.702		94.996
5) Debiti verso altri finanziatori	179.878.701			202.063.641		(22.184.940)
7) Debiti verso fornitori	127.158.149			106.381.854		20.776.295
11) Debiti verso controllante	457.509			75.284		382.225
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllante	64.771.992			79.417.334		(14.645.342)
12) Debiti tributari	563.071			473.294		89.777
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.062.255			861.758		200.497
14) Altri debiti	10.624.658			11.228.302		(603.644)
15 Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	1.009.493			10.015.950		(9.006.457)
Totale debiti		1.735.564.797			1.496.211.384	239.353.413
E) RATEI E RISCONTI						
Ratei passivi	12.072.189			12.452.655		(380.466)
Totale ratei e risconti		12.072.189			12.452.655	(380.466)
Totale passivo		1.766.900.801			1.529.719.613	237.181.188
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		1.775.732.590			1.538.418.576	237.314.014

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2020

03

	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	2020 Euro		2019 Euro		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:					
a) ricavi da cessione di energia elettrica	2.360.190.031		3.017.918.280		(657.728.249)
b) altri ricavi relativi all'energia	17.380.226		10.471.207		6.909.019
c) ricavi a copertura costi di funzionamento attività non energia	68.335.249		54.959.551		13.375.698
	2.445.905.506		3.083.349.038		(637.443.532)
5) Altri ricavi e proventi:					
a) sopravvenienze attive relative all'energia	187.285.544		149.561.990		37.723.554
b) proventi e ricavi diversi	1.386.257		368.125		1.018.132
		188.671.801		149.930.115	38.741.686
Totale valore della produzione		2.634.577.307		3.233.279.153	(598.701.846)
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:					
a) acquisti di energia su mercato elettrico	1.767.434.607		2.481.403.489		(713.968.882)
b) corrispettivi di sbilanciamento	43.070.459		58.278.266		(15.207.807)
c) altri acquisti di energia	1.057.854		1.814.114		(756.260)
d) altre	34.357		56.059		(21.702)
		1.811.597.277		2.541.551.928	(729.954.651)
7) Per servizi:					
a) dispacciamento e servizi relativi all'energia	564.471.450		480.910.842		83.560.608
b) servizi diversi	13.335.547		11.996.759		1.338.788
		577.806.997		492.907.600	84.899.397
8) Per godimento di beni di terzi					
a) stoccaggio	32.243.075		24.162.772		8.080.303
b) altri	1.347.006		1.341.401		5.605
		33.590.081		25.504.173	8.085.908
9) Per il personale:					
a) salari e stipendi	13.805.697		12.544.872		1.260.825
b) oneri sociali	3.822.931		3.620.741		202.190
c) trattamento di fine rapporto	897.911		826.808		71.103
e) altri costi	427.570		626.940		(199.370)
		18.954.109		17.619.361	1.334.748
10) Ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.989.642		2.757.489		232.153
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.520.732		1.031.217		489.515
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	254.341		428.258		(173.917)
		4.764.715		4.216.964	547.751

	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	2020 Euro		2019 Euro		
14) Oneri diversi di gestione:					
a) sopravvenienze passive relative all'energia	187.285.544		149.561.990		37.723.554
b) altri oneri	440.289		1.838.926		(1.398.637)
		187.725.833		151.400.916	36.324.917
Totale costi della produzione		2.634.439.012		3.233.200.942	(598.761.930)
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		138.295		78.211	60.084
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
16) Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	714		920		(206)
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	309.093		-		309.093
d) proventi diversi dai precedenti	17.357.318		16.701.855		655.463
		17.667.125		16.702.775	964.350
17) Interessi e altri oneri finanziari:					
a) verso controllante	-		4.488		(4.488)
b) altri	17.579.790		16.591.912		987.878
		17.579.790		16.596.400	983.390
Totale Proventi e oneri finanziari		87.335		106.375	(19.040)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		225.630		184.586	41.044
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate					
a) imposte correnti	288.209		269.459		18.750
b) imposte relative a esercizi precedenti	(25.980)		-		(25.980)
c) imposte differite e anticipate	(222.482)		(140.722)		(81.760)
		39.747		128.737	(88.990)
21) Utile dell'esercizio		185.883		55.849	130.034



**RENDICONTO
FINANZIARIO
ESERCIZIO 2020**

04

RENDICONTO FINANZIARIO

Euro	2020	2019
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	185.883	55.849
Imposte sul reddito	39.747	128.737
Interessi passivi	17.579.790	16.596.400
(Interessi attivi)	(17.667.125)	(16.702.775)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	10.285	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	148.580	78.211
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	2.155.688	1.916.875
Accantonamento TFR	897.911	826.808
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.510.374	3.788.706
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.943.919)	(8.841.156)
Totale rettifiche elementi non monetari	5.620.054	(2.308.768)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	5.768.634	(2.230.557)
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
- Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(54.498.935)	281.714.449
- Decremento/(incremento) dei crediti verso controllante	(130.951)	(123.607)
- Decremento/(incremento) dei crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0
- Decremento/(incremento) dei crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	59.131	(60.239)
- Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(505.412)	(58.176)
- Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	20.265.230	15.046.041
- Incremento/(decremento) dei debiti verso controllante	382.225	(1.899.175)
- Incremento/(decremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(14.645.342)	(64.303.451)
- Incremento/(decremento) dei debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	(6.457)	12.074
- Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(380.466)	388.452
- Altre variazioni del capitale circolante netto	(269.393)	(4.303.540)
Totale variazioni capitale circolante netto	(49.730.370)	226.412.828
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(43.961.736)	224.182.271
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati	18.085.221	16.697.425
(Interessi pagati)	(16.974.159)	(4.687.859)
(Imposte sul reddito pagate)	(83.258)	(181.905)
(Utilizzo dei fondi)	(2.816.604)	(2.753.324)
Totale altre rettifiche (altri incassi/pagamenti)	(1.788.799)	9.074.338
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(45.750.536)	233.256.608
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
- (Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni materiali	(125.749.995)	(87.992.986)
- Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	67.959	(33.151)
- (Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni immateriali	(2.301.342)	(3.706.366)
- Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	443.106	404.875
- (Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni finanziarie	(81.324)	69.674
- (Investimenti)/Disinvestimenti in Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(28.000)	(108.972.000)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(127.649.596)	(200.229.953)

<i>Euro</i>	2020	2019
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti per obbligazioni	-	496.714.211
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche e altri istituti finanziari	241.554.431	(455.114.577)
Incremento (decremento) debiti a breve verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	(9.000.000)	(160.000.000)
Incremento (decremento) debiti a breve verso imprese controllanti	-	-
Accensione (rimborso) finanziamenti a medio e lungo termine verso banche	-	84.790.654
<i>Mezzi propri</i>		
(Dividendi pagati)	(53.057)	(270.537)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	232.501.374	(33.880.249)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	59.101.242	(853.594)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	52.011.196	52.864.790
di cui:		
depositi bancari e postali	52.006.765	52.862.812
assegni		
denaro e valori in cassa	4.431	1.978
Disponibilità liquide al 31 dicembre	111.112.438	52.011.196
di cui:		
depositi bancari e postali	111.109.439	52.006.765
assegni		
denaro e valori in cassa	2.999	4.431
Flusso finanziario complessivo (A+B+C)	59.101.242	(853.594)



**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2020**

05

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi alle disposizioni previste dagli artt. 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis e 2425-ter del Codice Civile, integrate dai principi contabili emessi dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Come previsto dall'art. 2423, 6° comma del Codice Civile, il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali, mentre nella nota integrativa, nel rispetto della normativa vigente, i valori sono espressi in migliaia di euro.

Tutte le voci dell'attivo e del passivo al 31 dicembre 2020 sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze dell'esercizio precedente, come previsto dall'art. 2423 - ter, 5° comma del Codice Civile.

La valutazione delle voci è fatta ispirandosi ai principi generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della sostanza delle operazioni.

Si precisa che la società ha monitorato l'evoluzione della pandemia da Covid-19 ed i possibili impatti sulle voci di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 nonché sulla situazione finanziaria della Società senza evidenziare effetti significativi, data peraltro la natura di attività regolata, tipica della gestione svolta dalla società.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 5° comma del Codice Civile; la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2426 del Codice Civile.

Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società sono stati predisposti - a corredo della relazione sulla gestione - lo stato patrimoniale e il conto economico riclassificati in forma sintetica. Vengono inoltre fornite informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Nel rispetto di quanto indicato dall'art. 2423-ter (Struttura dello stato patrimoniale e del conto economico), sono state opportunamente adattate ed aggiunte alcune voci del bilancio.

I principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2020, nonché in ordine al contenuto ed alle variazioni delle singole voci dello stesso, sono esposti nelle pagine successive.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio dell'esercizio 2020 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili predisposti ed emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Si evidenzia che la Società in sede di prima applicazione delle novità introdotte alle norme civilistiche a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione dei crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016 che non avevano ancora esaurito i loro effetti in bilancio (OIC 15 e 19).

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori, ove esistenti, ai sensi dell'art. 2426, 1° comma del Codice Civile, ed ammortizzate sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti.

La voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno è ammortizzata sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è ammortizzata nell'arco temporale di dieci anni.

La voce altre immobilizzazioni immateriali è ammortizzata nel periodo di prevista utilità futura di tre esercizi.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Immobilizzazioni materiali

Le scorte specifiche di prodotti OCSIT sono classificate tra le Immobilizzazioni materiali, in quanto di impiego durevole.

Esse risultano iscritte al costo di acquisizione inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili, al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un eventuale calo delle quotazioni correnti, la perdita di valore si assume in linea generale come non durevole, in quanto l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe, presumibilmente, soltanto in situazioni di estrema gravità ed, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte OCSIT fosse, comunque, inferiore all'importo iscritto a bilancio, la differenza negativa troverebbe comunque integrale copertura, in virtù di quanto disposto dall'art.1, comma 8, del Decreto MISE del 31.01.2014 (cd. Atto di indirizzo).

Le immobilizzazioni materiali riferite agli Altri beni sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili e sono ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecni-

che determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo. In particolare:

- i pc client fissi ed i pc portatili sono ammortizzati in un periodo di tre anni;
- gli altri cespiti sono ammortizzati in un periodo di cinque anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o della potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, funzione incrementativa di valore sono attribuiti ai relativi cespiti ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono ai "crediti verso il personale" per prestiti ai dipendenti, erogati in accordo con la normativa contrattuale vigente. La voce è iscritta al valore nominale, in quanto gli effetti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, sono irrilevanti.

Crediti e debiti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al loro presumibile valore di realizzo. I crediti sono classificati, in relazione alla loro natura e destinazione, fra le "Immobilizzazioni finanziarie" o l'"Attivo Circolante".

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite.

I prestiti obbligazionari sono iscritti al momento della sottoscrizione secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il costo include i costi di transazione, tra i quali le spese per l'emissione dei prestiti obbligazionari ed il disaggio di emissione.

Titoli non immobilizzati

I titoli che non sono destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale sono iscritti nell'attivo circolante. I titoli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto e sono valutati in base al minor valore fra il costo e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio sono espresse al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri comprendono costi ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività risulti meramente possibile sono indicati in apposite note di commento.

I fondi per rischi e oneri includono il Fondo per impiego futuri residui finanziari – ex Cassa GPL che è stato costituito in esercizi precedenti a seguito del trasferimento alla società dei Fondi Benzina, contenuti nella Cassa Conguaglio GPL. Nell'ambito dell'operazione di trasferimento sono state individuate le attività e passività trasferite ed i relativi criteri per la loro iscrizione iniziale. In particolare, in assenza di un corrispettivo per tale trasferimento, le attività sono state iscritte al valore di presumibile realizzo, le passività al valore di estinzione e la differenza tra i valori degli attivi e dei passivi alla data di iscrizione iniziale è stata rilevata in uno specifico fondo oneri, denominato Fondo per impiego futuri residui finanziari – ex Cassa GPL. La motivazione di questa attribuzione è che tale differenza non può incidere sul Patrimonio della Società stante l'impossibilità per Acquirente Unico di beneficiare o subire eventuali avanzi o disavanzi derivanti dalla gestione del Fondo Benzina, neanche nell'estrema ipotesi di uno scioglimento anticipato del Fondo Benzina, e non esistendo in capo alla Società alcun obbligo, a seguito dell'esaurimento delle risorse finanziarie, a liquidare le istanze di rimborso accettate relative ai contributi richiesti per i costi ambientali di ripristino dei luoghi a seguito della razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti. Questa impostazione fa sì che il conto economico di AU relativamente all'attività di gestione del Fondo Benzina non possa che chiudere in pareggio e qualifica la differenza positiva tra attività e passività iscritte come una passività di natura determinata ed esistenza certa, sebbene stimata nell'importo e con data di sopravvenienza incerta, da cui deriva la sua classificazione a fondo rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è accantonato in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate a previdenza integrativa. A seguito dell'entrata in vigore della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), il TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS e ad altri fondi di previdenza integrativa.

Ricavi e Costi

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti. I ricavi per prestazioni di servizi e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi relativi all'attività di compravendita di energia elettrica sono integrati con opportuni accertamenti contabili, stimati in base all'applicazione dei provvedimenti di legge e dell'Autorità, in vigore nel periodo di riferimento. Tali stime, tipiche dell'attività svolta dalla Società, sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli Uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili, anche mediante il confronto con le principali controparti.

Con riferimento alle attività di compravendita di energia elettrica e di servizi correlati, l'applicazione della normativa riferibile ad Acquirente Unico, nonché il rispetto dei principi generali di corretta contabilizzazione per competenza e di correlazione tra ricavi e costi, comportano il realizzarsi dell'equivalenza, per mezzo delle opportune valutazioni contabili, tra ricavi e corrispondenti costi. La copertura dei costi delle attività di compravendita di energia consegue, più in particolare, dal combinato disposto delle seguenti norme:

- l'art. 4, 6° comma, del D. Lgs. n. 79/99, il quale prevede che sia assicurato l'equilibrio del bilancio di AU. Il principio dell'equilibrio di AU è stato, tra l'altro, richiamato dall'art. 4 del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 19 dicembre 2003;
- l'art. 18.4 del Testo Integrato per l'erogazione dei servizi di vendita dell'energia elettrica di maggior tutela e di salvaguardia ai clienti finali (TIV) allegato alla Delibera dell'AEEGSI n.301/2012 che - nel prevedere i criteri di determinazione dei prezzi di cessione dell'energia agli esercenti il servizio di maggior tutela - stabilisce, nella sostanza, che AU debba coprire i propri costi operativi di gestione delle attività relative all'energia.

Per quanto riguarda i ricavi a copertura degli oneri di funzionamento la contabilizzazione avviene:

- nel presupposto dell'equilibrio contabile tra ricavi di copertura e connessi oneri, alla luce di quanto espressamente previsto dalla normativa specifica adottata per le attività in oggetto;
- a fronte dell'esistenza di atti ufficiali degli Enti di supervisione e di vigilanza che abilitino il riconoscimento per competenza dei corrispettivi e la relativa quantificazione, secondo il principio della ragionevole certezza della maturazione dei corrispettivi medesimi (a seconda dei casi si tratta degli atti che approvano il rendiconto finale o, in attesa di questi, degli atti che autorizzano formalmente il budget relativo all'esercizio di bilancio, purché il consuntivo definitivo si sia mantenuto entro i limiti del budget stesso).

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte con contropartita ai debiti/crediti tributari, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, in base alla stima del reddito imponibile, determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione del Documento n. 25 dell'OIC vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo civilistico e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate soltanto nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

Le attività e passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Sistema per la tenuta della contabilità separata delle partite economiche e patrimoniali del Sistema Informativo Integrato (SII), dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) e del Fondo Benzina

Come previsto dalla Delibera Arg/com 201/10 dell'Autorità, in riferimento al SII, dal D.Lgs. 249 del 31.12.2012, per quanto concerne l'OCSIT, e dalla Legge 4 agosto 2017 n.124, per quanto concerne il Fondo Benzina AU adotta appositi sistemi per la tenuta della contabilità delle partite economiche e patrimoniali del SII e dell'OCSIT e del Fondo Benzina in maniera distinta, come se le relative attività fossero svolte da un'impresa separata.

Più in particolare, sulla base di appositi Modelli metodologici approvati dal vertice della Società, AU redige appositi conti annuali separati per il SII, per l'OCSIT e per il Fondo Benzina da trasmettersi agli enti vigilanti (ARERA e MISE) - rispettivamente - per il SII, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio, per l'OCSIT, entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio medesimo e per il Fondo Benzina entro 150 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio.

I conti annuali separati sono costituiti, in sintesi, dalla seguente reportistica:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Dettagli contabili e nota di commento in ordine ai criteri ed alle metodologie adottati.

Per quanto concerne l'informativa bilancistica civilistica riferibile ad Acquirente Unico S.p.A., ma più direttamente connessa alle attività svolte in regime di contabilità separata, si evidenzia quanto segue:

- In specifici capitoli della Relazione sulla gestione sono esposte informazioni riassuntive circa le attività di sviluppo e di gestione del SII, dell'OCSIT e del Fondo Benzina;
- In uno schema, anch'esso incluso nella Relazione sulla gestione, sono riportati i costi operativi di Acquirente Unico S.p.A., disaggregati per macro-area di attività. In tale schema sono, quindi, evidenziati specificamente i costi operativi, per competenza economica, al SII, all'OCSIT e al Fondo Benzina;
- A commento delle rispettive tabelle di Nota Integrativa del presente bilancio civilistico sono separatamente evidenziati, ove rilevanti e significativi, gli importi delle voci patrimoniali ed economiche relative alle attività in regime di separazione contabile.

Informazioni sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427, punto 9), del Codice Civile, si espone di seguito l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

IMPEGNI – EURO 101.815 MILA

Si evidenziano in tale voce gli impegni futuri derivanti dall'avvenuta stipula di contratti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi di proprietà dell'OCSIT, relativamente al periodo 2021-2025.

GARANZIE REALI E PERSONALI RICEVUTE – EURO 1.287.570 MILA

La voce si riferisce principalmente alle garanzie fideiussorie, per un ammontare garantito di Euro 1.286.457 mila, rilasciate a favore di AU, a seconda dei casi, da banche o da società capogruppo, nell'interesse delle società esercenti il servizio di maggior tutela cui la Società fattura l'energia.

Tali fideiussioni, rilasciate ai sensi dell'art. 10 del contratto di cessione di energia elettrica tra AU e le imprese esercenti il servizio di maggior tutela, come aggiornato dalla Delibera ARG/Elt n. 208/10 dell'Autorità, garantiscono i crediti di AU verso le società esercenti il servizio di maggior tutela, per un ammontare non inferiore ad 1/6 del costo annuo, IVA inclusa, sostenuto da ciascun esercente nell'anno solare precedente, per l'approvvigionamento di energia dei propri clienti del mercato tutelato.

In tale ambito va segnalata la fideiussione, pari ad Euro 1.150.000 mila al 31.12.2020, rilasciata a favore di AU da parte di Servizio Elettrico Nazionale S.p.A., a garanzia delle obbligazioni derivanti dal relativo contratto di cessione di energia elettrica.

Sono comprese, infine, garanzie ipotecarie su immobili, per un totale garantito di Euro 1.113 mila, rilasciate da dipendenti a fronte dell'erogazione a questi ultimi, da parte della società, di prestiti finalizzati all'acquisto della prima casa.

PASSIVITÀ POTENZIALI

In riferimento al contenzioso fiscale, come già adeguatamente commentato in relazione sulla gestione, si sottolinea che, per i motivi ivi descritti, lo stesso non è più da considerarsi qualificabile come caratterizzato da rischio possibile.

Informazioni ex art. 2423, 4° comma

Vengono illustrati di seguito, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2423, 4° comma, i criteri con cui la Società ha dato attuazione alla disposizione prevista dallo stesso comma, con particolare riguardo alla definizione di irrilevanza degli effetti di difformità eventuali.

In particolare viene esplicitato, qui di seguito, il significato della rilevanza nelle proprie caratteristiche qualitative fondamentali, necessarie per garantire l'utilità delle informazioni fornite nel bilancio di esercizio.

Posto che per rilevanza va intesa una specificazione del concetto di significatività, un'informazione è rilevante se la sua omissione o inesatta rappresentazione è in grado di influenzare le decisioni che gli utilizzatori potenziali, sia interni (organi sociali, management) che esterni (*stakeholders*) alla Società, assumono sulla base del bilancio di esercizio stesso. La rilevanza, nel dettaglio, è un aspetto che va riferito alla specifica impresa che fornisce l'informazione contabile, fondato sulla natura o sull'entità (o su entrambi) dell'elemento al quale l'informazione si riferisce nel contesto dello specifico bilancio di esercizio della singola impresa. La rilevanza dipende, dunque, dall'importo e dalla natura dell'omissione o dell'errore giudicato nelle specifiche circostanze. L'importo o la natura dell'informazione, o una combinazione di entrambi, può essere il fattore determinante.

In quanto prevalentemente quantitativo, il giudizio di rilevanza va espresso attraverso appositi *parametri soglia*, al fine di valutare se, in relazione ad un elemento di bilancio, un errore o una omissione siano abbastanza influenti sul tenore informativo e segnalatico del bilancio, considerata la loro natura e le circostanze di riferimento. Tale giudizio richiede che i parametri siano definiti in termini relativistici, guardando alle dimensioni dell'azienda e alle sue caratteristiche.

Il contesto operativo di Acquirente Unico (AU) è individuato in relazione alle seguenti variabili:

- aderenza alle condizioni giuridiche di operatività, alla luce della circostanza che i profili normativi e regolatori non consentono la "libera" determinazione del risultato di esercizio;
- caratteristiche del business esercitato e dimensioni operative;
- interessi degli *stakeholder* maggiormente meritevoli di attenzione e tutela.

In tale contesto, alla luce delle attuali condizioni gestionali, i parametri soglia individuati sono i seguenti:

- ricavi operativi totali (per vendita di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela, etc.): valore di riferimento 0,1 %;
- costi operativi di funzionamento (costo del personale; servizi esterni, come con-

sulenze e simili; onere relativo agli organi sociali; spese generali e per la logistica aziendale, etc.): valore di riferimento 2,5 %;

- Valore a bilancio delle immobilizzazioni tecniche costituite dalle scorte di prodotti petroliferi: valore di riferimento 0,5 %;
- indebitamento finanziario lordo: valore di riferimento 0,5 %;
- patrimonio netto: valore di riferimento 1%.

Al fine di individuare la difformità tollerabile, in quanto non rilevante, vengono considerati due ordini di fattori:

- l'entità della difformità singola (valorizzazione della mancata ottemperanza tollerabile per singola fattispecie);
- l'entità della difformità cumulata, ossia la massima difformità tollerabile della somma, o compresenza, di più "errori", purchè relativi a fattispecie differenti (somma dell'ammontare di tutti gli eventi/casi di non conformità).

Nel primo caso (tolleranza specifica), si pone la tolleranza massima pari alla media dei valori raggiunti, in un dato anno, dai 5 parametri proposti. Nel secondo caso (tolleranza complessiva), il punto massimo di tolleranza si pone pari alla somma dei valori raggiunti da ciascuno dei parametri presi in considerazione.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

La proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 (Euro 186 mila), da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea della Società per la relativa approvazione, si può così compendiare:

- 5 % dell'utile a Riserva Legale, per un ammontare di Euro 9 mila;
- 95 % dell'utile quale dividendo da versare all'Azionista, per un ammontare di Euro 177 mila.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA FINE DELL'ESERCIZIO

Si segnala che non sono intervenuti eventi da segnalare dopo la fine dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI – EURO 795.399 MILA

Immobilizzazioni immateriali – Euro 4.174 mila

L'analisi di tale voce e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

<i>Euro mila</i>	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31.12.2019					
Costo originario	15.458	12	-	4.829	20.299
Ammortamenti	(11.156)	(8)	-	(4.263)	(15.427)
Saldo al 31.12.2019	4.302	4	-	566	4.872
Movimenti dell'esercizio 2020					
Incrementi	1.844	-	17	441	2.302
Passaggi in esercizio	-	-	-	-	-
Decrementi (Costo Storico)	-	-	-	(39)	(39)
Decrementi (F.do ammortamento)	-	-	-	29	29
Ammortamenti	(2.595)	(1)	-	(394)	(2.990)
Saldo movimenti dell'esercizio 2020	(751)	(1)	17	37	(698)
Situazione al 31.12.2020					
Costo originario	17.302	12	17	5.231	22.562
Ammortamenti cumulati	(13.751)	(9)	-	(4.628)	(18.388)
Saldo al 31.12.2020	3.551	3	17	603	4.174

La posta diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pari a Euro 3.551 mila, si riferisce a pacchetti applicativi specifici e a prodotti software di base, con le manutenzioni evolutive correlate.

Gli incrementi avvenuti nell'anno (Euro 1.844 mila) sono ascrivibili principalmente agli investimenti effettuati dal Sistema Informativo Integrato, per lo sviluppo di nuove funzionalità correlate all'implementazione del Sistema stesso e per la componente software legata all'ampliamento e l'evoluzione della piattaforma tecnologica.

Gli ulteriori incrementi dell'anno sono dovuti alle licenze software per la gestione dei Database e per la virtualizzazione dei sistemi ed, infine, a licenze per vari prodotti software, destinati principalmente alla gestione dell'infrastruttura IT, alla sicurezza informatica e al monitoraggio dei sistemi.

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Euro 3 mila) rileva principalmente la spesa sostenuta dalla società ai fini della registrazione del marchio OCSIT.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, pari ad Euro 603 mila, si riferisce, al software applicativo del sistema informatico della gestione operativa, sviluppato a fronte di specifiche esigenze di AU e di connesse personalizzazioni, relativo principalmente alle seguenti funzionalità:

- previsione della domanda;
- calcolo e previsione del prezzo di cessione
- sistemi Portale Operatori-Gestori, Portale Clienti e Piattaforma di Conciliazione per la gestione delle istanze presentate dai consumatori;
- piattaforme Scorte e i-Sisen per la gestione delle statistiche in ambito energetico e il monitoraggio dell'obbligo delle scorte petrolifere;
- sistema Oracle JD Edwards per la gestione dei processi operativi di OCSIT.

Gli incrementi dell'anno della voce Altre immobilizzazioni immateriali (Euro 441 mila) si riferiscono principalmente alle seguenti attività:

- realizzazione del Portale Aste Tutele Graduali;
- potenziamento della piattaforma informatica integrata per la gestione delle pratiche di conciliazione con lo sviluppo di nuove funzionalità quali la realizzazione della versione della piattaforma per dispositivi mobili e l'introduzione di un sistema di autenticazione a due fattori;
- *porting* del Portale Operatori-Gestori su una nuova piattaforma tecnologica;
- personalizzazione del sistema Oracle JD Edwards per la gestione delle gare on-line di acquisto dei prodotti petroliferi;
- manutenzione evolutiva degli applicativi Scorte, i-Sisen e SisenBI;
- potenziamento del sistema di previsione dei consumi e dei prezzi con nuovi modelli di *forecast*.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – EURO 790.430 MILA

La composizione della voce e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono riepilogate nella tabella sotto riportata:

<i>Euro mila</i>	Scorte specifiche Ocsit	Altri beni	Totale
Situazione al 31.12.2019			
Costo originario	660.973	9.954	670.927
Fondo ammortamento	-	(4.726)	(4.726)
Saldo al 31.12.2019	660.973	5.228	666.201
Movimenti dell'esercizio 2020			
Incrementi	125.143	607	125.750
Ammortamenti	-	(1.521)	(1.521)
Saldo movimenti dell'esercizio 2020	125.143	(914)	124.229
Situazione al 31.12.2020			
<i>Costo originario</i>	786.116	10.561	796.677
Fondo ammortamento	-	(6.247)	(6.247)
Saldo al 31.12.2020	786.116	4.314	790.430

La posta si riferisce principalmente alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT, considerate quale investimento durevole di lungo periodo (Euro 786.116 mila).

Sempre in riferimento alle scorte OCSIT gli incrementi, pari a Euro 125.143 mila, sono costituiti dagli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio, pari a ulteriori tre giornate di scorta.

Anche nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati registrati decrementi del valore delle scorte, conseguenti alla fattispecie dei cali naturali, in quanto - a far data dall'1.1.2016 - la Società ha scelto di avvalersi di una differente opzione contrattuale, in conseguenza della quale i cali in oggetto sono stati trattati quali costi per servizi accessori di stoccaggio (corrispettivo cali), tali da non determinare variazioni inventariali. Considerati i contratti di finanziamento destinati all'approvvigionamento delle scorte OCSIT si evidenzia, in ottemperanza all'art. 2447 - *decies* Cod. Civ., che i proventi derivanti dalla cessione delle scorte in oggetto, corrispondenti agli incassi derivanti all'eventuale vendita delle scorte specifiche, sono vincolati in via esclusiva al rimborso dei finanziamenti, come previsto dall'art. 2447-bis, 1° comma, lett. b) del Codice Civile. Ai sensi dei medesimi contratti di finanziamento, il beneficiario AU è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola.

Si precisa che, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'Autorità governativa e i proventi derivanti dalla vendita saranno destinati prioritariamente al rimborso proporzionale - pari passu per sorte capitale - dell'indebitamento contratto dall'OCSIT stesso per l'acquisto di prodotti petroliferi e quindi dell'indebitamento assunto sia ricorrendo a finanziamenti bancari sia attuando emissioni obbligazionarie.

In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso, da parte dell'Autorità governativa; ove il valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse diverso rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'art. 7, commi 4 e 5, del D.Lgs. n. 249/2012, per quanto disposto dall'art. 1, comma 8, del Decreto MISE del 31 gennaio 2014 (cd Atto di indirizzo).

La valorizzazione al 31.12.2020 delle scorte in oggetto, analizzate per tipologia di prodotto e con l'indicazione delle relative quantità, risulta esposta in apposito schema della Relazione sulla gestione.

In ottemperanza alla prescrizione ex art. 2426, punto 10) del Codice Civile, si espone nello schema seguente la differenza tra costo iscritto a bilancio delle scorte in parola, per categoria di beni, e valori correnti alla chiusura dell'esercizio.

SCORTE DI PRODOTTI OCSIT – DIFFERENZE TRA VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2020 E VALORIZZAZIONE A QUOTAZIONE DI MERCATO

<i>Euro mila</i>	Valutazione a bilancio	Valori con quotazione di mercato al 31/12/2020	Differenze
Benzina Super senza Piombo	160.389	119.051	(41.338)
Gasolio Autotrazione	521.935	403.433	(118.502)
Jet fuel	94.917	73.471	(21.446)
Olio combustibile BTZ	8.875	8.451	(424)
Totale	786.116	604.406	(181.710)

La differenza negativa desumibile dallo schema tra il valore di iscrizione delle scorte e la quotazione di mercato è pari a Euro 181.710 mila ed è ascrivibile all'andamento

delle quotazioni dei prodotti petroliferi.

Si ritiene che tale differenza non abbia natura durevole, tale da dare luogo a svalutazioni, ciò, in considerazione della peculiare natura di scorte “strategiche” che caratterizza i prodotti OCSIT detenuti, di modo che l’eventuale cessione avverrebbe, presumibilmente, soltanto in situazione di estrema necessità, per carenza di risorse petrolifere, tale, quindi, da lasciar prevedere che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico.

In ogni caso si precisa che, come precedentemente indicato, in caso di realizzo delle scorte in oggetto, ove il valore di realizzo fosse diverso rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all’art.7, commi 4 e 5, del D. Lgs. n. 249/2012, per quanto disposto dall’art.1, comma 8, del Decreto MiSE del 31 gennaio 2014 (c.d. Atto di Indirizzo).

La voce Altri beni, pari ad Euro 4.314 mila, si riferisce principalmente all’ampliamento ed evoluzione della piattaforma tecnologica del SII ed altre dotazioni hardware del Sistema Informativo Integrato.

La posta include, inoltre, il costo degli apparati hardware delle postazioni di lavoro utente, quali PC fissi, PC portatili ed accessori e delle apparecchiature hardware che compongono l’infrastruttura informatica centrale di AU, costituite principalmente dai sistemi server, dagli apparati storage, dai sistemi di sicurezza e dai dispositivi di rete. Gli incrementi dell’anno 2020, pari a Euro 607 mila, sono per la gran parte riferibili agli investimenti effettuati dal SII ed, in misura minore, al potenziamento dell’infrastruttura IT di AU.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – EURO 795 MILA

Crediti verso altri – Euro 795 mila

Tale voce di bilancio comprende i prestiti erogati ai dipendenti in accordo con la normativa contrattuale di riferimento (acquisto prima casa, importanti necessità familiari, ecc.), per un importo pari a Euro 795 mila.

Nell’apposita tabella di dettaglio, inserita a completamento dell’esposizione delle voci dell’attivo, è stato indicato l’importo dei crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

ATTIVO CIRCOLANTE – EURO 979.254 MILA

CREDITI – Euro 759.141 mila

L’indicazione degli importi con scadenza entro ed oltre 5 anni è riportata nell’apposito prospetto di dettaglio, a completamento del commento dell’attivo.

Crediti verso clienti – Euro 757.590 mila

La composizione di tale voce è riportata nel seguente prospetto:

<i>Euro mila</i>	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Crediti per vendita energia elettrica ad esercenti la maggior tutela	692.965	672.617	20.348
Crediti verso esercenti maggior tutela per corrispettivi Sistema Informativo Integrato (SII) - mercato tutelato energia elettrica	596	654	(58)
Crediti verso esercenti maggior tutela per corrispettivi Sistema Informativo Integrato (SII) - mercato libero	876	872	4
Crediti verso operatori gas per corrispettivi sistema informativo integrato (SII)	932	1.039	(107)
Crediti verso operatori gas per corrispettivi sistema informativo integrato (SII) per gestione canone RAI	34	34	-
Crediti verso esercenti per corrispettivi a copertura costi OCSIT	58.013	23.808	34.205
Crediti Fondo Benzina DM.2013	16.126	18.380	(2.254)
Crediti Fondo Benzina D.LGS 98	2.873	2.897	(24)
Crediti fondo nazionale scorte di riserva	25	25	-
Crediti per interessi legali ex DM 2013 - Fondo Benzina	304	304	-
Crediti per interessi di mora	80	498	(418)
Altri crediti relativi all'energia	1.853	130	1.723
Totale crediti verso clienti	774.677	721.258	53.419
Fondo svalutazione crediti - energy	(123)	(1.035)	912
Fondo per svalutazione crediti DM 2013	(13.461)	(13.461)	-
Fondo svalutazione crediti Fondo Benzina D.LGS 98	(2.782)	(2.782)	-
Fondo svalutazione crediti fondo nazionale scorte di riserva	(17)	(17)	-
Fondo svalutazione crediti per interessi legali ex DM 2013 - fondo Benzina	(304)	(304)	-
Fondo svalutazione crediti - OCSIT	(400)	(150)	(250)
Totale	757.590	703.509	54.081

L'incremento della voce complessiva, rispetto all'anno precedente, è dovuto principalmente all'incremento dei Crediti verso gli esercenti il servizio di maggior tutela e all'incremento dei Crediti verso esercenti per corrispettivi a copertura OCSIT.

La variazione dei crediti per vendita energia elettrica, in aumento rispetto al 2019 per Euro 20.348 mila è ascrivibile all'effetto combinato dell' aumento dei consumi e dei prezzi per il mese di dicembre rispetto all'omologo periodo dell'anno precedente.

La voce si riferisce principalmente al credito per cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 692.965 mila). Tale importo è essenzialmente ascrivibile all'accertamento del credito per la competenza di novembre e dicembre 2020; in relazione a tale credito sono state emesse fatture - rispettivamente - nei mesi di gennaio e febbraio 2021. Tali fatture risultano, alla data di redazione della presente Nota, incassate per la quasi totalità.

L'importo dei crediti per cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela è espresso al netto di apposito Fondo svalutazione crediti (pari a Euro 123 mila), per allineamento al valore di presunto realizzo. Tale allineamento consegue, in particolare, all'esame delle posizioni verso esercenti la maggior tutela scadute alla fine dell'esercizio, avendo considerazione dell'anzianità dello scaduto, del rilascio di garanzie, dell'attivazione di azioni legali, etc.. Rispetto alla fine dell'esercizio precedente il Fondo in esame, a valere sui crediti maturati per il servizio di maggior tutela, ha subito la seguente movimentazione:

Fondo Svalutazione crediti - energy

<i>Euro mila</i>	Importo
Fondo al 31.12.2019	1.035
Utilizzi / Rilasci	(916)
Accantonamenti	4
Fondo al 31.12.2020	123

In particolare si segnala che nel corso del 2020 il fondo in esame è stato rilasciato per euro 916 mila a fronte dell'incasso avvenuto nel mese di dicembre 2020 della totalità di un credito svalutato negli anni precedenti.

La variazione dei crediti verso esercenti per corrispettivi a copertura OCSIT, in aumento rispetto al 2019, per Euro 34.205, è ascrivibile alla mancata fatturazione del contributo nell'anno, in attesa della pubblicazione del decreto interministeriale. L'importo di tali crediti è espresso al netto di un fondo svalutazione crediti per Euro 400 mila a copertura del rischio di inesigibilità.

La voce include, inoltre, i crediti derivanti dal trasferimento delle attività della soppressa Cassa Conguaglio GPL ad Acquirente Unico SpA. In particolare include:

- i crediti nei confronti dei titolari di autorizzazione «petrolifera» e dei gestori degli impianti di distribuzione carburanti stradali della rete ordinaria derivanti dal rifinanziamento del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti ex art. 6 DM 19/04/2013. Tali crediti non erano stati rilevati in contabilità, dalla pregressa gestione della soppressa Cassa Conguaglio GPL – Gestione Fondo Benzina, pertanto gli Uffici di AU-Fondo Benzina avevano provveduto in prima istanza a ricostruirne il valore nominale al fine della prima iscrizione a bilancio. Nel corso dell'anno il valore dei crediti relativi al D.M. 2013, ha subito una diminuzione rispetto al 2019 per Euro 2.254 mila a seguito degli incassi avvenuti nel corso dell'esercizio. Tali crediti sono rappresentati al netto di un Fondo Svalutazione pari a euro 13.461 mila.
- i crediti residui da riscuotere, relativi a contributi dovuti ai sensi del D.Lgs. 32/1998, derivanti dal finanziamento del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti per gli anni 1998, 1999 e 2000 erano già stati iscritti a bilancio 2018 con una svalutazione pari a circa il 96% del valore iniziale, al fine di tenere conto del loro presumibile valore di realizzo. Una piccola parte del credito è stata incassata, per Euro 24 mila, a seguito dei solleciti stragiudiziali attivati nel corso dell'anno.

La posta include altresì: i crediti per corrispettivi a copertura dei costi del Sistema Informativo Integrato, per la quota relativa agli esercenti la maggior tutela del settore elettrico (Euro 596 mila), per la parte relativa agli utenti del dispacciamento dell'energia elettrica (Euro 876 mila), oltre che per la quota nei confronti degli operatori del settore gas (Euro 932 mila); altri crediti relativi all'energia per Euro 1.853 mila.

Crediti verso la controllante – Euro 255 mila

La voce accoglie il credito verso la controllante dovuto all'imputazione di una quota dei costi dell'energia elettrica fatturata ad AU, ma di competenza del GSE.

Crediti tributari – Euro 109 mila

La posta è iscritta al netto dei debiti per imposte correnti che ammontano a Euro 288 mila. Essa accoglie inoltre i crediti per IRAP per imposte pagate negli esercizi precedenti, per Euro 99 mila e per IRES per Euro 78 mila.

Imposte anticipate – Euro 1.038 mila

La voce accoglie i crediti per imposte anticipate, a fronte di differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, correlate ai compensi degli amministratori non corrisposti (a titolo di sola IRES), agli ammortamenti eccedenti la quota fiscalmente deducibile (a titolo di sola IRES) ed, inoltre, agli accantonamenti per la premialità del personale (sia per IRES che per IRAP).

Tale voce è contabilizzata nei limiti della ragionevole certezza del futuro recupero. Essa evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 138 mila.

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate è rappresentata nella tabella seguente:

<i>Euro mila</i>	IRES	IRAP	Totale
Imposte anticipate al 31.12.2019	806	94	900
Decrementi	(456)	(90)	(546)
Incrementi	582	102	684
Imposte anticipate al 31.12.2020	932	106	1.038

I decrementi si riferiscono al rigiro delle imposte anticipate:

- per la quota dei compensi agli amministratori pagata nell'anno (Euro 7 mila, ai soli fini Ires);
- per il recupero degli ammortamenti non dedotti nei precedenti esercizi (Euro 2 mila, ai soli fini Ires);
- per il pagamento della premialità del personale, a fronte di accantonamenti non dedotti nell'anno 2019 (Euro 447 mila ai fini Ires e Euro 90 mila ai fini Irap) .

Gli incrementi si riferiscono alle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, relative:

- alla quota dei compensi agli amministratori non pagata nell'anno (Euro 7 mila, ai soli fini Ires);
- alla quota di ammortamenti eccedenti la quota fiscalmente deducibile (Euro 70 mila, ai soli fini Ires) ;
- all'accantonamento per premialità del personale non pagate nell'anno 2020 (Euro 505 mila ai fini Ires e Euro 102 mila ai fini Irap).

Nel prospetto che segue si riportano, per macrotipologia, gli importi e le variazioni delle differenze temporanee deducibili dell'esercizio a cui si riferiscono le imposte anticipate. Queste ultime sono calcolate utilizzando le aliquote in vigore (24% IRES - 4,82% IRAP, come prevedibilmente riferibile al periodo di presunto riversamento delle differenze stesse), nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art. 2427, punto 14, Cod. Civ.).

<i>Euro mila</i>					
Differenze temporanee deducibili	Imposte	2019	Incrementi	Decrementi	2020
Compensi amministratori	Ires	41	28	(28)	41
Ammortamenti eccedenti	Ires	1378	295	(8)	1.665
Premialità del personale e incentivi all'esodo	Ires/Irap	1.874	2.103	(1.864)	2.113
Totale		3.293	2.426	(1.900)	3.819

Crediti verso altri – Euro 149 mila

Il seguente dettaglio evidenzia la composizione della voce e le variazioni rispetto al precedente esercizio:

<i>Euro mila</i>	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Anticipi a fornitori	2	9	(7)
Crediti per rimborso oneri personale distaccato - ARERA	15	6	9
Crediti v/altri - Fondo Benzina	76	76	-
Altre	56	83	(27)
Totale	149	174	(25)

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI – EURO 109.000 MILA

Altri titoli – Euro 109.000 mila

Allo scopo di ridurre l'impatto degli oneri finanziari relativi al prestito obbligazionario emesso per i fabbisogni di OCSIT, Acquirente Unico nell'esercizio precedente aveva ritenuto opportuno investire la parte della liquidità generata dall'emissione in oggetto e rimasta inutilizzata per gli acquisti di scorte di prodotti petroliferi (Euro 199 milioni). L'investimento in oggetto aveva impegnato il 55% circa della liquidità disponibile, pari ad Euro 109 milioni; il restante 45% era stato inizialmente mantenuto nella disponibilità della Società, con l'obiettivo di garantire la copertura dei fabbisogni finanziari connessi all'attività corrente, e nel corso dell'esercizio 2020 impiegato per l'acquisto di scorte petrolifere.

A seguito di specifica indagine, che aveva evidenziato rendimenti del mercato monetario molto bassi o addirittura negativi, l'investimento è stato indirizzato verso la sottoscrizione di polizze assicurative offerte da due primarie compagnie del settore, coerentemente con un'ottica di prudenza e di conseguimento di rendimenti superiori a quelli espressi dal mercato monetario.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2020 la società ha provveduto a riscattare una polizza sottoscritta con una compagnia e a reinvestire il capitale in altra polizza assicurativa.

Di seguito si riporta la nuova composizione dell'investimento al 31.12.2020:

Linee	Ammontare (€/000)
Gestione separata	40.005
Gestione OICR	68.995
Totale	109.000

La descritta operazione è stata realizzata sulla base dei poteri conferiti al Presidente e Amministratore Delegato, precedentemente in carica.

Tali attività finanziarie, ai sensi dell'art. 2426 c.c. e del principio contabile OIC 20, sono valutate al costo di acquisto iniziale, poiché il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato al 31 dicembre 2020, come comunicato dalle compagnie assicuratrici, è superiore al costo storico delle medesime.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE – Euro 111.112 mila

La composizione della voce è riportata nel seguente prospetto:

<i>Euro mila</i>	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Depositi bancari	111.109	52.007	59.102
Danaro e valori in cassa	3	4	(1)
Totale	111.112	52.011	59.101

Nella voce Depositi bancari sono incluse le disponibilità detenute a vario titolo da AU alla data del 31 dicembre 2020. L'incremento della liquidità è principalmente correlato, per quanto riguarda l'area energia, alla previsione di maggiori uscite, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ascrivibili ai pagamenti sul mercato del giorno prima pianificati per i primi giorni del 2021, considerate anche le favorevoli condizioni pattuite con le banche di corrispondenza per le operazioni a cavallo dell'esercizio.

La quota più consistente della liquidità complessiva, pari a Euro 85.769 mila, è pertanto ascrivibile alla necessità di saldare gli acquisti di energia legati al servizio di Maggior Tutela, in scadenza ad inizio gennaio.

Le ulteriori disponibilità, pari a Euro 22.810 mila, sono attribuibili alla divisione OCSIT, di cui Euro 16.930 mila al Fondo Benzina e Euro 5.880 mila alla gestione relativa all'acquisto e detenzione delle scorte specifiche (di cui Euro 1.722 mila rilasciati come depositi cauzionali da alcuni operatori in sede di prequalifica alle gare, quale forma di garanzia alternativa alla fideiussione bancaria).

Gli importi residui comprendono essenzialmente le disponibilità bancarie di pertinenza propriamente del SII, pari a Euro 1.695 mila ed Euro 838 mila sotto forma di depositi cauzionali, rilasciati da alcuni esercenti quale forma di garanzia alternativa alla fideiussione bancaria.

RATEI E RISCONTI ATTIVI – Euro 1.080 mila

La posta di bilancio è costituita da risconti attivi relativi a spese assicurative, spese postali, canoni per supporto tecnico per i prodotti software, manutenzione hardware, etc..

L'ammontare di tale voce si incrementa complessivamente, rispetto all'esercizio 2019, per un importo di Euro 505 mila.

L'art. 2427 del Codice Civile, al co. 6, prevede l'indicazione per ciascuna voce dell'ammontare dei crediti di durata residua superiore a cinque anni, con specifica ripartizione secondo le aree geografiche.

Nella tabella seguente è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

<i>Euro mila</i>	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie				
Crediti verso altri	59	228	508	795
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	59	228	508	795
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	757.590	-	-	757.590
Crediti verso Controllante	255	-	-	255
Crediti tributari	109	-	-	109
Imposte anticipate	1.038	-	-	1.038
Crediti verso altri	149	-	-	149
Crediti verso CSEA	1	-	-	1
Totale crediti del circolante	759.142	-	-	759.142
Totale	759.201	228	508	759.937

Gli importi esigibili oltre l'esercizio successivo si riferiscono alla quota dei prestiti erogati ai dipendenti, iscritti alla voce Immobilizzazioni Finanziarie.

Si evidenzia che tutti i crediti iscritti a bilancio sono vantati nei confronti di controparti nazionali.

TOTALE ATTIVO – Euro 1.775.733 mila

PASSIVO:

PATRIMONIO NETTO – Euro 8.832 mila

La movimentazione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2020 è rappresentata nel seguente prospetto:

<i>Euro mila</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Utile dell'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2018	7.500	1.129	285	8.914
Destinazione dell'utile 2018:				
- a riserva legale	-	14	(14)	-
- distribuzione del dividendo	-	-	(271)	(271)
Risultato dell'esercizio 2019				
- Utile dell'esercizio	-	-	56	56
Saldo al 31.12.2019	7.500	1.143	56	8.699
Destinazione dell'utile 2019:				
- a riserva legale	-	3	(3)	-
- distribuzione del dividendo	-	-	(53)	(53)
Risultato dell'esercizio 2020				
- Utile dell'esercizio	-	-	186	186
Saldo al 31.12.2020	7.500	1.146	186	8.832

Per quanto riguarda le singole voci del Patrimonio netto, si fornisce inoltre un'analisi sull'origine, la possibilità di utilizzazione e di distribuibilità delle riserve:

<i>Euro mila</i>			
Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile
Capitale Sociale	7.500		
Riserva Legale	1.146	B	1.146
Totale	8.646		1.146

Legenda: A) per aumento di capitale sociale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

CAPITALE SOCIALE – EURO 7.500 MILA

Il valore del capitale sociale, che risulta interamente versato, è pari a Euro 7.500.000 ed è rappresentato da n. 7.500.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 1.

RISERVA LEGALE – EURO 1.146 MILA

Utile dell'esercizio – Euro 186 mila

La posta accoglie il risultato netto dell'esercizio 2020.

FONDI PER RISCHI ED ONERI – EURO 18.887 MILA

Fondo per imposte anche differite – Euro 16 mila

Il fondo accoglie lo stanziamento per imposte anche differite, a fronte di differenze temporanee imponibili a titolo IRES correlate agli interessi attivi di mora.

La movimentazione del fondo per imposte differite è rappresentata nella tabella seguente:

<i>Euro mila</i>	Importo
Fondo al 31.12.2019	101
Accantonamenti	12
Utilizzi	(97)
Fondo al 31.12.2020	16

Gli accantonamenti si riferiscono alle differenze temporanee tassabili in esercizi successivi, relative agli interessi di mora di competenza dell'esercizio, ma non ancora incassati (Euro 12 mila).

Gli utilizzi si riferiscono al rigiro di imposte differite per la quota di interessi di mora incassati nell'anno (Euro 97 mila).

Nel prospetto seguente si riportano le variazioni (incrementi e decrementi) delle differenze temporanee imponibili dell'esercizio, cui si riferiscono le imposte differite. Queste ultime sono calcolate utilizzando le aliquote in vigore (24% - IRES, come prevedibilmente riferibile al periodo di presunto riversamento delle differenze stesse), nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art.2427, punto 14, Cod.Civ.).

<i>Euro mila</i>					
Differenze temporanee imponibili	Imposte	2019	Incrementi	Decrementi	2020
Interessi di Mora	Ires	423	50	(403)	70
Totale		423	50	(403)	70

Altri fondi – Euro 2.156 mila

La voce si riferisce al Fondo per premialità (Euro 2.156 mila), che accoglie gli oneri per la premialità variabile (MBO) del vertice aziendale e dei dipendenti (dirigenti e quadri); esso include, inoltre, la stima del costo per il premio di risultato aziendale (PRA) e per le *una-tantum* del personale dipendente.

La movimentazione del Fondo in oggetto è rappresentata nella tabella seguente.

<i>Euro mila</i>	Importo
Fondo al 31.12.2019	1.917
Utilizzi / Rilasci	(1.917)
Accantonamenti	2.156
Fondo al 31.12.2020	2.156

- FONDO BONIFICHE D.M. 2013 – EURO 9.735 MILA

La voce include gli importi delle pratiche in corso di delibera, ossia ammesse ad istruttoria ma non ancora perfezionate a titolo definitivo, relative ai contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi sostenuti dai titolari di impianti di distribuzione di carburante ai sensi del Decreto Ministeriale del 2013. Gli importi richiesti sono stati rilevati in tale fondo, e non iscritti quali debiti, in quanto a seguito della successiva istruttoria potrebbero essere riconosciuti per somme diverse.

Nel corso dell'esercizio a seguito delle disposizioni del Comitato Tecnico del MiSE e del Comitato di Gestione di AU-FB il Fondo è stato utilizzato per Euro 968 mila a fronte delle liquidazioni delle pratiche e per Euro 1.032 mila a seguito delle indicazioni fornite dal Comitato Tecnico con verbale del 21 dicembre 2020 in merito alle modalità di ripartizione delle risorse economiche tra le domande di indennizzo e quelle per il rimborso dei costi di bonifica.

- FONDO PER IMPIEGO FUTURI RESIDUI FINANZIARI – EX CAS-SA GPL– EURO 6.980 MILA

Il Fondo in oggetto deriva anch'esso dal trasferimento delle passività del Fondo Benzina disposte con Legge del 2 agosto 2017, n.124 e accoglie prevalentemente gli importi delle pratiche approvate con riserva da parte del Comitato Tecnico del Fondo Benzina. In questo caso, trattasi di pratiche per le quali è stato emesso parere positivo dal Comitato Tecnico ma non è stata ancora accertata la capienza di disponibilità liquide (cosiddette pratiche con riserva). Il fondo nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per il rilascio a conto economico di Euro 527 mila per la copertura dei costi operativi del Fondo Benzina e per Euro 881 mila a seguito della determinazione del contributo effettivo da erogare a conclusione dei lavori del Comitato tecnico per le pratiche relative ai contributi per indennizzi di cui al D.Lgs. 32/98. Il fondo è stato incrementato nell'anno per Euro 1.032 mila a seguito della rideterminazione delle modalità di ripartizione delle risorse economiche come illustrato al paragrafo precedente e per Euro 432 mila quale differenza tra l'importo degli accantonamenti effettivi e l'importo delle liquidazioni, nonché del rilascio di pratiche per rinuncia, inammissibilità e fuori termine che erano già accantonate e che sono state riclassificate dal Fondo Bonifiche DM 2013 determinando una nuova disponibilità finanziaria per successive liquidazioni di pratiche.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – EURO 376 MILA

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2020 è esposta nella tabella seguente:

<i>Euro mila</i>	Importo
Saldo al 31/12/2019	378
Accantonamenti	898
Utilizzi	(7)
Altri movimenti	(893)
Totale al 31/12/2020	376

Il fondo copre tutte le spettanze di indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2020 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge.

La voce Altri movimenti include la quota del contributo aggiuntivo dello 0,50 % ex art. 3 della legge n.297/82, a carico dei dipendenti, la quota di TFR trasferita ai fondi di previdenza integrativa (FONDENEL e FOPEN), nonché la quota maturata nell'anno e trasferita al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS.

DEBITI – EURO 1.735.565 MILA

Obbligazioni – Euro 497.225 mila

La voce si riferisce al debito per il prestito obbligazionario di nominali Euro 500.000 mila, di durata originaria 7 anni, scadenza 20 febbraio 2026 e cedola annuale al 2,8%, emesso in data 20 febbraio 2019 da Acquirente Unico per le necessità finanziarie dell'OCSIT. Il valore della emissione obbligazionaria è iscritto in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del valore del disaggio di emissione, in quanto il titolo è stato emesso al prezzo di 99,506% (re-offer price), oltre che degli altri costi accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Debiti verso banche – Euro 852.814 mila

Il dettaglio della voce è così rappresentato:

<i>Euro mila</i>	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti verso banche:			
- a breve termine	488.595	224.856	263.739
- a medio e lungo termine	364.219	364.124	95
Totale	852.814	588.980	263.834

La voce debiti a breve termine, pari a Euro 488.595 mila, evidenzia un incremento di Euro 263.739 mila rispetto al 31.12.2019 e si articola nelle seguenti componenti:

- Finanziamenti a scadenza fissa (operazioni cd di “denaro caldo”), dei quali Euro 415.000 mila, aperti con controparti bancarie alla data di chiusura dell’esercizio per la copertura dei fabbisogni connessi all’attività di acquisto di energia elettrica per la maggior tutela, e Euro 73.000 mila per le esigenze di OCSIT;
- Scoperti bancari per Euro 500 mila, ascrivibili alla funzione di OCSIT;
- debiti per interessi passivi da liquidare maturati su c/c bancari per Euro 95 mila.

L’incremento registrato nei debiti a breve termine riflette i maggiori fabbisogni generati dagli acquisti sul mercato dell’energia rispetto all’anno precedente, l’utilizzo per l’acquisto di scorte petrolifere di liquidità, disponibile nell’anno precedente ed impiegata per fronteggiare parte del fabbisogno, ed infine il mancato incasso nell’anno del contributo annuo per i costi di funzionamento dell’OCSIT.

La voce debiti a medio e lungo termine, pari a Euro 364.219 mila, è rimasta sostanzialmente invariata e si riferisce alla parte utilizzata del secondo finanziamento destinato, contratto nel marzo 2017, di importo pari ad Euro 400 milioni e della durata di 5 anni, concesso dalle banche ad AU per l’acquisto delle scorte petrolifere di sicurezza per l’Italia. Tale finanziamento destinato non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, al quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte in parola.

Debiti verso altri finanziatori – Euro 179.879 mila

L’importo riflette integralmente il debito nei confronti dell’istituto di factoring in seguito alla cessione delle fatture di dicembre 2020 emesse nei confronti di due società esercenti la maggior tutela, che hanno presentato ad AU istanza di dilazione dei pagamenti ai primi giorni del 2021. La concessione della dilazione e le operazioni di cessione sono state concordate e condivise da Acquirente Unico con l’Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente. Da segnalare che l’incasso delle fatture, avvenuto regolarmente nei primi giorni dell’anno 2021, ha permesso alla società di rimborsare al factor le somme anticipate. I costi sostenuti per l’operazione sono stati posti a carico delle due società esercenti, in linea con quanto richiesto dall’Autorità.

Debiti verso fornitori – Euro 127.158 mila

La voce, che denota un incremento di Euro 20.776 mila rispetto al precedente esercizio, è suddivisa in tre sotto-voci. La classificazione sotto riportata è finalizzata alla separata rappresentazione, sotto il profilo debitorio, dell’attività di approvvigionamento di energia elettrica (da integrare dei debiti iscritti verso GME), rispetto all’operatività dell’OCSIT e del Fondo Benzina ed agli altri debiti verso fornitori.

Debiti per acquisto di energia e servizi correlati – Euro 114.446 mila

La voce accoglie i debiti, a fronte di fatture già ricevute o da ricevere al 31.12.2020, complessivamente riferibili all’acquisto di energia e di servizi correlati, mediante i vari

canali di approvvigionamento utilizzati dalla Società. La stessa voce accoglie tutti i debiti per partite relative all'energia, ad eccezione di quelli nei confronti del GME, società sottoposta al controllo della controllante.

Il dettaglio delle diverse partite è riepilogato nella tabella esposta di seguito, che riporta il confronto con i dati corrispondenti del 2019.

<i>Euro mila</i>	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti verso banche:			
Debiti per acquisto energia elettrica "extra-maglia" e diversi	-	98	(98)
Debiti verso Terna per dispacciamento ed altri servizi legati all'energia	114.446	89.788	24.658
Totale	114.446	89.886	24.560

I debiti iscritti sono essenzialmente da correlare ai costi sostenuti per la competenza dei mesi di novembre e dicembre 2020.

La posta presenta un incremento di Euro 24.560 mila, riconducibile principalmente alla voce dei debiti verso Terna per dispacciamento ed altri servizi legati all'energia (Euro 24.658 mila).

Debiti per acquisto di prodotti petroliferi e di servizi di stoccaggio - Euro 6.064 mila

La voce si riferisce all'importo da regolare, per fatture ricevute e da ricevere, relativamente ai servizi di stoccaggio di scorte di prodotti petroliferi prestati dai depositari, di competenza dell'esercizio ed in scadenza nei mesi successivi al 31 dicembre 2020. La voce accoglie inoltre il debito verso le compagnie assicurative relativamente ai costi di gestione delle polizze. La posta si è incrementata rispetto al precedente esercizio per un importo pari ad Euro 631 mila.

Debiti - Fondo Benzina - Euro 2.555 mila

La voce accoglie l'ammontare contabilizzato a debito relativo alle pratiche di bonifica DM 2013 per le quali è avvenuta la liquidazione da parte del Comitato Tecnico. A seguito della conclusione dei lavori il Comitato Tecnico emette un parere di conformità indicando il contributo effettivo da erogare sulla base delle spese effettivamente sostenute dal richiedente. Non vi sono quindi incertezze né in ordine all'esistenza dell'obbligazione né in merito alla quantificazione.

Nel corso del 2020 il conto ha subito delle movimentazioni sia per il pagamento delle pratiche già deliberate e perfezionate, pari a Euro 4.212 mila, sia per l'iscrizione di ulteriori pratiche approvate dall'ultimo Comitato Tecnico del MiSE, pari a Euro 536 mila. Nella voce sono inclusi anche i debiti per il contributo da erogare relativo alle domande di cui al D.M. 7 agosto 2003. Rispetto al precedente esercizio la voce ha subito una variazione a seguito del pagamento dei contributi per indennizzi, di cui al D.Lgs. 32/98, pari a Euro 2.261 mila, nonché per la registrazione di nuove pratiche conformi secondo il parere espresso dal Comitato Tecnico del MiSE, per un totale di Euro 881 mila.

Altri – Euro 4.093 mila

<i>Euro mila</i>	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti verso consulenti e fornitori per fatture da regolare	2.036	1.222	814
Debiti verso consulenti e fornitori per fatture da ricevere	2.057	2.229	(172)
Totale	4.093	3.451	642

La posta accoglie gli importi dei debiti verso altri fornitori e consulenti, per fatture già ricevute e da regolare, oltre che per fatture da ricevere alla data di bilancio. Tale voce evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio pari a Euro 642 mila.

Debiti verso controllanti – Euro 457 mila

Il dettaglio della voce è così composto:

<i>Euro mila</i>	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti verso controllanti:			
per IVA a debito	9	53	(44)
per prestazioni diverse	448	22	426
Totale	457	75	382

La voce si incrementa rispetto al precedente esercizio per Euro 382 mila, a seguito dello slittamento della data di regolazione finanziaria.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - Euro 64.772 mila

<i>Euro mila</i>	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti verso GME per acquisto energia e servizi correlati	64.772	79.417	(14.645)
Totale	64.772	79.417	(14.645)

La voce si riferisce ai debiti esistenti verso il GME, e risulta costituita per intero da debiti relativi all'acquisto di energia elettrica e di servizi correlati.

Per rappresentare adeguatamente il fenomeno complessivo dei debiti del circolante correlati alle transazioni (anche per servizi) nel settore dell'energia, si riporta di seguito una tabella di raccordo, non relativa ad una voce specifica di Stato Patrimoniale. Tale tabella delinea il debito totale relativo a partite dell'energia, il quale - nello schema civilistico obbligatorio - risulta suddiviso tra due voci distinte.

Debiti verso fornitori per partite relative all'energia

<i>Euro mila</i>	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti per acquisto energia elettrica "extra-maglia" e diversi	-	98	(98)

Debiti verso Terna per dispacciamento ed altri servizi legati all'energia	114.446	89.788	24.658
Debiti verso GME per acquisto energia e servizi correlati	64.772	79.417	(14.645)
Totale	179.218	169.303	9.915

Debiti tributari – Euro 563 mila

La voce, costituita essenzialmente dal debito verso l'Erario a titolo di sostituto d'imposta per ritenute effettuate sul pagamento delle prestazioni di lavoro dipendente, si incrementa rispetto al dato al 31 dicembre 2019 di Euro 90 mila. Si rileva che i debiti per imposte correnti, pari a Euro 288 mila, sono stati portati in diminuzione dei crediti tributari.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale – Euro 1.062 mila

La composizione della voce è dettagliata nella seguente tabella:

<i>Euro mila</i>	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Debiti Verso INPS	797	669	128
Debiti diversi	265	193	72
Totale	1.062	862	200

La voce accoglie debiti relativi a contributi a carico della Società, gravanti sia sulle retribuzioni erogate che sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità, nonché per trattenute al personale dipendente.

Altri debiti – Euro 10.625 mila

Il dettaglio della voce è così composto:

<i>Euro mila</i>	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - area Energia	1.380	-	1.380
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - Attività istituzionali in avvalimento	1.415	1.614	(199)
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - OCSIT	2.774	323	2.451
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - SII	1.988	5.859	(3.871)
Depositi cauzionali infruttiferi rilasciati dagli esercenti maggior tutela e a garanzia partecipazione gare OCSIT	2.344	2.653	(309)
Debiti v/personale dipendente e assimilato	639	674	(35)
Altri debiti - Fondo Benzina	77	77	-
Altri debiti minori	8	28	(20)
Totale	10.625	11.228	(603)

La voce, che si decrementa di Euro 603 mila rispetto all'esercizio precedente, si riferisce principalmente alla quota-parte di corrispettivi a copertura di costi di funzionamento, già fatturata o incassata in acconto per il 2020, ma di competenza di esercizi successivi. Gli acconti per corrispettivi di funzionamento relativi alle attività istituzionali

in avvalimento si riferiscono alla differenza tra l'ammontare dei corrispettivi incassati sino a tutto il 31.12.2020 a fronte dei costi delle attività istituzionali svolte in avvalimento (Sportello del consumatore Energia e Ambiente, Servizio Idrico e, nell'ambito del SII, per il Portale Offerte) ed il corrispondente importo dei costi consuntivati per competenza nel medesimo anno. Tale importo, correlato ai versamenti effettuati da CSEA ed autorizzati da ARERA, a fronte delle attività istituzionali svolte da AU, ai sensi della normativa vigente, è rappresentato, ove occorra, anche ai fini di quanto previsto dalla Legge 124/2017.

La voce accoglie, inoltre, i debiti iscritti a fronte del deposito cauzionale infruttifero rilasciato a favore di AU da alcuni esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 839 mila), il deposito cauzionale a garanzia della partecipazione a gare OCSIT (Euro 1.505 mila), e i debiti verso il personale dipendente (Euro 639 mila).

Debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) – Euro 1.009 mila

La voce *Debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali* (CSEA) è così costituita:

- *Anticipi erogati da CSEA per acquisto energia elettrica su MGP*, pari a Euro 1.000 mila. Si tratta degli anticipi erogati da CSEA, a seguito della Convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con una delibera apposita (822/2016/R/EEL del 29 dicembre 2016). L'ammontare iscritto in bilancio è il residuo di un'anticipazione originaria di 350 milioni effettuata al fine di consentire ad AU di far fronte al disallineamento temporale tra entrate ed uscite di cassa a seguito delle modifiche dei termini di pagamento sul Mercato del Giorno Prima (modifiche in vigore dal 1° dicembre 2016);
- *Altri debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali* (CSEA), di Euro 9 mila, a fronte degli importi da riconoscere sul *Conto per la perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al servizio di maggior tutela*.

Complessivamente, la posta si decrementa di Euro 9.006 mila a seguito della ulteriore restituzione di parte dell'importo residuo dell'anticipazione di CSEA.

La predetta voce è rappresentata, ove occorra, anche ai fini di quanto previsto dalla Legge 124/2017.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI – EURO 12.072 MILA

La posta si riferisce a ratei passivi, pari ad Euro 23 mila, relativi a costi per contributi di solidarietà FISDE e per Euro 12.049 mila al rateo passivo a fronte degli interessi previsti sul prestito obbligazionario, la cui scadenza è prevista per il 20 febbraio 2021. In ordine alla ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità, si specifica che tutti i debiti iscritti in Bilancio scadranno entro l'esercizio successivo, ad eccezione del prestito obbligazionario pari ad Euro 497.225 mila, la cui scadenza è prevista per il 20 febbraio 2026 e del finanziamento destinato pari ad Euro 364.219 mila, della durata originaria di 5 anni acceso nel marzo 2017 per l'OCSIT, la cui scadenza è prevista per il 31 marzo 2022.

Si evidenzia di seguito lo schema con la ripartizione dei debiti della Società per area geografica.

Debiti per area geografica	ITALIA	ALTRI PAESI U.E.	RESTO D'EUROPA	TOTALE
Obbligazioni	497.225	-	-	497.225
Debiti verso banche	852.814	-	-	852.814
Debiti verso altri finanziatori	179.879	-	-	179.879
Debiti verso fornitori	127.158	-	-	127.158
Debiti verso controllanti	457	-	-	457
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	64.772	-	-	64.772
Debiti tributari	563	-	-	563
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.062	-	-	1.062
Altri debiti	10.625	-	-	10.625
Debiti verso CSEA	1.009	-	-	1.009
Totale debiti	1.735.564	-	-	1.735.564

**TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO -
Euro 1.775.733 mila**

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione – Euro 2.634.577 mila

Il valore della produzione ammonta a Euro 2.634.577 mila (Euro 3.233.279 mila nell'esercizio precedente).

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 2.445.906 mila

La voce include le sotto-voci commentate di seguito.

Si evidenzia che sono iscritti esclusivamente ricavi maturati nei confronti di controparti nazionali.

A) RICAVI DA CESSIONE DI ENERGIA ELETTRICA – EURO 2.360.190 MILA

La voce si riferisce ai ricavi per la cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela, ascrivibili per competenza al 2020, inclusivi degli accertamenti per gli importi fatturati nei primi due mesi del 2021, per la competenza di novembre e dicembre 2020. L'importo risulta rettificato ed integrato da accertamenti per partite di conguaglio. Rispetto al 2019 si registra un decremento pari a Euro 657.728 mila, come diretta conseguenza della diminuzione dei costi di approvvigionamento energia e a seguito del crescente passaggio dal mercato tutelato al mercato libero.

B) ALTRI RICAVI RELATIVI ALL'ENERGIA – EURO 17.380 MILA

La posta si riferisce alle componenti riepilogate nella seguente tabella, che ne evidenzia le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

<i>Euro mila</i>	2020	2019	Variazioni
- Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento	16.327	7.164	9.163
- Ricavi per corrispettivi di non Arbitraggio	1.053	2.416	(1.363)
- Ricavi per vendita energia extra maglia	-	546	(546)
- Ricavi per cessione energia a GME per sbilanciamento a programma	-	345	(345)
Totale	17.380	10.471	6.909

Nel suo insieme la posta, rispetto al precedente esercizio, subisce un incremento di Euro 6.909 mila.

C) RICAVI A COPERTURA COSTI DI FUNZIONAMENTO ATTIVITÀ NON ENERGIA – EURO 68.335 MILA

La voce in oggetto accoglie i corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento delle varie tipologie di attività istituzionali aziendali, disciplinate dalla normativa di riferimento vigente. In particolare trattasi, a seconda dei casi, di corrispettivi versati dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, oppure fatturati direttamente agli operatori che risultano debitori, in relazione alla tipologia di attività svolta.

Si evidenzia che quanto fatturato agli esercenti la maggior tutela, per la copertura dei costi di funzionamento dell'area energy, è incluso nella voce ricavi da cessione di energia elettrica, in quanto non separatamente addebitato rispetto alle componenti economiche di copertura del costo per acquisto di energia e servizi correlati.

<i>Euro mila</i>	2020	2019	Variazioni
Ricavi a copertura costi per attività istituzionali in avvalimento:			
- Ricavi a copertura costi - Sistema tutele autorità riformato - STAR (ex Sportello e Conciliazione)	12.270	10.633	1.637
- Ricavi a copertura costi - Monitoraggio retail	-	115	(115)
- Ricavi a copertura costi - Idrico	706	559	147
- Ricavi a copertura costi - Portale Offerte	1.010	1.004	6
Totale ricavi a copertura costi per attività istituzionali in avvalimento	13.986	12.311	1.675
- Ricavi a copertura costi - SII	16.902	13.430	3.472
- Ricavi a copertura costi - OCSIT	36.920	28.701	8.219
- Ricavi a copertura costi - Fondo Benzina	527	517	10
Totale	68.335	54.959	13.376

Tale voce si incrementa complessivamente, rispetto al precedente esercizio, di Euro 13.376 mila, principalmente per l'incremento dei corrispettivi di copertura dell'OCSIT, del SII e del Progetto STAR.

I ricavi derivanti dai corrispettivi versati da CSEA relativi alle attività istituzionali svolte in avvalimento ed al Portale Offerte vengono rappresentati in tabella, ove occorra, anche ai fini di quanto previsto dalla Legge 124/2017.

Altri ricavi e proventi – Euro 188.672 mila

La posta si riferisce alle sotto-voci descritte di seguito.

A) SOPRAVVENIENZE ATTIVE RELATIVE ALL'ENERGIA – EURO 187.285 MILA

La voce si riferisce agli effetti economici di conguagli relativi all'energia, di competenza del periodo 2014 (e precedenti) - 2019, definiti sulla base delle valutazioni operate dagli uffici tecnici della Società, sulla scorta delle informazioni disponibili.

<i>Euro mila</i>	2020	2019	Variazioni
Anno 2014 e precedenti			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	1.378	8.677	(7.299)
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	3.207	-	3.207
Totale	4.585	8.677	(4.092)
Anno 2015			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	1.206	9.980	(8.774)
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	3.993	-	3.993
Totale	5.199	9.980	(4.781)
Anno 2016			
- conguaglio load profiling, dispacciamento, sbilanciamento, ecc. - TERNA	2.515	4.137	(1.622)
Totale	2.515	4.137	(1.622)
Anno 2017			
- conguaglio load profiling, dispacciamento, sbilanciamento, ecc. - TERNA	12.991	5.611	7.380
- conguaglio load profiling e altri esercenti maggior tutela	-	13.840	(13.840)
Totale	12.991	19.451	(6.460)
Anno 2018			
- conguaglio load profiling, dispacciamento, sbilanciamento, ecc. - TERNA	12.943	28.855	(15.912)
- conguaglio load profiling e altri esercenti maggior tutela	-	78.460	(78.460)
- conguaglio generale	-	2	(2)
Totale	12.943	107.317	(94.374)
Anno 2019			
- conguaglio load profiling, dispacciamento, sbilanciamento, ecc. - TERNA	149.052	-	149.052
Totale	149.052	-	149.052
TOTALE	187.285	149.562	37.723

B) PROVENTI E RICAVI DIVERSI – EURO 1.386 MILA

La voce comprende le poste indicate nella tabella sotto riportata, con l'evidenza delle relative variazioni avvenute rispetto al 2019.

<i>Euro mila</i>	2020	2019	Variazioni
Rimborso costo personale distaccato	29	25	4
Proventi e ricavi diversi	238	172	66
Sopravvenienze attive - diverse relative alla gestione energy	1.119	171	948
Totale	1.386	368	1.018

La voce si incrementa per Euro 1.018 rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è principalmente ascrivibile al parziale rilascio del fondo svalutazione crediti, a seguito dell'incasso di un credito svalutato negli anni precedenti.

Costi Della Produzione – Euro 2.634.439 mila

I costi della produzione ammontano a Euro 2.634.439 mila (Euro 3.233.201 mila nell'esercizio precedente).

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci – Euro 1.811.597 mila

La posta si riferisce essenzialmente agli oneri per acquisto di energia attraverso i vari canali di approvvigionamento di cui AU, compatibilmente con il quadro regolatorio di riferimento, si avvale (Euro 1.811.563 mila).

Essa comprende, inoltre, acquisti non relativi all'energia (materiali di consumo, cancelleria, etc.), per un importo residuale pari a Euro 34 mila.

Nello schema riportato di seguito è esposta una puntuale articolazione dei costi di acquisto di energia elettrica per tipologia di fornitura, con l'evidenza delle specifiche variazioni rispetto al precedente esercizio. I dettagli relativi alle quantità di energia transate sono, tra l'altro, ampiamente descritti nei paragrafi di riferimento della Relazione sulla gestione.

<i>Euro mila</i>	2020	2019	Variazioni
Costo acquisto energia			
Acquisto di energia su mercato elettrico	1.767.435	2.481.404	(713.969)
Corrispettivi di sbilanciamento delle unità di consumo - TERNA	43.070	58.278	(15.208)
Altri acquisti di energia			
Acquisti c.d. extra-maglia e varie	-	546	(546)
Corrispettivi di non Arbitraggio	1.058	1.268	(210)
Totale	1.811.563	2.541.496	(729.933)

I costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica evidenziano un decremento di Euro 729.933 mila rispetto al 2019. Si rileva che la controparte è rappresentata dal GME, per acquisti di energia sul mercato elettrico a pronti, per un ammontare pari complessivamente ad Euro 1.767.435 mila.

Costi per servizi – Euro 577.807 mila

La voce riguarda principalmente gli oneri per servizi relativi all'energia (dispacciamento ed altri), pari complessivamente a Euro 564.471 mila, oltre a costi per servizi diversi, che ammontano ad Euro 13.336 mila.

Gli oneri per servizi relativi all'energia sono stati principalmente addebitati dalla società TERNA S.p.A. (Euro 562.079 mila). Il dettaglio delle singole voci del costo per servizi relativi all'energia è esposto nel prospetto seguente, con il raffronto rispetto all'esercizio precedente. Tali servizi registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di complessivi Euro 83.560 mila, sul quale incide principalmente per Euro 71.210 mila l'aumento dell'onere per *uplift* e per Euro 17.737 mila l'aumento dei costi per la copertura dei costi delle unità essenziali per la sicurezza del sistema (*uess*).

<i>Euro mila</i>	2020	2019	Variazioni
Costo Dispacciamento:	558.360	475.694	82.666
Corrispettivo Approvvigionamento delle Risorse nel Mercato per Servizio Dispacciamento - UPLIFT	380.052	308.842	71.210
Corrispettivo Copertura dei Costi delle Unità Essenziali per Sicurezza del Sistema - UESS	85.166	67.429	17.737
Corrispettivo Copertura dei Costi Riconosciuti per Funzionamento - DIS	15.656	16.820	(1.164)
Corrispettivo Copertura Costi Remunerazione delle Disponibilità di Capacità Produttiva - CD	28.231	31.447	(3.216)
Corrispettivo Copertura Costi Remunerazione del Servizio Interrompibilità del Carico - INT	48.270	49.958	(1.688)
Contributo agli oneri di funzionamento dell'AEEGSI Deliberazione 232/2015/A	985	1.198	(213)
Altri servizi relativi all'energia:	6.111	5.217	894
Corrispettivo copertura dei costi modulazione della produzione eolica Del. 5/10 AEEG - TERNA	3.677	2.374	1.303
Costi per corrispettivo aggregazione misure in prelievo - TERNA	1.027	1.369	(342)
Costi per corrispettivi di funzionamento GME	1.406	1.473	(67)
Costi per servizi da GME sul mercato elettrico a termine	-	-	-
Costi per servizi da GME di data reporting ai sensi del regolamento REMIT	1	1	-
Totale	564.471	480.911	83.560

Con riferimento alla dinamica dei costi totali di acquisto di energia elettrica e di servizi collegati, il decremento di **Euro 646.373 mila**, evidenziato nelle tabelle 3 e 4, di seguito esposte, è ascrivibile all'effetto della riduzione delle quantità fisiche transate (- **2.935.579 MWh**, pari al **-6.4%** rispetto all'esercizio precedente) e del costo unitario medio di acquisto, inclusivo dei servizi (- **10.6 €/MWh**, corrispondente ad una variazione del **- 16,0 %** rispetto al 2019).

Costi di Approvvigionamento energia (Euro mila)

	2020	2019	Variazioni	Variazioni %
Costi di Approvvigionamento energia	2.376.034	3.022.407	(646.373)	-21,4%

Variazione dei parametri di riferimento dei costi di acquisto

	2020	2019	Variazioni	Variazioni %
Quantità in MWh	42.771.621	45.707.200	(2.935.579)	-6,4%
Costo unitario (€/MWh)	55,55	66,13	(10,6)	-16,0%

I costi per servizi diversi, pari a complessivi Euro 13.336 mila, possono così riepilogarsi:

Costi per servizi

<i>Euro mila</i>	2020	2019	Variazioni
Contratti di servizio con la controllante	946	1.022	(76)
Contratti di servizio gestiti con parti terze (manutenzioni, altri servizi di edificio, ecc.)	1.428	1.391	37
Emolumenti amministratori	174	174	-
Emolumenti sindaci	43	43	-
Emolumenti organo di vigilanza D.Lgs.231/01	34	34	-
Consulenze tecniche, legali e notarili, amministrative	1.187	1.128	59
Servizi di manutenzione e prestazioni informatiche	4.159	3.931	228
Spese per comunicazione	257	271	(14)
Prestazioni per contratti a progetto	45	41	4
Spese per il personale	85	224	(139)
Spese per servizio di somministrazione lavoro	246	438	(192)
Spese per servizi esterni attività di call center	1.043	820	223
Comitato tecnico razionalizzazione reti carburanti - Fondo Benzina	63	68	(5)
Spese di trasporto e noleggio	72	84	(12)
Costi accessori per lo stoccaggio delle scorte OCSIT	1.264	921	343
Spese telefoniche	706	673	33
Spese per servizi bancari e assicurativi	1.350	465	885
Altri servizi	234	269	(35)

Rispetto al precedente esercizio la voce si è incrementata di Euro 1.339 mila; le variazioni più significative riguardano i seguenti costi: servizi di manutenzione e prestazioni informatiche (Euro 228 mila), costi accessori per lo stoccaggio delle scorte OCSIT (Euro 343 mila), servizi esterni per attività di call center (Euro 223 mila) e spese per servizi bancari e assicurativi (Euro 885 mila), imputabili principalmente ai costi di gestione per le polizze assicurative oggetto di investimento.

GODIMENTO BENI DI TERZI – EURO 33.590 MILA

La voce è composta dalle seguenti due sotto-voci:

- **canoni per servizio di stoccaggio prodotti petroliferi - Euro 32.243 mila.**
Essa si riferisce al costo dei canoni corrisposti a terzi per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT; si rileva che tale voce si incrementa rispetto al 2019 di Euro 8.080 mila, in relazione all'incremento del numero medio di giorni-scorta stoccati;

- **Altri – Euro 1.347 mila.** La sotto-voce è composta principalmente dal canone di locazione pagato per l'affitto degli immobili adibiti a sede della Società (Euro 1.053 mila). La voce si incrementa di Euro 6 mila rispetto al 2019.

COSTO DEL PERSONALE – EURO 18.954 MILA

Le voci che compongono il complessivo costo del personale sono riepilogate nel prospetto che segue, con l'evidenza delle variazioni rispetto al 2019.

<i>Euro mila</i>	2020	2019	Variazioni
Salari e stipendi	13.806	12.545	1.261
Oneri Sociali	3.823	3.620	203
Trattamento di fine rapporto	898	827	71
Altri costi	427	627	(200)
Totale	18.954	17.619	1.335

La voce include gli importi accantonati, come evidenziato negli schemi a commento delle corrispondenti poste patrimoniali del passivo, per le componenti variabili della retribuzione, sulla base del criterio della competenza economica. Nelle seguenti tabelle si riportano, con riferimento agli ultimi due esercizi e per categoria contrattuale di appartenenza, le variazioni mensili dell'organico, le consistenze a fine esercizio nonché la forza media:

Consistenza del personale - 1.1 - 31.12.2020

	Consistenza al 31 Dic. 2019	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Otto.	Nov.	Dic.	Consistenza al 31 Dic. 2020	Forza Media 2020
Dirigenti	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12,00
Quadri	26	32	32	32	32	32	32	32	32	31	31	31	31	31	31,67
Impiegati	223	219	219	223	223	223	225	226	225	233	237	239	238	238	227,50
Totale	261	263	263	267	267	267	269	270	269	276	280	282	281	281	271,17

Costo medio del personale 2020 € 69.897,51

Forza media del personale 2020 N° 271,17

Costo del personale 2020 € 18.954.108,65

Consistenza del personale - 1.1 - 31.12.2019

	Consistenza al 31 Dic. 2018	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Otto.	Nov.	Dic.	Consistenza al 31 Dic. 2019	Forza Media 2019
Dirigenti	13	13	13	12	12	14	14	13	13	13	12	12	12	12	12,75
Quadri	28	28	28	27	28	25	25	25	25	25	26	26	26	26	26,17
Impiegati	193	201	202	209	211	210	210	211	211	212	219	221	223	223	211,67
Totale	234	242	243	248	251	249	249	249	249	250	257	259	261	261	250,58

Costo medio del personale 2019 € 70.314,32

Forza media del personale 2019 N°250,58

Costo del personale 2019 € 17.619.361,43

L'importo della voce si è incrementato di Euro 1.335 mila rispetto al precedente esercizio, essenzialmente quale effetto dell'aumento della forza media del personale.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI – EURO 4.765 MILA

La posta è costituita da ammortamenti, pari ad Euro 4.511 mila e da svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante, per Euro 254 mila. Le quote di ammortamento, calcolate come già commentato a proposito delle immobilizzazioni, riguardano per Euro 2.990 mila le immobilizzazioni immateriali e per Euro 1.521 mila le immobilizzazioni materiali. La voce si è incrementata, rispetto al precedente esercizio, di Euro 548 mila.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE – EURO 187.726 MILA

La posta si articola nelle sotto-voci di seguito analizzate.

a) Sopravvenienze passive relative all'energia – Euro 187.285 mila

Nel prospetto esposto di seguito sono evidenziate nel dettaglio le sopravvenienze passive relative all'energia. Tali voci trovano corrispondenza, nel loro ammontare, con analoghe componenti di ricavo, iscritte tra le sopravvenienze attive relative all'energia, quale conseguenza del pareggio della gestione istituzionale, richiamato nel paragrafo relativo ai principi contabili.

Nella tabella che segue sono evidenziate sotto-voci di dettaglio, riferite alle varie tipologie esistenti, separatamente per le tempistiche di generazione delle sopravvenienze di competenza del periodo 2014 (e precedenti) - 2019.

<i>Euro mila</i>	2020	2019	Variazioni
Anno 2014 e precedenti			
- congruaglio load profiling e varie - TERNA	4.585	168	4.417
- congruaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	-	8.508	(8.508)
Totale	4.585	8.676	(4.091)
Anno 2015			
- congruaglio load profiling e varie - TERNA	5.199	406	4.793
- congruaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	-	9.575	(9.575)
Totale	5.199	9.981	(4.782)
Anno 2016			
- congruaglio load profiling e varie - TERNA	1.968	472	1.496
- congruaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	547	3.665	(3.118)
Totale	2.515	4.137	(1.622)
Anno 2017			
- congruaglio load profiling e varie - TERNA	1.023	19.451	(18.428)
- congruaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	11.968	-	11.968
Totale	12.991	19.451	(6.460)
Anno 2018			
- congruaglio load profiling e varie - TERNA	8.480	107.317	(98.837)
- congruaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	4.463	-	-
Totale	12.943	107.317	(94.374)
Anno 2019			
- congruaglio load profiling e varie - TERNA	98.624	-	98.624
- congruaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	50.428	-	-
Totale	149.052	-	149.052
TOTALE	187.285	149.562	37.723

b) Altri oneri – Euro 440 mila

Il dettaglio della voce è così composto:

<i>Euro mila</i>	2020	2019	Variazioni
- Spese di rappresentanza	37	72	(35)
- Sopravvenienze diverse relative alla gestione non energy	183	1.284	(1.101)
- Imposte e tasse	74	85	(11)
- Spese per stages	26	64	(38)
- Quote associative	87	76	11
- Altri oneri	33	258	(225)
Totale	440	1.839	(1.399)

La voce si decrementa di Euro 1.399 rispetto al precedente esercizio. Il decremento è relativo principalmente alla mancata rilevazione di una sopravvenienza, come nel 2019, di importi relativi ai cali di prodotti petroliferi di competenza di anni precedenti (Euro 1.065 mila).

Proventi e Oneri Finanziari – Euro 87 mila

Il saldo netto della gestione finanziaria, pari ad Euro 87 mila, è composto da proventi lordi pari ad Euro 17.667 mila, contrapposti ad oneri lordi per Euro 17.580 mila. Di seguito si espone l'analisi delle singole voci.

ALTRI PROVENTI FINANZIARI – EURO 17.667 MILA

La voce risulta così composta:

- **da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - Euro 1 mila**

La voce è costituita da interessi maturati su prestiti concessi al personale.

- **da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni - Euro 309 mila**

La voce è costituita dall'utile lordo realizzato a seguito di riscatto di una polizza assicurativa.

- **proventi diversi dai precedenti – Euro 17.357 mila**

La voce è costituita principalmente dalla quota-parte del contributo OCSIT addebitato agli operatori petroliferi, pari a Euro 16.817 mila, correlato alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività dell'OCSIT medesimo.

I restanti proventi includono principalmente, i proventi da corrispettivi fatturati ad esercenti a copertura degli oneri finanziari dell'area energy per Euro 284 mila, gli interessi attivi maturati sui saldi dei depositi bancari detenuti dalla Società per Euro 17 mila, gli interessi attivi di mora, le penalità addebitate agli esercenti il servizio di maggior tutela per ritardato pagamento e gli interessi per dilazione sui crediti verso clienti, per complessivi Euro 239 mila.

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI – EURO 17.580 MILA

- **Altri – Euro 17.580 mila**

L'importo è principalmente ascrivibile agli oneri finanziari e alle commissioni maturate nell'esercizio, relativi ai debiti in capo alla funzione di OCSIT. Gli oneri, pari a Euro 17.338 mila, comprendono sia gli interessi passivi relativi al contratto di finanziamento a medio-lungo termine destinato all'acquisto di scorte specifiche, per Euro 2.799

mila, sia gli interessi sul prestito obbligazionario, per Euro 14.516 mila. Sono inclusi nella voce, per Euro 23 mila, anche gli importi addebitati ad OCSIT dagli istituti bancari per interessi sugli scoperti di breve termine.

Il saldo è inoltre correlato all'indebitamento di breve termine connesso all'attività di acquisto dell'energia elettrica su MGP per la maggior tutela. In particolare:

- interessi ed oneri legati agli utilizzi degli affidamenti a breve termine per operazioni di denaro caldo o scoperto bancario, per Euro 230 mila;
- interessi passivi dovuti a CSEA, per Euro 12 mila, in relazione all'anticipazione fornita a seguito di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con una delibera apposita (822/2016/R/EEL del 29 dicembre 2016).

Imposte sul reddito dell'esercizio – Euro 40 mila

Il dettaglio della voce, unitamente alle variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio, si compendia nello schema seguente:

<i>Euro mila</i>	2020	2019	Variazioni
- Imposte correnti:	289	269	20
Irapp	109	165	(56)
Ires	180	104	76
- Imposte relative a esercizi precedenti:	(26)	-	(26)
Ires	4	-	4
Irapp	(30)	-	(30)
- Imposte differite e anticipate:	(223)	(140)	(83)
Ires - differite	(85)	(1)	(84)
Ires - anticipate	(126)	(129)	3
Irapp - anticipate	(12)	(10)	(2)
Totale	40	129	(89)

a) Imposte correnti – Euro 289 mila

Il saldo delle imposte correnti si riferisce all'IRAP (Euro 109 mila) ed all'IRES (Euro 180 mila) di competenza dell'esercizio.

b) Imposte relative a esercizi precedenti – Euro 26 mila

Il saldo delle imposte relative a esercizi precedenti si riferisce all'IRAP (Euro 30 mila) ed all'IRES (Euro 4 mila) per rideterminazione in sede di dichiarazione dei redditi degli importi accertati per la chiusura dell'esercizio 2019.

c) Imposte differite e anticipate – Euro 223 mila

Il saldo della voce è così composto:

- per Euro 138 mila da imposte anticipate, di cui Euro 126 mila a titolo di IRES ed Euro 12 mila a titolo di IRAP. Tale importo si correla alle differenze temporanee deducibili maturate nel 2020, nel presupposto del loro futuro recupero. La recuperabilità futura è stata valutata, sulla scorta delle stime effettuate, anche mediante l'analisi della normativa in materia tributaria e la previsione dei conseguenti effetti sulle basi imponibili future;
- per Euro 85 mila da imposte differite, quale saldo determinato dall'utilizzo del fondo imposte differite, per la quota di interessi di mora di competenza di esercizi precedenti, incassati nell'anno, al netto degli accantonamenti, riferibili agli interessi moratori accertati per competenza ma non ancora corrisposti.

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO

Conformemente a quanto previsto dal documento n. 25 dell'OIC, nei prospetti di seguito illustrati sono riportati, per l'IRES, il dettaglio della riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere teorico, e per l'IRAP la determinazione dell'imponibile.

Euro mila

Riconciliazione IRES	Imponibile	IRES
Risultato prima delle imposte correnti, differite e anticipate	226	
Onere fiscale teorico (24,00 %)		54
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(50)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.426	
Rigiro delle differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	403	
Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(1.900)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(357)	
IMPONIBILE FISCALE	748	
IRES CORRENTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO		180

Le differenze temporanee a titolo di IRES (Imponibili e deducibili negli esercizi successivi) sono analizzate con riferimento alle voci patrimoniali cui le stesse si riferiscono (crediti per imposte anticipate e fondo per imposte differite).

Le differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi (Euro 357 mila) sono dovute principalmente a sopravvenienze passive indeducibili, spese relative ad auto-veicoli, spese di telefonia, e alle variazioni in diminuzione, costituite dall'ulteriore deduzione del TFR e dalla deduzione dell'Irap e dalla maggiorazione per gli ammortamenti dei beni materiali.

Euro mila

IRAP	Imponibile	IRES
Differenza tra valore e costi della produzione	138	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	17.106	
Deduzioni	(16.018)	
TOTALE	1.226	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,82%)		59
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.103	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.864)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	789	
IMPONIBILE IRAP	2.254	
IRAP corrente per l'esercizio		109

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi sono analizzate con riferimento alla voce patrimoniale cui le stesse si riferiscono (crediti per imposte anticipate). Le differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi sono essenzialmente dovute al saldo tra costi per prestazioni di lavoro subordinato e costi per servizi non deducibili ai fini IRAP ed a sopravvenienze attive non imponibili ai fini IRAP; le deduzioni sono riferite alle voci previste dalla normativa IRAP (art. 11 D.Lgs. n. 446/97).

UTILE DELL'ESERCIZIO – Euro 186 mila

L'utile del 2020 è dato dalla differenza tra risultato prima delle imposte (Euro 226 mila) e l'onere per imposte dell'esercizio (Euro 40 mila), a sua volta rappresentato dalla somma algebrica tra importo delle imposte correnti, delle imposte relative ad esercizi precedenti e delle imposte differite, attive e passive.

Il risultato prima delle imposte, più in dettaglio, risulta così quantificato in conseguenza dell'applicazione di un tasso di remunerazione prima degli oneri fiscali, come previsto dalle disposizioni dell'ARERA.

La Società ha redatto il rendiconto finanziario seguendo l'impostazione prevista dal principio contabile OIC 10.

Di seguito si espone un sintetico commento delle voci principali.

RENDICONTO FINANZIARIO

Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa – Euro (45.750) mila

La posta si quantifica in Euro -45.750 mila, contro un importo di Euro 233.256 mila registrato nel precedente esercizio.

Il flusso in oggetto, più in dettaglio, risulta costituito dall'utile "rettificato" da imposte sul reddito, interessi (Euro 149 mila), dalle rettifiche per elementi non monetari (Euro 5.620 mila), dalla variazione del capitale circolante netto (Euro - 49.730 mila) e dalle altre rettifiche (Euro - 1.789 mila).

Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento – Euro (127.650) mila

La posta evidenzia i flussi in uscita correlati all'attività di investimento in immobilizzazioni, al netto dell'incremento dei debiti verso i fornitori delle immobilizzazioni stesse.

Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento – Euro 232.501 mila

Il cash-flow in oggetto è correlato all'incremento dei debiti verso le banche e riflette i maggiori fabbisogni generati dagli acquisti sul mercato dell'energia rispetto all'anno precedente, l'utilizzo per l'acquisto di scorte petrolifere di liquidità, disponibile nell'anno precedente e, il mancato incasso nell'anno del contributo annuo per i costi di funzionamento dell'OCSIT.

Incremento delle disponibilità liquide – Euro 59.101 mila

Il flusso in oggetto, pari alla somma algebrica dei flussi finanziari specificamente evidenziati, ammonta a Euro 59.101 mila, contro l'ammontare di Euro -854 mila generato nel precedente esercizio. Esso determina un ammontare complessivo di Disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 di Euro 111.112 mila, di cui Euro 111.109 mila costituiti da Depositi bancari e Euro 3 mila da Denaro e valori in cassa.

ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento all'articolo 2497-bis, comma 4, si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (esercizio 2019) dalla società controllante, che esercita su Acquirente Unico attività di direzione e coordinamento. Si precisa altresì che il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. la cui sede legale è ubicata in Roma - Viale Maresciallo Pilsudski, 92, redige il bilancio consolidato.

Stato Patrimoniale	Importo
Attivo	
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-
Immobilizzazioni	106.223.431
Attivo circolante	4.851.320.869
Ratei e risconti	1.080.660
Totale attivo	4.958.624.960
Passivo	
Patrimonio netto:	54.220.538
Capitale Sociale	26.000.000
Riserve	20.166.256
Utile dell'esercizio	8.054.282
Fondi per rischi e oneri	34.479.196
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.946.048
Debiti	4.834.077.588
Ratei e risconti	33.901.590
Totale passivo	4.958.624.960
CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	13.959.381.209
Costi della produzione	13.958.351.632
Proventi e oneri finanziari	7.608.798
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(584.092)
Utile dell'esercizio	8.054.282

Si evidenzia, inoltre, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate e collegate;
- crediti e debiti di natura commerciale di durata residua superiore a cinque anni e di debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;

- proventi da partecipazioni;
- elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali. A tale riguardo si sottolinea che le sopravvenienze - sia attive, che passive - attinenti alla gestione dell'energia elettrica, debitamente analizzate negli importi e commentate nel presente documento, non configurano eventi di carattere eccezionale, in quanto le stesse risultano conseguenza della gestione di conguagli e di fenomeni analoghi, fenomeni - questi ultimi - ricorrenti, fisiologici e sottoposti a regole tecniche apposite, nell'ambito del sistema elettrico;
- iscrizione di imposte anticipate, per la quota contabilizzata in bilancio attinente a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti;
- anticipazioni e crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni e titoli o valori simili;
- operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto.

Si precisa altresì, con riferimento al punto 22-bis) dell'art.2427 C.C., che le operazioni realizzate con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Si segnala inoltre che i corrispettivi per i servizi di revisione legale sono pari a Euro 41 mila e quelli per i servizi diversi resi dalla società di revisione sono pari a Euro 17 mila (principalmente relativi alle attività di verifica per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e alla revisione dei conti annuali separati).

Si evidenzia infine che sulla base di quanto disposto dall'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 2013, applicabile ad Acquirente Unico, a partire dall'esercizio 2018, nelle modalità stabilite dall'art. 1, comma 126 della Legge n. 124 del 2017, i contributi e indennizzi erogati dalla Società nel corso dell'esercizio 2020 a seguito del trasferimento ad essa delle funzioni e competenze della soppressa Cassa conguaglio GPL, ex art. 1 comma 106 della medesima Legge n. 124 del 2017, ammontano a un valore totale di Euro 6.472.341.

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
E DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

06

ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

Sede in Via Guidubaldo Del Monte, 45 - 00197 Roma
Capitale sociale Euro 7.500.000 i.v.
Registro Imprese di Roma, P.IVA e Codice Fiscale 05877611003
R.E.A. di Roma n. 932346
Socio unico Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. D. Lgs. n. 79/99
Società soggetta alla direzione e coordinamento di GSE S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Gli importi sono espressi in euro

All'Assemblea degli Azionisti di ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

Spettabile Azionista,

Il Collegio in carica per il triennio 2020-2022 è stato nominato nel corso dell'Assemblea ordinaria tenutasi il 30 dicembre 2020.

La testé riferita recente nomina ha come conseguenza quella che l'Organo di controllo che deve esprimere il proprio parere sul bilancio in esame è diverso da quello in carica nel corso dell'intero esercizio cui lo stesso si riferisce e ciò comporta altresì che il sottoscritto Collegio non ha potuto averne piena contezza, non avendo svolto la periodica attività di vigilanza e di controllo all'epoca cui tale documento si riferisce.

Ciò nondimeno è possibile, tuttavia, attestare che le operazioni deliberate successivamente all'insediamento dell'attuale Organo di controllo, per come sono state poste in essere, risultano conformi alla legge ed allo Statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non in contrasto con le determinazioni assunte da parte dell'Organo amministrativo.

Per quanto concerne l'esercizio 2020, il Collegio Sindacale:

- dà atto preliminarmente di aver ottenuto i verbali del precedente Collegio Sindacale e le informazioni dall'organo amministrativo relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Limitatamente ai documenti consegnati e di cui ha potuto prendere visione, il Collegio può ragionevolmente

assicurare che il precedente Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, attestando che le azioni poste in essere dalla Società sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- ha verificato che il Collegio Sindacale previgente ha vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala altresì che, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale - che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/98, come successivamente modificato ed integrato -, il Dirigente Preposto ha asserito, con apposita attestazione, in data 30 marzo 2021 *“l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020”, nonché la corrispondenza del bilancio d'esercizio 2020 “alle risultanze dei libri e delle scritture contabili” e che lo stesso “è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A.”; egli attestava infine che “la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta”;*
- ha verificato che il Collegio Sindacale uscente ha intrattenuto sistematici scambi di comunicazione con la Deloitte & Touche S.p.a., alla quale è affidato l'incarico di revisione legale dei conti e di certificazione del bilancio e dai quali non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Lo scrivente Collegio rileva altresì di aver incontrato la società di revisione stessa a margine delle proprie verifiche sul bilancio di cui all'odierno

commento, al fine di un confronto finale sulle proprie rispettive relazioni da cui ha appreso che non le sono stati attribuiti incarichi per servizi che possano compromettere l'indipendenza della società di revisione; alla stessa società di revisione è stato inoltre attribuito l'esame dei conti separati (*Unbundling*) del Sistema Informativo Integrato (SII) istituito presso la Società ai sensi del Decreto Legge 8 luglio 2010, n. 105 convertito con modificazioni in Legge 13 agosto 2010, n. 129, dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) attribuito alla Società ex D.lgs. 31 dicembre 2012, n. 249 e per effetto di quanto stabilito dal comma 106 dell'art.1 della L. 4 agosto 2017, n. 124, del cd. Fondo benzina.

- ha verificato che il Collegio Sindacale previgente ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle strutture aziendali interessate e, a tale riguardo, si precisa che il sottoscritto organo di controllo in data 23 febbraio u.s. ha incontrato tutti i responsabili delle Direzioni i quali hanno relazionato in ordine alle attività svolte nel 2020 ed alle prospettive per il corrente esercizio 2021;
- in ordine all'attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, a fronte di specifico incontro con l'Organismo di Vigilanza, prende atto che nel corso del 2020 tale Organismo ha monitorato l'applicazione del Modello Organizzativo e Gestionale (MOG) e del Codice Etico da parte delle strutture aziendali che presidiano i processi a rischio reato, per garantire l'osservanza e l'applicazione delle procedure organizzative e dei presidi di controllo; il Collegio Sindacale, anche in occasione dell'incontro tenutosi con l'Organismo di Vigilanza, non ha ricevuto da quest'ultimo segnalazioni di particolari criticità;
- Il Collegio Sindacale prende atto che la relazione sulla gestione comprende una descrizione esaustiva di tutte le attività di Acquirente Unico S.p.A. e che nell'anno 2020, oltre all'attività di approvvigionamento di energia elettrica per il mercato tutelato, sono proseguite le ulteriori attività della Società fra cui quelle relative all'OCSIT e al SII.;
- il sottoscritto Collegio Sindacale della Società, investito della materia, ha rilasciato nel corso del corrente anno 2021 il seguente parere favorevole richiesto e di competenza:
 - ✓ in data 30 marzo 2021 in merito alla politica adottata dalla Società in materia di retribuzione degli Amministratori con deleghe, anche in termini di conseguimento degli obiettivi affidati agli Amministratori con riferimento alla parte variabile, ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 166/13; conseguentemente, ha ritenuto coerente a tale politica il

processo di consuntivazione degli obiettivi come esposto nella relazione in materia di retribuzione dell'Amministratore con deleghe di cui alla medesima normativa, predisposta per l'esercizio precedente;

- peraltro, il Collegio scrivente rileva che nel corso dell'esercizio 2020 il precostituito Collegio Sindacale della Società ha rilasciato il seguente parere favorevole richiesto e di competenza:

➤ in data 27 febbraio 2020, in merito alla determinazione degli obiettivi per l'anno 2020 collegati alla parte variabile del compenso riconosciuto ex art. 2389, terzo comma del Codice Civile, all'Amministratore con deleghe della Società;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- nel corso dell'esercizio 2020 e ulteriormente fino alla data di emissione della presente relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile;
- il Collegio Sindacale ha quindi esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2021.

Il documento contabile in esame, redatto in conformità alle previsioni dell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, come anche modificato dal D. Lgs. 139/2015, espone un utile pari ad Euro 185.883.

Si riporta qui di seguito una sintesi dello stato patrimoniale e del conto economico.

ATTIVO

Importi espressi in Euro	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
Immobilizzazioni	795.399.083	671.787.081
Attivo circolante	979.253.891	866.057.291
Ratei e risconti	1.079.616	574.204
TOTALE ATTIVO	1.775.732.590	1.538.418.576

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2020</i>	<i>31 dicembre 2019</i>
Patrimonio netto		
<i>I Capitale</i>	<i>7.500.000</i>	<i>7.500.000</i>
<i>IV Riserva legale</i>	<i>1.145.906</i>	<i>1.143.114</i>
<i>VII Altre riserve (riserva straordinaria)</i>		-
<i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i>	<i>185.883</i>	<i>55.849</i>
Totale patrimonio netto	8.831.789	8.698.963
Fondo per rischi ed oneri	18.887.451	20.677.392
T.F.R. di lavoro subordinato	376.364	378.182
Debiti	1.735.564.797	1.496.211.384
Ratei e risconti	12.072.189	12.452.655
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.775.732.590	1.538.418.576

CONTO ECONOMICO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31 dicembre 2020</i>	<i>31 dicembre 2019</i>
Valore della produzione	2.634.577.307	3.233.279.153
Costi della produzione	2.634.439.012	3.233.200.942
Differenza tra valore e costi di produzione	138.295	78.211
Proventi e oneri finanziari	87.335	106.375
Risultato prima delle imposte	225.630	184.586
Imposte sul reddito dell'esercizio	39.747	128.737
UTILE DELL'ESERCIZIO	185.883	55.849

Con riguardo all'esame del bilancio di esercizio 2020 si riferisce quanto segue:

- non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale dei conti, esso ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e della nota integrativa e, a tale riguardo,

non ha osservazioni particolari da riferire;

- nella propria relazione al bilancio, rilasciata in data 13 aprile 2021, la Società di Revisione ha attestato che, a suo giudizio, il bilancio di esercizio *“fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”*; ha altresì attestato che la relazione sulla gestione *“è coerente con il bilancio di esercizio di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge”*; ha infine rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e) del D. Lgs n. 39/10, attestando di non avere nulla da riportare;
- il Collegio non rileva elementi ostativi alla proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuzione degli utili all'azionista nella misura di Euro 176.589, che è costituita dall'importo dell'utile totale di esercizio, pari ad Euro 185.883, al netto della riserva legale pari al 5%;
- per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali e gli Amministratori, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, hanno illustrato i rapporti di natura finanziaria, gli scambi commerciali e le prestazioni di servizi tra le Società del Gruppo;
- il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza in seguito all'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

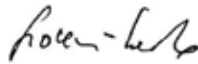
Il Collegio sindacale stante lo scenario nazionale e internazionale caratterizzato dalla rapida diffusione della pandemia da coronavirus, c.d. “Covid 19” e delle conseguenti misure restrittive poste in essere, a livello globale, per il contenimento del virus e la gestione dell'emergenza e stante la natura di attività regolata, tipica della gestione svolta dall'Acquirente Unico, prende atto di quanto rappresentato nella Nota Integrativa in ordine al fatto che l'attività svolta dalla società non è stata sostanzialmente influenzata nel suo andamento reddituale e finanziario dall'impatto del Covid 19 ed altresì che la natura stessa di attività regolata, tipica della gestione svolta dalla società, non potrà comunque essere influenzata nel corso del 2021, sotto il profilo reddituale e finanziario, dall'impatto del COVID 19. La Nota Integrativa evidenzia che gli Amministratori della Società svolgono un monitoraggio sull'evoluzione della situazione, al fine di affrontare tempestivamente gli eventuali impatti che potrebbero verificarsi.

Acquirente Unico ha comunicato di aver continuato ad applicare le necessarie azioni finalizzate alla protezione dal contagio in linea con le prescrizioni vigenti a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (protocollo anticontagio e relativo comitato), privilegiando per i propri dipendenti la modalità di lavoro in "smart working".

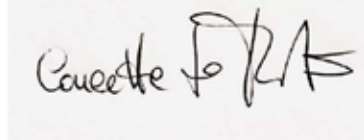
Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che sono illustrate nella relazione della società di revisione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2020, in conformità a quanto disposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 13 aprile 2021

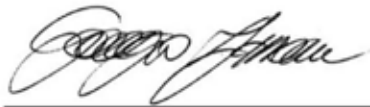
Il Presidente
DOTT. GIOVANNI LOMBARDO



Il Sindaco effettivo
DOTT.SSA CONCETTA LOPORTO



Il Sindaco effettivo
DOTT. GIORGIO MARRONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista di
Acquirente Unico S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acquirente Unico S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tommaso, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Branch Lodi n. 09049560166 - R.E.A. n. Mi-1710239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

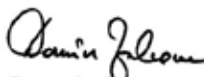
Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Domenico Falcone
Socio

Roma, 13 aprile 2021



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti *Filippo Bubbico*, in qualità di *Presidente e Amministratore Delegato* e *Paolo Lisi*, in qualità di *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.*,

ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni organizzative della capogruppo stessa.

Inoltre, uno specifico ufficio a supporto del Dirigente Preposto ha svolto delle verifiche tecnico-amministrative su diversi processi di alimentazione amministrativo-contabile del bilancio di esercizio, comprendenti il ciclo attivo, il ciclo passivo, la contabilizzazione del costo del lavoro ed altri, il cui esito attesta la regolarità delle operazioni svolte.

La funzione Audit ha, a sua volta, svolto, su richiesta del Dirigente Preposto, verifiche nell'ambito di processi, alimentanti i dati contabili, attuati a cura di unità organizzative aziendali non

1



ricomprese nella sfera di responsabilità del Dirigente Preposto; da tali verifiche non sono emerse criticità e/o difformità rispetto alle procedure in essere.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2020 è stata, inoltre, rilasciata un'apposita attestazione dal tributarista della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2020, che chiude con un utile netto di Euro 185.883 ed un patrimonio netto di Euro 8.831.789:
 - a) *corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;*
 - b) *è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A..*
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 30 marzo 2021

Il Presidente e Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto

Concept design e realization
Acquirente Unico S.p.A.

Impaginazione e stampa
Graficainternazionale Roma S.R.L

PAGINE INTERNE

Carta patinata opaca

Grammatura
130 g/m2

Numero pagine
156

COVER

Carta patinata opaca

Grammatura
300 g/m2

Tiratura: 50 copie
Finito di stampare nel mese di Luglio 2021
Pubblicazione fuori commercio

Acquirente Unico S.p.A.

Socio unico ex art. 4 D.Lgs 79/99
Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.a.
Capitale Sociale € 7.500.000,00 i.v.

Sede legale
Via Guidubaldo Del Monte, 45, 00197 Roma
Tel: 06.8013.1, Fax: 06.8013.4086

Reg. Imprese di Roma
P.IVA e C.F. n. 05877611003
R.E.A. di Roma n. 932346

[www. acquirenteunico.it](http://www.acquirenteunico.it)



PETROLIO
5 % 10.000 TWh
50 GWh 35
h MWh 20,5 %
h TWh 35
h € KW
h TWh MWh
h 350 ENERGIA
h 0,5 % GWh 35
NCILIAZIONE

www.acquirenteunico.it